PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».)

Trieste, Mercoledì 5 Marzo 1913

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Intercurbano N. 485.

N. 11372

LA MEDIAZIONE DELLE POTENZE

Una nota collettiva delle Potenze agli Stati balcanici

BERLINO 4 (N). Si assicura officiosamente che le grandi Potenze hanno deciso di consegnare agli Stati balcanici una nota collettiva in cui comunicano loro la dichiarazione della Porta e chiedono ai Governi balcanici se sieno disposti a fare un'eguale dichiarazione, nel qual caso le Potenze europee assumerebbero subito l'azione mediatrice. La Francia, quale Potenza più interessata nell'Oriente non vuol saperne della questione di un'indennità di guerra reclamata dai confederati. Non si conosce l'atteggiamento delle altre Potenze, ma si osserva che la Russia non ha ricevuto nemmeno il pagamento di metà dell'indennità di guerra che la Turchia doveva pagare nel 1877.

L'invio di nuove truppe serbe a Scutari

BELGRADO 4 (N). Le notizie del rinforzo del corpo assediante di Scutari sono ora confermate anche da parte competente serba. Nei circoli governativi si dichiara che gli interessi della Serbia richiedono che essa appoggi l'alleato nella lotta contro il comune nemico. Siccome la guerra perdura, l'invio di truppe serbe a Scutari è una misura militare richiesta dalla situazione militare, ma questa misura non deve essere attribuita a motivi politici.

I bulgari avrebbero perduto altri 10.000 uomini sotto Adrianopoli

BERLINO 4 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Uesküb: Viaggiatori provenienti da Dedeagac dicono che i bulgari dopo ripresa la guerra avrebbero perduto dinanzi ad Adrianopoli 10.000 uomini. Per ora è escluso che essi possano prendere la fortezza, la quale per le sue vettovaglie potrebbe resistere fino alla fine di quest'anno.

Monastir, Ochrida e Veles alla Bulgaria

VIENNA 4 (N). Il «Tagblatt» ha da Sofia: Il presidente del Sobranje dott. Daneff disse in un'adunanza degli zankovisti che la questione di confine serbo-bulgara sarà risolta nel senso che Monastir, Ochrida e Veles resteranno alla Bulgaria. Questa soluzione corrisponde all'accordo stipulato a suo tempo colla Serbia, e che fu in seguito modificato. In quanto a Salonicco si dovrà decidere in seguito a chi dovrà appartenere.

L'accordo bulgaro-serbo

BELGRADO 4 (N). Nei circoli governativi regna viva soddisfazione per il risultato della missione del generale Paprikoff. Si rileva essere riuscito a stabilire un perfetto accordo tra la Serbia e la Bulgaria su tutte le questioni pendenti. Circa i lagni dei giornali bulgari per abusi delle truppe serbe contro i bulgari della Macedonia, si osserva in sede ufficiale che si tratta di singoli incidenti che in tempo di guerra è impossibile impedire e che saranno risolti con tutta facilità in modo amichevole.

In Serbia si richiamano due classi

BELGRADO 4 (N). Un comunicato ufficiale ordina la chiamata sotto le armi della prima e seconda classe ed il congedo di metà della terza classe.

IL MONTE ATHOS E LA RUSSIA

ATENE 4 (N). Da alcuni giorni si trova qui l'ex-consigliere d'ambasciata a Costantinopoli Manciuroff, come inviato del Governo russo, per studiare la questione dei conventi del monte Athos. Al suo passaggio per Costantinopoli egli ha avuto un lungo colloquio col patriarca. Qui ad Atene egli conferì con le personalità competenti alle quali espose l'opinione del Governo russo circa l'Athos, per conoscere in pari tempo il punto di vista greco. Manciuroff ebbe qui conferenze anche con la deputazione dei conventi greci del monte Athos la quale assunse un atteggiamento piuttosto poco conciliante. Egli oggi si reca per la via di Salonicco ad Athos.

Il complotto di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il comandante militare di Costantinopoli ha invitato il maggiore Ali Scefket, che non è ancora ritornato al suo posto, ad annunciarsi entro 48 ore, altrimenti sarebbe cassato dai ruoli. Ali Scefket è sospettato d'aver partecipato al recente complotto.

Nei circoli ufficiali si dichiara ora che non si deve attribuire troppa gravità a questo complotto, non essendovi implicata alcuna persona di qualche importanza.

Giavid bey da Berchtold

VIENNA 4 (N). Il ministro degli esteri Berchtold ha ricevuto oggi l'ex-ministro delle finanze turco Giavid bey. Questi in colloqui privati disse che secondo le idee prevalenti a Costantinopoli per ora non vi è alcuna inclinazione a stipulare la pace, e perciò continueranno intanto le operazioni di guerra. Solo quando vi sarà stato qualche successo militare dall'una o dall'altra parte, tale da giustificare la rinunzia alla continuazione delle operazioni di guerra, le trattative di pace potranno essere riprese con maggior probabilità di successo. Giavid disse che si recherà anche a Parigi e a Londra.

I Greci occupano Santi Quaranta

ATENE 4 (Agenzia d'Atene). L'ufficio stampa annuncia e conferma ufficialmente che le truppe greche sono sbarcate a Santi Quaranta ed hanno occupato la città.

LA QUESTIONE BULGARO-RUMENA e gli ambasciatori a Londra

LONDRA 4 (N). Circa la riunione degli ambasciatori tenutasi ieri, si assicura che la stessa si è occupata meno del vero problema di pace, ma più della questione bulgaro-rumena. Si spera che i rappresentanti delle grandi Potenze addiverranno ad un compromesso.

Per il componimento del conflitto bulgaro-rumeno

BUCAREST 4 (N). L'«Independance Roumaine» dichiara che il Governo rumeno in vista del fatto che nella maggior parte gli ambasciatori a Pietroburgo sono stati inviati colà appena di recente e quindi non devono essere molto orientati nella questione bulgaro-rumena, ha espresso il desiderio che le trattative di mediazione sieno fatte dai rappresentanti delle grandi Potenze a Bucarest e Sofia, in modo cioè che i rappresentanti della Triplice intesa a Sofia e quelli della Triplice alleanza a Bucarest si raccolgano in una città neutra e cerchino di giungere alla mediazione.

Un passo delle Potenze a Sofia

SOFIA 4 (N). Tutti gli inviati delle grandi Potenze hanno già ricevuto istruzioni. Domattina essi offriranno al Governo bulgaro la mediazione per le trattative di pace, e consiglieranno di concludere la pace al più presto.

Per la soluzione del problema albanese

VIENNA 4 (N). La «Reichspost» ha da Belgrado: Il «Piemont» si occupa della questione di Scutari, e dice che essa è stata messa in scena soltanto dall'Austria. Questa dapprima ha lanciato l'idea dell'Albania autonoma, poi nella delimitazione dell'Albania avrebbe voluto togliere ai serbi più di metà del territorio conquistato. Ora si discute appunto la questione di Scutari. Il giornale dice che l'Austria e la Russia s'ingannano se credono di potere incorporare Scutari all'Albania. Il Montenegro terrà Scutari per sè anche se tutta Europa mobilizzasse contro il Montenegro. Al ministero dei lavori pubblici si studia assiduamente la questione del porto adriatico; in particolare si fanno studi su Durazzo, San Giovanni di Medua e Alessio. Inoltre si studiano i progetti e i preparativi di costruzioni ferroviarie per ciascuno di quei porti. I risultati degli studi sono sottoposti al presidente dei ministri Pasic.

Le feste centenarie russe

PIETROBURGO 4 (N). Si lavora già febbrilmente all'addobbo della città per le feste che incominceranno posdomani per il terzo centenario dei Romanoff. Le vie principali e specialmente il Newski Prospect sono addobbate magnificamente. Le vie per le quali passerà il corteo imperiale sono fiancheggiate da pennoni ornati con bandiere ed emblemi imperiali e congiunti tra loro da festoni di lampadine elettriche. Il contrasto fra le policrome decorazioni nei colori imperiali e nazionali ed il candido paesaggio nevoso offrono un colpo d'occhio magnifico. Si nota già una grande affluenza di forestieri.

Anche le donne sul trono degli czar?

LONDRA 4 (N). La «Central News» dice d'avere da Pietroburgo che colà si ha l'intenzione di regolare la questione della successione al trono in maniera che il diritto di successione sia riconosciuto anche ai membri femminili della Casa regnante.

Al Consiglio di guerra francese

PARIGI 4 (N). Il supremo consiglio di guerra si è riunito oggi sotto la presidenza di Poincarè. Assistevano il presidente del consiglio Briand, il ministro della guerra Etienne, il capo dello Stato maggiore, generale Joffrè, il generale Michel, comandante militare di Parigi ed altri generali. La seduta durò a lungo. Il consiglio ritenne esservi l'assoluta necessità nell'interesse della difesa nazionale di aumentare gli effettivi militari. Dopo aver esaminato le varie modalità proposte per raggiungere questo scopo, il consiglio all'unanimità le dichiarò tutte insufficenti, e pure ad unanimità si pronunciò a favore della ferma triennale assolutamente e rigorosamente uguale per tutti, senza alcuna esenzione.

Jonnart non vuol fare dichiarazioni pubbliche

PARIGI 4 (N). Il ministro degli esteri Jonnart ha fatto avvertire la commissione agli affari esteri, nella quale oggi egli doveva parlare, che dopo una conferenza avuta coi suoi colleghi ministri, e avuto riguardo a conversazioni e trattative che attualmente si stanno svolgendo, non sarebbe opportuno che egli facesse pubbliche dichiarazioni. La commissione ha espresso il desiderio di potere udire al più presto possibile le dichiarazioni del ministro.

L'annuncio della smobilitazione austro-russa ad oggi?

VIENNA 4 (N). Il «Tagblatt» ha da Pietroburgo: Il «Molva» ha da fonte bene informata che domani sarebbe pubblicato l'annuncio della smobilitazione decisa dai gabinetti di Pietroburgo e Vienna.

La demobilitazione austriaca alla frontiera settentrionale

VIENNA 4 (N). La «Zeit» scrive: Apprendiamo che si sono già iniziati i preparativi per la revoca dei provvedimenti militari alla frontiera settentrionale. Il ministero della guerra ha impartito ai comandi territoriali l'ordine di fare tutti quei preparativi che occorrono pel trasporto d'una gran parte delle truppe che saranno congedate. Anche le amministrazioni ferroviarie furono incaricate d'allestire i necessari mezzi di trasporto. Si vuole affrettare il trasporto dei riservisti alle rispettive guarnigioni per poi congedarli per risparmiare allo Stato le considerevoli spese derivanti altrimenti dal mantenimento di tanti soldati. Per intanto si congederebbero 30.000 uomini. Consta che per ora i provvedimenti militari al confine sud-orientale resteranno mantenuti; solo rispetto alla flotta potrebbe subentrare quanto prima una per quanto modesta riduzione delle unità messe in assetto di guerra.

La demobilitazione russa

VIENNA 4 (N). La «Mittags Zeitung» ha da Pietroburgo: A quanto afferma il «Novoje Vremja» da fonte attendibile, solo in seguito alla notizia della smobilitazione ordinata dal Governo austriaco si è tenuto a Czarskoje Selo un consiglio di tutti i ministri sotto la presidenza dello czar. Il ministro degli esteri espose informazioni tranquillanti avute dall'ambasciatore russo a Vienna e confermate dall'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo. Fu quindi deciso di prendere misure analoghe. Da parte bene informata si assicura che la smobilitazione si limita al congedo dei soldati trattenuti sotto le armi lungo la frontiera russa verso la Galizia.

L'aumento dell'effettivo in Germania

BERLINO 4 (N). La progettata imposta sulla sostanza a copertura del nuovo progetto militare probabilmente non incontrerà affatto opposizione presso i Governi dei singoli Stati germanici e si ritiene che il progetto di legge del cancelliere dell'impero sarà approvato dal Consiglio federale con grande maggioranza e forse all'unanimità. Anche l'approvazione al Reichstag si può ritenere come certa. In cifra tonda si chiede il reclutamento annuo in più di 50.000 uomini, ciò che corrisponderebbe ad un aumento dell'effettivo, esistendo la ferma biennale in Germania, di 100.000 uomini. Per l'acquartieramento di questi 100.000 uomini si domandano in cifra tonda un miliardo di marchi.

CAMERA ITALIANA

ROMA 4 (N). Camera. Di Scalea, sottosegretario agli esteri: Afferma all'onor. Cabrini che prossimamente sarà presentato alla Camera il bilancio dell'emigrazione. Quanto alla annuale relazione essa sarà presentata alla Camera nel termine prescritto.

Cabrini, che non ha inteso di muovere censure all'intelligente commissariato dell'emigrazione, si limita a qualche raccomandazione, augurandosi alla Camera una discussione ampia e profonda come l'argomento richiede.

Marcora, presidente, a questo punto comunica una lettera dell'on. Podrecca, il quale rassegna le dimissioni da deputato del collegio di Budrio.

Migliani: Prende la parola per dire che tali dimissioni sono state ispirate da un alto senso di rispetto verso gli elettori e prega quindi la Camera di non volerle accettare.

A lui si associa l'on. Macaggi.

Il presidente mette a partito la proposta che le dimissioni sieno respinte e la Camera le respinge.

Il presidente mette poscia in votazione e in discussione la elezione contestata del collegio di Nicastro (proclamato Nicotera), della quale la Giunta alle elezioni propone l'annullamento per corruzione, e la Camera approva all'unanimità e senza discussione la proposta di annullamento.

Viene quindi in discussione il disegno di legge 15 luglio 1907 per l'esercizio di Stato nei telefoni. Dopo poche raccomandazioni di Bignami, cui risponde esaurientemente il ministro delle poste e telegrafi, Calissano, il progetto è approvato.

Si inizia quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

In fine di seduta è stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro della marina, on. Leonardi-Cattolica, per la concessione di un assegno annuo alla vedova e alle orfane del viceammiraglio Augusto Aubry. La relazione che precede il disegno di legge ricorda come il viceammiraglio Aubry, chiamato a guidare la nostra forza navale nei cimenti della guerra appena scoppiate le ostilità fra l'Italia e la Turchia, accolse l'altissimo incarico con la fede con cui si compie un sacro dovere, benchè dovesse riconoscere che le sue condizioni di salute avrebbero potuto soffrire per i disagi dell'imbarco e per la grave responsabilità che egli doveva assumere. Così diresse la più difficile azione della nostra armata e lasciò legato il suo nome ad uno dei più brillanti fatti d'arme della campagna libica: lo sbarco alla Giuliana. Era ancora sulle coste della Cirenaica, quando il male, che nascostamente lo minava, si aggravò a tal punto, che dovette rimpatriare morendo sulla sua nave. Egli lasciava la vedova e cinque figliuole in tenera età, prive di ogni specie di fortuna, piombate improvvisamente nella desolazione. Il Governo, sicuro d'interpretare il sentimento comune, propone quale atto di omaggio all'illustre estinto la concessione di uno speciale assegno vitalizio per la famiglia di lui, oltre alla limitata pensione che fu liquidata a termini delle leggi vigenti. Il disegno di legge si compone del seguente articolo unico: «Dalla data della morte del viceammiraglio Augusto Aubry è concesso cumulativamente alla vedova, finchè tale, ed alle orfane di lui, finchè minorenni e purchè nubili, un assegno annuo di lire 4000, oltre a quello spettante a termine delle vigenti leggi sulle pensioni».

I funerali del deputato Romussi

MILANO 4 (N). I funerali dell'on. Romussi riuscirono di una imponenza veramente grandiosa. Già alle 15 in via Arena, il ponte sul Naviglio e vie adiacenti erano così stipati di folla, che le autorità potevano a mala pena raggiungere la sede della poliambulanza, dove Romussi si è estinto. Le bandiere che giungono continuamente sono numerosissime, certo superano il centinaio; magnifiche e innumerevoli le corone, fra cui del Municipio, della Democratica lombarda, dello Stabilimento Sonzogno, del giornale il «Secolo», della famiglia, di Francesca e Clelia Garibaldi, ecc. Alle 16 la bara è portata a braccia da dipendenti dello Stabilimento Sonzogno e del «Secolo» sul carro funebre, modestissimo. Tutti si scoprono riverenti e il corteo si compone e muove verso il monumentale. Sono ai cordoni e circondano il carro il sindaco Greppi, il conte Olgiati per il prefetto, parecchi senatori e deputati. Seguivano il carro la vedova Maria Lazzatti con altri famigliari. Poi una folla di altre autorità, rappresentanze, notabilità, scuole e molte signore; quindi un'enorme folla e dopo di essa una lunga fila di vetture patronali e di automobili. Il corteo al suono di marce patriottiche si svolge per la gran ressa di popolo con grande lentezza e arriva al cimitero monumentale. Lo spettacolo è magnifico. Una gran folla occupa i bastioni, il vialone e il piazzale esterno e gremisce le scalee e la balconata del Famedio. Le sedici carrozze che recano le corone sono allineate al lato destro del piazzale; le bandiere sono fatte schierare con magnifico effetto pittorico sulla grande gradinata. I famigliari, le autorità e gli intimi circo dano il catafalco eretto ai piedi della gradinata. Sono le 18.15 quando il feretro è tolto dal carro e deposto sul catafalco, mentre tutti si scoprono, le bandiere si abbassano in segno di saluto e squillano le note dell'inno garibaldino. Seguono subito i discorsi. Prende primo la parola l'on. Riccardo Luzzatto che parla a nome della Camera, seguito dal conte Olgiati per il prefetto a nome del Governo, dal sindaco Greppi, che legge anche un telegramma del sindaco di Roma, dall'avv. Pontremoli, direttore del «Secolo», dagli avv. Gandolfi e Boni, da un rappresentante della Lega cooperativa, da un rappresentante di rivenditori di giornali, e per ultimo dall'avv. Agnelli, che ringrazia a nome della famiglia. Poco dopo le 19 la cerimonia è finita, mentre il feretro, seguito dai famigliari e da pochi intimi, è portato al tempio crematorio.

La fine del Congresso albanese a Trieste

Il congresso albanese si è chiuso ieri dopo tre giorni di serene discussioni con una giornata ricca d'incidenti. Nella seduta antimeridiana parlò per primo

l'inviato del Governo di Vallona

signor Cristo Mexi, arrivato ierlaltro dalla bassa Albania per portare al congresso l'adesione e i saluti del Governo provvisorio di Ismail Khemal bey. Egli parlò a lungo dei diritti degli albanesi, delle loro aspirazioni, e concluse con un fervido augurio di vittoria su tutta la linea.

Le sue parole furono applaudite, ma lasciavano una certa delusione nell'assemblea, la quale si attendeva dal senatore che aveva rotto il blocco nemico per venire qui, qualche interessante dichiarazione.

— E che si fa a Vallona? - chiese qualcuno.

— Si mangia e si beve - rispose Mexi, avvolgendosi nel suo assoluto riserbo.

Prende la parola dopo di lui il delegato italo-albanese prof. Chinigò, il quale rievoca in italiano tutte le sofferenze degli albanesi negli ultimi cinquant'anni, celebra il loro eroismo che oggi si manifesta nella resistenza di Scutari e Giannina, afferma la necessità di un'Albania libera composta da quattro «vilajets», e applauditissimo smentisce le accuse mosse agli albanesi di essere refrattari alla civiltà, citando a esempio le fiorenti colonie all'estero. Comunica, poi, che in seguito all'atteggiamento assunto dal Montenegro nei riguardi dell'Albania, egli ha restituito a re Nicola un'onorificenza da lui tempo fa conferitagli (vivi applausi).

Sale dopo di lui al podio il delegato Luigi Jakovic-Merturi, il quale scioglie un inno all'Austria, unica sincera amica degli albanesi, l'unica che per loro abbia tenute asciutte le polveri e affilate le spade, e inneggia all'Imperatore Francesco Giuseppe, al Governo austriaco, al re di Rumenia e alla Triplice.

Per diretto suggerimento del prof. Schirò, il presidente deplora che nella sua enfasi l'oratore abbia dimenticato di fare omaggio anche al re d'Italia, cui gli albanesi devono altrettanta riconoscenza, e un caldo evviva risuona nella sala.

Un incidente molto vivace

Ha la parola a questo punto Terenzio Tocci, valoroso patriotta albanese, che è stato lungamente sulla montagna con gli insorti all'epoca dell'ultima sollevazione, e che era stato allora nominato capo del comitato albanese. E' salutato da un lungo, nutrito applauso.

— Parlo in italiano - dice - perchè è lingua da tutti compresa e perchè la stampa mi possa seguire. Sono un soldato e perciò anche qui voglio attenermi alla disciplina, ma permettetemi di dir franco il mio pensiero. Qui si parla troppo, qui si battono troppo le mani, mentre le mani dovrebbero oggi impugnare le armi; è un solenne giuramento che qui si deve fare: «Andiamo in Albania a vincere o a morire!».

Ed ora - continua Terenzio Tocci - un giornale di Trieste, che ha sempre appoggiato la causa albanese, l'«Indipendente», ha pubblicato ieri che questo congresso è sorto e si svolge sotto gli auspici dell'Austria. Devo ritenere che esso sia stato male informato; ad ogni modo è bene che da questo congresso esca, per quanto rispettosa, una protesta che affermi non essere gli albanesi al servizio dell'Austria, nè dell'Italia, ma dell'Albania soltanto (calorosi applausi).

L'oratore che s'infiamma veramente nel suo discorso, invita gli albanesi a prepararsi a un'azione effettiva e non sa trattenersi dal deplorare come egli non si trovi, come s'aspettava, in un congresso nazionale albanese, ma in un congresso internazionale ove hanno preso la parola tedeschi, magiari e altri.

L'assemblea è agitata; il presidente interrompe il Tocci, gli toglie la parola, ma egli continua trasportato dalla sua foga a dichiarare che si è su falsa strada, che anche chi è fuori del congresso se n'è accorto, e insiste perchè si dia franca e completa spiegazione in merito all'articolo dell'«Indipendente», in cui si parla di 50.000 corone messe a disposizione degli organizzatori dal Governo di Vienna. Nessun vero albanese può tollerare simili sospetti.

Mentre l'assemblea tumultua e il presidente si sforza invano di farlo tacere, il Tocci è consigliato da alcuni amici italo-albanesi di interrompere il suo discorso, ciò che egli fa, abbandonando la sala, ove - dice - un albanese onesto non può non sentirsi a disagio.

In mezzo alla generale confusione il presidente Faik bey deplora vivacissimamente l'incidente, che lascia uno strascico interminabile di commenti; poco dopo - è mezzodì - la seduta è rinviata al pomeriggio.

Come si giustificano gli organizzatori del congresso

La seduta pomeridiana - che è l'ultima - s'apre alle 3. La sala non è affollata come al solito.

Dopo una breve dichiarazione del prof. Irianni che cerca di spiegare l'incidente Tocci e vuol cancellarne la penosa impressione ricordando la bella figura dell'ardente patriotta albanese, il delegato At Fan Noli, indicando all'assemblea l'articolo dell'«Indipendente», esprime il desiderio che sia data dal comitato organizzatore la spiegazione che s'impone.

Il presidente di tale comitato sig. Stefano Zurani, ripetutamente sollecitato da varie parti a scagionarsi dalle accuse mosse, e sopratutto spiegazioni circa i sussidi finanziari che sarebbero stati dati, dichiara in albanese con brevi parole, essere grottesco che l'Austria, «lo Stato che vanta la migliore organizzazione finanziaria d'Europa» sprechi 50.000 corone per un congresso di albanesi. Siccome però mancava il danaro egli si rivolse a un'alta personalità politica viennese intima d'un ministro, e da questa ebbe la somma di 1000 corone. Da queste fu prelevata la spesa per gli inviti, quella per il banchetto ad un amico; altre 600 sono preventivate per spese telegrafiche; 100 per l'affitto della sala e il rimanente per il banchetto di chiusura.

Voci: E' tutto questo con sole 1000 corone?

Ma il signor Zurani non aggiunge altro e il presidente dà subito la parola al prossimo oratore inscritto.

La stampa che ha inteso le dichiarazioni del signor Zurani in albanese e non ha potuto comprenderle, chiede a mezzo del nostro rappresentante che, come per tutte le altre quisquiglie, di dichiarazioni così importanti venga data comunicazione in italiano o in francese. Al che la presidenza risponde con un reciso rifiuto asserendo che la cosa riguarda esclusivamente gli organizzatori.

Del suo parere sono evidentemente molti dei congressisti, i quali non capiscono la portata della cosa; e allora soltanto il presidente si decide a dare la traduzione delle parole dello Zurani, quando i giornalisti minacciano di comunicare ai giornali da loro rappresentati che la presidenza, di fronte all'accusa mossa agli organizzatori di aver avuto a disposizione denaro governativo, ha creduto di non comunicare le dichiarazioni da loro addotte. Fa, allora, la traduzione di quanto disse lo Zurani e che abbiamo riferito nelle righe precedenti, e che a parecchi dei congressisti non parve esauriente.

Parlano, quindi, lungamente i rappresentanti dei rumeni e dei kutzo-valacchi circa l'incorporazione ed il trattamento dei valacchi nel nuovo Stato albanese. Il prof. Schirò, a nome degli italo-albanesi, invia, poi, un fervido saluto alla bandiera sventolante a Vallona; ringrazia Trieste bella delle Mete, affettuose, indimenticabili accoglienze; porge un saluto riverente all'Austria-Ungheria e al suo Sovrano, un saluto dall'intimo del cuore all'Italia ed al suo re, che mai è venuto meno all'attaccamento per quanto è nobile e giusto e sopratutto agli albanesi d'Italia e alla causa albanese in generale; e chiude, augurando che tutte le Potenze cooperino all'esistenza e all'affermazione del nuovo Stato.

Il memoriale agli ambasciatori

Il presidente legge quindi l'ordine del giorno che deve essere approvato dall'assemblea. E' stilizzato in francese; esso dice:

«Gli albanesi riuniti in congresso a Trieste, rappresentanti tutte le regioni e tutti gli elementi del loro paese, come pure gli arumeni che sono a loro legati da interessi comuni e da comuni sofferenze, hanno l'onore di portare rispettivamente alla conoscenza delle cancellerie delle Grandi Potenze il seguente ordine del giorno:

«Gli albanesi riconoscono con gratitudine profonda la decisione delle grandi Potenze di creare un'Albania indipendente, ma pregano V. S. di fare i passi necessari per compiere prontamente l'opera cominciata. E' d'interesse vitale per il popolo albanese che il blocco della costa albanese e lo stato di guerra prendano fine al più presto possibile, se non in tutta l'Albania, almeno in quei paraggi della loro patria che tutte le Potenze sono d'accordo nel considerare come parte integrale dello Stato albanese. Siamo spinti a fare questo appello doloroso non soltanto per l'amore di patria, ma anche in nome del principio universalmente riconosciuto nel mondo civile, che è necessario evitare persino in tempo di guerra le inutili crudeltà. Se questo stato di cose si prolungasse è da temere che il principe europeo cui sarà affidata al più presto possibile la nobile missione di rigenerare l'Albania, non trovi nei suoi Stati che un ammasso di rovine.

«Come secondo voto, gli albanesi sottomettono alla benevola considerazione di V. E. la loro condizione che un'Albania ridotta soltanto a regioni di nessun valore economico e priva delle grandi città che possono divenire centri di civilizzazione nazionale albanese, sarà un'Albania nell'impossibilità di svilupparsi normalmente e non sarà così che fonte di nuove, grandi difficoltà per le Potenze stesse.

«Votato a Trieste il 4 marzo 1913».

Il memoriale è letto proposizione per proposizione in albanese all'assemblea, e su ogni proposizione i congressisti esprimono il loro parere: continue approvazioni. Il punto però ove si dice «è da temere che il principe europeo cui sarà affidata al più presto possibile la nobile missione di rigenerare l'Albania ecc.», solleva alcune proteste.

— Principe europeo? - si chiede. - Ma se è stato soppresso dal programma dei lavori del congresso il punto riferentesi alla questione della forma di Governo? Se chi, ignorando tale soppressione fatta ad insaputa di tutti, volle accennarvi, fu minacciato d'esser allontanato dall'aula con la Polizia se insisteva sull'argomento? Se tale fatto ha condotto persino a un incidente cavalleresco? Come salta oggi fuori questo principe europeo, di cui finora non s'è fatta parola?

Presidente: Volevate forse per l'Albania un principe di Zanzibar o di Madagascar?

Le poche voci che protestano sono però soffocate dagli applausi della maggioranza e l'ordine del giorno è votato per intero.

Altri incidenti

Ormai non c'è più altro da fare. Prima però che il presidente pronunci il discorso di chiusa, s'impegna una vivace discussione fra delegati rumeni, arumeni e albanesi sulla parte che avranno gli elementi arumeni nell'organizzazione amministrativa del nuovo Stato albanese. C'è una certa disparità di vedute, che alla fine si risolve in una calda ovazione e in un unanime voto di fede alla bandiera albanese e all'Albania. Alla primitiva frase del memoriale «gli albanesi come pure gli arumeni», si fa l'aggiunta: «che sono a loro legati da interessi comuni e da comuni sofferenze», e il lungo, sotto certi aspetti alquanto penoso incidente è risolto.

Giornata ricca d'incidenti, come si vede, quella di ieri. Un altro ne successe fra giornalisti e presidenza pochi minuti innanzi la chiusura del congresso. Era già stata ripetutamente elevata protesta dai giornalisti per la poca premura con cui si era proceduto a loro riguardo, non invitandoli formalmente ma ammettendoli al congresso, ponendo a loro disposizione interpreti che li lasciavano ogni momento e... traducevano, dei discorsi tenuti in albanese, soltanto le frasi che sembravano loro rispondere ai concetti degli organizzatori del congresso, posponendoli intenzionalmente a due altre persone, un ingegnere e un giornalista d'occasione, viennesi entrambi che sedevano a un altro tavolo, nel trasmettere loro copia dei telegrammi e documenti da riprodurre. Subito dopo votato l'ordine del giorno, si vide l'ingegnere Haessler andare a prendere dal tavolo presidenziale, con quella disinvoltura e quel fare da padrone col quale aveva assistito a tutto il congresso, il testo del memoriale, e mettersi con tutta comodità a copiarlo, mentre i giornalisti, fra cui gli inviati speciali di parecchi grandi giornali esteri, attendevano impazienti di poterlo telegrafare nelle varie parti d'Europa.

Per quante proteste partissero dal loro gruppo, la presidenza non sembrava voler occuparsene. Ciò che fece esclamare l'inviato d'un grande organo di Parigi:

— Ma pare che in questo congresso tutto sia monopolio dello stato maggiore austriaco!

Un quarto d'ora dopo tutti i giornalisti, indistintamente, facevano l'atto di abbandonare la sala in segno di protesta. Le scuse del presidente e l'immediata consegna del testo del memoriale valsero a farli desistere dal loro proposito. Ma a questo si era dovuto ricorrere!

Il presidente ringraziò poi i congressisti per il loro contegno e la loro disciplina, ringraziò la stampa deplorando nuovamente quanto era avvenuto, inneggiò all'Italia, Austria e Germania e propose di chiudere il congresso intonando in coro l'inno dell'impero. Pare che non tutti gli albanesi presenti fossero d'accordo con tale proposta, perchè due o tre voci sole si aggiunsero a quella del presidente, o la cosa cadde da sè.

Lo sciopero generale rinviato

BUDAPEST 4 (N). Nelle vie di Budapest dopo le 7 di sera si distribuiva un manifesto della direzione del partito socialista in cui è detto: Gli operai socialisti erano pronti a mettere in giuoco la loro vita, la loro libertà, le loro istituzioni, per far cadere il progetto elettorale di Tisza e conquistare il suffragio universale, eguale e segreto. Data l'odierna situazione politica avrebbe potuto condurre alla meta solo l'unione della rivoluzione sulla piazza e nel Parlamento. L'opposizione parlamentare protestò contro la discussione del progetto di riforma elettorale e poi uscì dalla Camera dei deputati. Questo procedere è degno di considerazione e derivò da gravi motivi politici ed ebbe per effetto che la lotta parlamentare per intanto fu chiusa con questa protesta. Senza una lotta al Parlamento ogni lotta sulla piazza, per quanto valorosa e piena di abnegazione fosse anche stata, sarebbe stata inutile e avrebbe servito solo per dare occasione al Governo di far spianare i fucili contro gli operai e di negare loro il suffragio universale, indebolendo il partito socialista e respingendo la lotta degli operai con lo spargimento di sangue. Nella coscienza della nostra grave responsabilità, noi, date tali circostanze, dovemmo per il momento desistere dall'uso dell'arma dello sciopero in massa. La lotta però dei partiti dell'opposizione per la realizzazione di un onesto diritto di voto continua ed il partito socialista vi partecipa in ogni forma, specialmente col fatto che i preparativi per lo sciopero generale politico ora saranno continuati con ancora maggiore intensità e più radicalmente che finora, rafforzando gli umori rivoluzionari ed i preparativi materiali degli operai, in modo che lo sciopero politico delle masse possa essere annunciato nell'istante in cui lo ritengono opportuno i fiduciari degli operai e non già le mitragliatrici di Tisza. Tutti i compagni vogliano quindi continuare indefessamente i preparativi per lo sciopero, non inscenino nessuna provocazione. Noi continueremo con disciplina e risolutezza rivoluzionaria la nostra lotta per il diritto elettorale generale, eguale e segreto.

Le dichiarazioni di Apponyi e di Lukacs alla Camera ungherese

BUDAPEST 4 (N). Nella seduta odierna della Camera dei deputati (vedi «Piccolo dela sera di ieri») Apponyi incominciò dichiarando che egli non chiese la parola per prender parte alla discussione dell'ordine del giorno, ma solo per rivolgere alla Camera un monito molto grave per lo sviluppo del paese. Date le attuali condizioni parlamentari - disse l'oratore - noi non possiamo considerare la discussione dell'oggetto posto oggi all'ordine del giorno come costituzionale. In questa Camera c'è una stridente disparità di vedute tra la minoranza e la maggioranza sul regolamento d'affari della Camera. La maggioranza ammette che il 4 giugno p. p. fu commessa una violazione del regolamento, ma il nostro punto di vista in tale questione è diametralmente opposto a quello della maggioranza. Ci troviamo dunque in una situazione in cui la nostra coscienza ci vieta di prendere parte ai lavori parlamentari.

L'oratore continua dicendo di non voler lasciarsi trascinare in un'inutile discussione, ma di constatare solo che la opposizione coalizzata, che forma un buon terzo della Camera, dichiara impossibile la partecipazione ai lavori. Gli avvenimenti posteriori non hanno fatto che riconfermare questa persuasione.

Apponyi termina criticando vivacemente il progetto governativo, che - egli dice - se anche sarà approvato, non avrà vita, e se anche avrà vita lascierà sempre aperta la questione. Noi promettiamo oggi che non desisteremo dalla lotta per la riforma elettorale, sinchè non ne avremo una seria, giusta e di larghe vedute (applausi entusiastici). Credo mio dovere di dichiarare e d'accentuare a nome dei miei amici che noi rimaniamo fedeli al nostro principio di non prender parte ai lavori della Camera sin tanto che non verrà rimesso in vigore il Regolamento (applausi lunghissimi e grida di «eljen!»). La minoranza abbandona quindi la sala.

Prende la parola Lukacs, che saluta con gioia la comparsa dell'opposizione alla Camera, perchè solo in questo modo - egli dice - essa acquista realmente un valore parlamentare. Il vero motivo dell'assenza dell'opposizione sta nel fatto che essa identificò la propria causa con quella dei deputati esclusi. Ciò non forma, secondo Lukacs, ancora alcun motivo per non partecipare ai lavori perchè in tal modo l'opposizione dovrebbe abbandonare la Camera ogni qualvolta per un motivo o per l'altro si escluda qualche deputato. La legge e il regolamento chiedono per la validità di un conchiuso la presenza dei deputati e non di partiti. Il procedere dell'opposizione non può mettere in dubbio la legalità dei conchiusi della Camera. Non è certo gradito al Governo di lavorare senza l'opposizione. Ma nè il Governo nè la maggioranza hanno colpa di questa assenza, poichè hanno fatto tutto il possibile per rendere possibile all'opposizione la partecipazione ai lavori. Se ciò non è accaduto, la colpa è dell'opposizione che si è lasciata guidare da un preconcetto.

Lukacs spera che l'opposizione rientrerà alla Camera, senza bisogno di nuove elezioni. Ma se ciò non accadesse, il Governo non decamperà dal suo dovere di far sì che la riforma elettorale venga discussa, anche senza la minoranza.

La seduta continuerà domani.

I deputati dimissionari proclamano l'astensione

BUDAPEST 4 (U. B.) I deputati usciti dal partito del lavoro tennero oggi una adunanza, in cui dichiarano le attuali condizioni politiche inopportune per discutere un progetto di sì alta importanza, come quello della riforma elettorale. Perciò essi non prenderanno parte ai lavori della Camera.

Un altro deputato dimissionario

BUDAPEST 4 (N). Il deputato Carlo Huszar s'è dimesso dal partito del lavoro, per divergenza di vedute nella questione elettorale.

Le dotazioni alle province

VIENNA 4 (N). La Commissione finanziaria ha continuato oggi la discussione della legge sulle dotazioni da assegnarsi alle finanze provinciali. Si temeva che i ruteni incominciassero oggi l'ostruzione, ma il ruteno Lucaszevisc ha tenuto un discorso perfettamente in argomento e senza alcuna tendenza ostruzionista. Egli avanzò la proposta chiedente anche per la Bucovina una dotazione fissa di cor. 200.000 come le dotazioni fisse che si vogliono accordare alle province meridionali.

Parlò poi Schiessl, il quale, a proposito delle amministrazioni provinciali, criticò il proposto metodo di dotazione, e chiese il suffragio universale anche per le Diete.

Hruban e Stanek si occupano ampiamente delle condizioni finanziarie provinciali della Moravia, Freissler di quelle della Slesia, Diamand di quelle della Galizia.

Prossima seduta domani.

L'imposta casatico-pigioni

VIENNA 4 (N). Il sottocomitato della Commissione tributaria discusse oggi la diminuzione dell'imposta casatico pigioni. Il rappresentante del Governo si dichiarò contrario alla proposta, che, se approvata, diminuirebbe l'entrate dello Stato di 20 milioni. Il sottocomitato decise di incominciare la discussione articolata.

Prossima seduta domani.

Gli armamenti tedeschi per l'avvenire

COLONIA 4 (N). In un articolo ispirato da fonte ufficiosa, la «Kölnische Zeitung» commenta il disegno di legge militare germanico e dice che non si tratta di spese per il presente. L'odierno armamento germanico è sufficiente per ogni eventualità. La nazione tedesca viene però chiamata a lavorare per l'avvenire.

Dopo il risorgimento nazionale militare degli Stati slavi balcanici è avvenuto uno spostamento delle proporzioni di forza a favore dello slavismo. Il fatto che noi seguiamo la Francia e sfruttiamo tutta la nostra potenzialità militare toglie alla misura ogni carattere aggressivo.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti alla Casa bianca

WASHINGTON 4 (N). Il nuovo presidente Wilson aveva espresso il desiderio che l'addobbo della città fosse semplicissimo, e in complesso vi si è aderito; nondimeno la città era riccamente addobbata: predominavano i colori verde e bianco. Sulla Pennsylvania-Avenue dinanzi alla Casa bianca s'era eretto un padiglione d'onore. La moltitudine affluita a Washington era più numerosa ancora che nelle altre occasioni analoghe. Alle 10.30 ant. Wilson e il nuovo vice-presidente Marshall si recarono dal loro palazzo alla Casa bianca, dove furono ricevuti da Taft, che con essi e con tutti i ministri con una scorta di cavalleria si recarono al Campidoglio.

Fra le 11 e le 12 il cessante presidente Taft compì l'ultimo atto ufficiale, cioè la chiusura formale del 62.o congresso. Gli ambasciatori e gli invitati stranieri, i membri della Suprema corte, il presidente e i membri della Camera dei rappresentanti, Taft, Wilson e Marshall si radunarono nella sala del Senato, dove Marshall prestò giuramento. Seguì la chiusura del 62.o congresso, quindi si riunì il nuovo Senato, che fu inaugurato con una preghiera celebrata da un ecclesiastico.

Alle 12.30 il solenne corteo dall'aula del Senato si recò sulla terrazza sul lato del Campidoglio, dove il presidente Wilson prestò il giuramento e tenne il suo discorso.

Wilson disse: Il passaggio del potere nelle mani dei democratici significa il cambiamento subentrato nelle opinioni e nel punto di vista della nazione stessa. Nostro dovere è di togliere il cattivo, di purificare tutta la vita pubblica e di riempirla con umanità senza renderla debole o sentimentale. Alcuni punti principali da mutarsi sono le nostre tariffe doganali la cui base è un'offesa contro una contribuzione giusta e che fanno del Governo un comodo strumento in mano di interessi privati, il nostro sistema bancario e della valuta fatto del tutto apposta per concentrare il denaro contante e limitare il credito, il nostro sistema industriale limitante la libertà e pregiudicante l'occasione di lavoro, la nostra agricoltura che non ha ancora mai esperimentata la sua forza in grandi imprese d'affari. Noi abbiamo troppo poco studiati e perfezionati i mezzi con cui il Governo potrebbe mettersi al servizio dell'umanità per promuovere il benessere della nazione e del suo diritto nella lotta per l'esistenza. Eguaglianza di diritto e libertà di movimento, le vere e proprie basi della giustizia in un ente politico, non possono esistere se uomini, donne e fanciulli non sono tutelati nelle loro più intime condizioni d'esistenza contro le conseguenze di tutti i processi industriali e sociali. Leggi sanitarie, leggi sui viveri e leggi sulle condizioni di lavoro: questi sono i più importanti ed essenziali compiti della giustizia e delle leggi. La protezione della proprietà e del diritto personale non devono però essere trascurate. Giustizia e sempre giustizia sarà la nostra parola d'ordine. La nazione è profondamente sconvolta da una seria passione, dalla conoscenza dell'ingiustizia, dall'abuso del Governo, che sono divenuti il simbolo del male.

Il presidente chiuse: «Chiamo tutti i patriotti, tutti gli uomini che mirano in alto al mio fianco. Iddio mi aiuti, io non li pianterò in asso se essi vogliono assistermi col loro consiglio».

Dopo la solenne cerimonia, Taft e Wilson si recarono dal Campidoglio alla Casa bianca. Si formò il corteo, preceduto dalla vettura in cui sedevano i due presidenti, per la parata inaugurale. A questa rassegna presero parte circa 30 mila persone in quattro divisioni. La sfilata si svolse lungo la Pennsylvania-Avenue, magnificamente addobbata di fiori e bandiere. Dinanzi alla Casa bianca Taft, secondo la costumanza, si accommiatò da Wilson, che passò quindi in rassegna il corteo. La moltitudine sfilò accompagnata da molte bande musicali, mentre il presidente, a capo scoperto, ringraziava degli onori resigli. Il corteo poi si sciolse, e il nuovo presidente entrò nella Casa bianca.

Un banchetto all'aviatore Slavorosoff

ROMA 4 (N). Oggi al ristorante «Le Venete» alcuni ufficiali aviatori ed aerostieri offrirono all'aviatore Slavorossoff e al costruttore Caproni un banchetto, cui parteciparono il colonnello Morris, ispettore dei servizi aeronautici, il colonnello Motta, comandante del battaglione specialisti e vari tenenti della scuola di pilotaggio. Il colonnello Morris pronunciò un brindisi felicitandosi con l'aviatore per l'ardita traversata degli Appennini. Il capitano Mina portò il saluto dell'Automobile Club italiano, annunziando che questo ha decretato una medaglia ricordo all'aviatore. Rispose a tutti l'aviatore, esprimendo la propria riconoscenza per gli aviatori militari e per l'Automobile club italiano e a tutti coloro che durante il percorso gli furono larghi di appoggio e di aiuto. Anche il costruttore Caproni ringraziò il battaglione specialisti per gli aiuti prestati all'aviatore al suo arrivo a Roma.

Un ufficiale sciabolatore.

VIENNA 4 (N). L'Agenzia Herzog ha da Leopoli: Secondo il «Naprzod» ieri in una trattoria vennero ad alterco il primotenente del 19.o fanteria Seidl e l'industriale Praglowski. Questi diede uno schiaffo all'ufficiale, che sguainò la sciabola e colpì l'avversario replicatamente, ferendolo in modo grave alla testa e alla mano destra. Ad onta delle ferite l'industriale si scagliò sull'ufficiale e lo gettò a terra. Gli altri avventori e alcuni poliziotti accorsi separarono i contendenti. L'industriale fu arrestato.

Un terribile incendio a Londra.

LONDRA 4 (N). Un grande incendio è scoppiato nell'East End. Un bambino rimase bruciato vivo e sette persone ferite, di cui cinque gravemente. Parecchi abitanti della casa incendiata si salvarono saltando dalla finestra. Un «policeman» salito sopra una scala salvò parecchi bambini. I pompieri poterono salvare gli abitanti a grande stento.

Il soggiorno del Mikado in flamme.

TOKIO 4 (N). Un incendio distrusse ieri la città di Wumazu, località che d'inverno è frequentata dalla famiglia imperiale. Quando a mezzanotte si riuscì a domare il flagello, non restava più che la villa dell'imperatrice madre.

Collisione.

LONDRA 4 (N). All'altezza di Goodwin Sand, stamane un piroscafo urtò violentemente contro una barcaccia germanica. Il primo riportò gravi avarie alla prua dalla parte di babordo. Della barcaccia manca qualsiasi notizia.

I drammi del fanatismo.

PIETROBURGO 4 (N). Dalla stazione ferroviaria di Niantova nel governatorato di Voronesc si è rivolta la preghiera all'amministrazione della Croce rossa russa di mandare subito colà una spedizione di soccorso perchè una schiera di pellegrini composta di circa 800 persone, che doveva arrivare colà il 1 corr., soffre spaventevolmente di freddo e di fame. Essi pellegrini si erano recati in pellegrinaggio dal monaco fanatico Innocenzo, che è ora fuggito dal convento, in cui era stato esiliato a Murum nel governatorato di Archangelsk. Appena esiliato, numerosi pellegrini malgrado le misure amministrative delle autorità lo seguirono. Nel convento non si volle saperne di tutti questi pellegrini, che furono scacciati colla violenza. I pellegrini che vogliono vedere nel monaco Innocenzo una reincarnazione di Gesù Cristo, non si allontanarono dai dintorni del convento. Poco dopo egli con l'aiuto dei suoi seguaci scappò dal convento e messosi alla testa del pellegrinaggio si mosse attraverso le sterminate distese di neve dove molti morirono altri ammalarono di freddo. Fu mandata subito una spedizione di salvataggio per i disgraziati.

Scherzo di mezza Quaresima

Il Purismo, la „vecia" e la „baba"

Mezza Quaresima è un bizzarro compromesso tra il martedì grasso e il mercoledì delle Ceneri: in alcuni paesi è lecito, tra una messa e un miserere, risciorinare gli stracci carnescialeschi e nascondere il volto sotto un grugno ammaccato di cartone.

Mezza Quaresima, piccolo matto carnevale, accoppia le idee più disparate e strampalate; non so perchè, oggi mi perseguitano un silenzio e un ricordo... Cioè: un centenario non avvertito dell'anno 1912+1, troppo pletorico d'anniversari grossi per ricordare i minimi; e una costumanza patriarcale, tramontata da un pezzo, come il costume nazionale e il canto popolare, come, a Trieste, il giuoco del «pàndolo», i santi «sepulcri», gli asinelli delle villiche, i gridi dei «cici» dal carro del carbone...

Nel Veneto e nel Friuli, a mezza Quaresima si bruciava la «vecia», la brutta strega di carta e tela: ricordo allegro di torbidi tempi passati. Se la sera era bella, in piazza suonava la banda nazionale, e si cioncava e si pacchiava allegramente; tra lumi di bengala e scoppiare di razzi, la ragazzaglia imbizzarrita assaltava la cuccagna; qualche pallone volava nell'aria, mentre sul palco la vecchia megera s'inceneriva rapidamente... Zorutti evoca la festa col solito brio indiavolato:

In chell, ticc tacc, fusetis, rochetons,
zirandulis, tamburs e tamburons,
peschiadis, pizzigadis e sburtons,
un sussur, un infiar
fait cont sul gust d'une boraschie in mar....

Il centenario obliato è questo: or è cent'anni, nasceva Ferdinando Ranalli, un'indimenticabile «macchietta» letteraria, l'ultimo campione del Purismo. Voi ricordate il suo programma intransigente: il futurismo a rovescio... Nel buco del suggeritore, l'aureo Trecento, e in caso disperato l'argenteo Cinquecento; sulla scena grammatici dabbene, in nome di Santa madre Lingua, inseguivano perfide voci galliche, imbellettate e fruscianti, irsuti vocaboli teutonici, in scarpe ferrate, arrochiti dalla cervogia, parole inghillesi, impettite in acida rigidità. Sotto i lumi alimentati dal più puro olio paesano, anzi toscano, gli anziani, agitando i buratti, ammonivano: «Tre secoli di stacciature vi guardano dai fastigi del Vocabolario. conciossiacosafossechè...», mentre i linguaioli minori, come le guardie della «Gran Via», sudavano invano sette candide camice per ficcare nella gabbia accademica la Lingua italiana che, stracciate le vesti togate e purpuree, cancaneggiava con la soldatesca francese, sotto l'albero della Libertà...

★

Mezza Quaresima, piccolo matto carnevale, suscita le più strambe associazioni d'imagini! Nei tempi andati anche la Parlata triestina, la «mula» sana e chiassona, ballava sotto alberi internazionali la «staierza» ed altre danze esotiche, indossando nei giorni di gala, per sembrar più sgargiante, le vesti della «fraile», la signorina intedescata del 1850, o vestendo, per colpevole comodità, gli abiti dimessi della «pesterna», senza grazia nè bellezza. Qual purista dialettale la ricondusse sulla strada maestra, sita tra San Giacomo in monte e Città vecchia? Chi le ricordò ch'ella era figlia legittima del sentenzioso friulano e della garrula favella veneziana, che però teneva ben poco del rustico padre, avendo tutte le fattezze della mamma graziosa? Chi le insegnò a bandire i forestierumi con tanto di barba, a strozzare gli ibridi neologismi al primo vagito? Forse la Scuola che fra tante massime pesanti trova spesso la via del cuore; forse il Giornale, sbarazzino senza peli sulla lingua, che parla come vien viene, ma sa esprimere efficacemente la sensazione dell'ora che passa; forse il buon gusto del popolo stesso.

Fatto è che non c'imbattiamo più in una «mlècherza», a pagarla un occhio della testa, lasciando andare che anche le lattivendole offrono un latte che sa d'acqua suburbana, come prima. Ci siamo pure accorti che i cocchieri d'oggi fanno lo stesso servizio dei «cùceri» di trent'anni fa... Ma perchè ricordare tutte le voci esotiche, sotterrate senza rimpianto nel cimitero dell'oblio? Conoscete, per esempio, la «via crucis» fatta dalla «chatoulle» di raso, ripiena di confetti, che i «lioni» gettavano alle belle, nei famosi carnevali triestini? Voce italiana («scatola»), girando per terre tedesche, si camuffò con vesti francesi, per ritornare ai patri lari, ridicola cittadina di Cosmopoli...

Non ultimi a purgare la parlata triestina furono i vati dialettali, nazionalisti in maniche di camicia e col berretto di notte. Una stridente rima esotica, gettata in faccia al pubblico, provocava le più matte risate, ma era anche uno schiaffo applicato con buona grazia. «Polifemo Acca» dettò un famoso sonetto, tutto intessuto di barbarismi in voga...

zaie, gripizo e slaif; cùceri ostieri,
fùrmani e stranghe, e sanze erte e massizze;
sèmelze e chifel, zvànziche e petizze;
pesterne e sufi; sàiteli e chelnèri....

Il pubblico, smascellandosi dalle risa, derideva il proprio ibrido linguaggio. Il riso è talvolta come il fuoco, brucia e risana, o purificando incenerisce le vecchie case di pessimo gusto...

★

Spulciando le antiche cronache cittadine, non troviamo cenno, che a Trieste «se brusava la vecia». Ma quanti roghi di mezza Quaresima del sentimento linguistico, per distruggere le brutte voci bastarde! Oggi, con pochissime altre, vive ancora la «baba», d'origine non dubbia, ma onorata di forme verbali e derivative, riverita dai poeti vernacoli, ossequiata come una vecchia persona di casa. Ma è ora di finirla anche con l'incomoda centenaria. E facciamo voti che in una non lontana mezza Quaresima del purismo dialettale, risparmiata la «vecia» nostrana, si getti alle flamme la «baba», calata dai monti... r-o.

★

L'INTERPRETE

L'on. Pertot è un consigliere che, di solito, tace; ma non per questo acconsente. E se qualche rara volta rompe l'oro del suo silenzio, lo fa per manifestare il suo profondo dissidio colle opinioni volgari. Nella seduta consigliare d'ier l'altro, per esempio, ha detto poche parole; ma in queste poche parole era, in «consommé», tutto un programma di civiltà avvenirista.

L'on. Pertot ammette che il secolo ventesimo è un secolo di progresso; c'è il telegrafo senza fili, la scoperta dei due poli, l'aviazione, il suffragismo, la gonna «entrave» e le pastorali dei vescovi contro l'«entrave», la chirurgia del medico Carrel e la chimica del signor Ramsay. Però... un uomo saggio come l'on. Pertot non si lascia ingannare dalle apparenze. Lo scudo del sec. XX non è senza macchia. La tratta delle bianche? Le bande automobilistiche? I massacri balcanici? Le salsicce di carne guasta? L'on. Pertot ha trovato una macchia maggiore. Ha trovato che nel secolo XX non dovrebbe esistere l'istituzione dell'interprete.

L'on. Pertot, che ama essere sobrio, non ha detto perchè l'interprete sia una vergogna. Ma si capisce. Civiltà vuol dire progresso di scienza e progresso di fratellanza. L'interprete, per contrario, è la negazione dell'una e dell'altra. Negazione della scienza, poichè mostra che gli uomini non conoscono ancora tutte le lingue e sono dunque maculati e infetti d'ignoranza. Negazione di spirito fraterno, perchè mostra che i fratelli, per intendersi, hanno bisogno d'un intermediario, ovverosia che sono poco fratelli.

L'on. Pertot trova a ragione che tutto ciò è deplorevole e sconfortante. Solo che l'on. Pertot non ha voluto confessare che il rimedio è difficile. Poichè, anche limitandosi alla regione nostra, dove convivono, un po' come i capponi di Renzo, italiani, sloveni, croati, tedeschi e rumeni, l'uomo non ignorante dovrebbe essere poliglotto come il professor Trombetti o per lo meno come un portiere d'albergo. E per imparare tutte queste lingue, l'uomo non ignorante dovrebbe senza dubbio trascurare d'imparare tante altre cose più utili; sicchè, per sfuggire alla taccia d'ignoranza, finirebbe col cadere nella fossa dell'ignoranza più crassa, come è accaduto ai novissimi giurati che, per avere la qualifica toccasana della conoscenza linguistica, non hanno potuto procacciarsi le altre qualifiche d'idoneità. Ma all'on. Pertot, probabilmente, sorrideva un'altra soluzione del problema come eliminare, nel secolo ventesimo, la istituzione antiquata e vergognosa dell'interprete: quella cioè che tutti i popoli, a cominciare dagli italiani abitanti nella nostra città, si contentassero per amore della civiltà di diventare sloveni o croati, dopodichè l'on. Pertot non farebbe più difficoltà a riconoscere il progresso di questo ancora vile secoletto. g.

CRONACA LOCALE

Politica slava non è giustizia

Tutta la vita cittadina apparve l'altro giorno, qual'è, dominata dal sentimento di protesta contro la perpetrata consegna delle Assise italiane di Trieste agli slavi. Mentre nel palazzo del Tribunale si faceva esperienza infelice del confusionismo e del torbido che porta nelle cause giudiziarie questo snaturamento del carattere nazionale degli istituti di giustizia, al Consiglio municipale per mezzo della maggioranza dei suoi rappresentanti comunali e all'Associazione Patria per mezzo dei suoi deputati, si levava la voce della città indignata di non aver più una corte di giustizia che non fosse nelle mani degli slavi.

Accennava l'on. Pitacco, nel suo discorso all'Associazione Patria, all'incredibilità che ciò possa avvenire sotto un Governo il quale in questi giorni si profonde in dichiarazioni di tutela e d'amore per la nazionalità degli albanesi giuratori del patto di morte contro gli invasori slavi del loro paese; sotto un Governo che per poco non avrebbe fatto una guerra, speso miliardi, sacrificato a diecimila le vite, perchè luoghi dell'importanza di Diacova e di Dibra non fossero nazionalmente snaturati dalla dominazione slava. Pure conviene arrendersi all'evidenza dei fatti: a Diacova, a Dibra, a Ipek, a Prizrend, il Governo è contro gli slavi; a Trieste... i suoi funzionari lo rendono tanto favorevole al movimento di avanzata slava che osano introdurre nella lista dei giurati chiamati a fungere in questa città italiana, 25 slavi e 11 italiani soltanto.

Dunque gli italiani, non potendo formare nemmeno una giuria, saranno in queste Assise giudicati da slavi? In casa loro, nel loro ambiente, saranno giudicati da estranei, da rappresentanti di un ambiente diverso? Ciò ripugna alla logica ed alla giustizia; ed egualmente si comprenderebbe che, pervenuti ad un certo grado di evoluzione, anche gli slavi sentissero, come mostrano di sentire, illogico ed ingiusto l'essere giudicati da italiani.

Nel passato, la superiorità intellettuale italiana era un fattore decisivo perchè tutte le cause giudiziarie della provincia nostra fossero recate al giudizio degli italiani, come dai soli che possedessero una mentalità collettiva atta a valutare l'essenza e la gravità di un reato. Oggi gli slavi pretendono giurati della loro nazione, cioè si riconoscono l'attitudine a giudicare dei loro connazionali ed esigono sia riconosciuta di diritto. Con questo ammettono essi stessi la diversità di un processo italiano da un processo slavo: diversità che evidentemente non può limitarsi alla lingua parlata dall'imputato, o dai testimoni, o dall'avvocato difensore, o dal presidente; ma che implica la differenza di un ambiente intellettuale, morale e sociale slavo da quell'ambiente che ha le caratteristiche della razza latina. I due popoli non sono diversi soltanto nella lingua; sono diversi anche nel modo di considerare le cose che appartengono allo spirito di ciascuna stirpe. E noi ammettiamo benissimo che la giustizia, la quale è la valutazione esatta degli atti umani in rapporto alla personalità di colui che li ha commessi, e pertanto all'ambiente nel quale si è formata questa personalità, possa trovar a ridire che uno slavo nato e cresciuto a Cominiano, a Duttogliano o a Volosca, in terra rustica, abbia a rispondere delle sue azioni dinanzi ad italiani che condussero sempre vita cittadina nell'italiana Trieste. Essi non possono comprenderlo per la lingua diversa; ma sopratutto non possono comprenderlo interamente per la sua anima diversa, per l'anima diversa della sua nazione e del suo paese.

Ma consegue da questo che, per fare giustizia agli slavi, si abbia dunque da strappare agli italiani il diritto d'avere a Trieste la Corte d'Assise italiana per la loro gente? che si debbano rimettere gli italiani di Trieste a giurie da non potersi formare senza l'intervento di slavi? che si abbiano da obbligare i triestini, per correggere una sì mostruosa disuguaglianza, a imparare lo slavo, che a Trieste non è necessario, affinchè possano giudicare anch'essi i privilegiati criminali di Duttogliano, di Volosca o di Cominiano? che una giuria di italiani parlanti slavo o di slavi parlanti italiano si abbia da considerar l'ideale delle giurie per pronunciarsi indistintamente sopra un caso criminale interamente slavo o interamente italiano? Questo si chiama voler fare le cose a mezzo, voler dividere la giustizia per metà, voler dividere le ragioni della giustizia per metà, voler imitare il re Salomone che ordinava di tagliare per due giuste metà il bambino disputato dalle due madri. E si chiama anche peggio, si chiama voler favoreggiare gli slavi a danno degli italiani, usurpare agli italiani anche la metà loro dovuta in questo empirico e primitivo ordinamento di una giustizia compiuta con criteri da taglialegna, quando i loro giurati si riducono a 11 e quelli degli slavi s'innalzano a 25 e cotesta cattedra di slavismo giudicante s'insedia, unica e arbitra, sul terreno della nazionalità italiana, a Trieste!

Vogliamo la giustizia veramente? Vogliamo la logica veramente? Vogliamo che criminali slavi, usi, costumi, particolarità etniche dell'anima slava sieno giudicati da slavi? Vogliamo che criminali italiani, usi, costumi, abiti mentali dell'italianità, sieno giudicati da italiani? E allora non c'è che un mezzo: fare una divisione netta e franca delle Corti giudiziarie, non togliere nè all'una nè all'altra nazionalità i loro diritti d'ambiente. E a questa divisione, per fortuna, si presta mirabilmente la circoscrizione giudiziaria di Trieste, che un sarto maldestro pretese cucire di più varî pezzi in un pezzo, comprendendovi una grande città, monti, pianori, vallate che scendono ad un altro versante e perfino le sponde di un altro mare. Questa circoscrizione assurda può e deve essere divisa e ricostruita intorno a due Corti di Assise: l'una in ambiente slavo, dove si discutano con conoscenza di causa le prevaricazioni imputate agli slavi; l'altra in ambiente italiano, per i delitti di ambiente italiano.

L'opportunità a questa divisione è data perfino da circostanze imperiose estrinseche al bisogno di una miglior giustizia per le due nazionalità. Al Tribunale provinciale locale non si può più andare avanti. I senati giudicanti e i giudici istruttori si avvicendano in un lavoro estenuante, in una specie di facchinaggio. I senati giudicanti (per comporre i quali si debbono spesso fare degli acrobatismi, essendo consiglieri e giudici altrove impegnati) hanno dovuto occuparsi, nel 1912, di oltre tremila processi, dei quali la metà risolti in Camera di consiglio, ed 880, con 46 d'Assise, definiti in dibattimenti. A questi si aggiungano 1300 seconde istanze (ricorsi su sentenze di giudizi distrettuali).

Ebbene: un buon terzo di questi processi spettano agli ambienti slavi di Cesiano, di Cominiano, di Volosca, di Castelnuovo. La stessa necessità di sgomberare il Tribunale di Trieste d'un eccesso smisurato di lavoro, che rende o miracolose o irrisorie la ponderazione e la calma proprie dell'attività giudiziaria, comanda l'aggruppamento delle parti del distretto più remote e più slave in un nuovo centro.

E questo sarebbe giustizia e sarebbe logica. Ma perchè dunque ripugna agli slavi l'andare a farsi giudicare in un ambiente slavo? Perchè preferiscono l'eventualità che un processo slavo si debba tenere in italiano, come fu tenuto quello dell'altro giorno, alla sicurezza di essere giudicati da connazionali in un ambiente della loro nazione?

Il perchè è facile a capirsi.

A tutto ciò che nelle loro pretese giudiziarie sarebbe logica e sarebbe giustizia essi ci tengono come ad un fico secco. Essi ci tengono soltanto all'invasione nazionale del tribunale di Trieste, perchè il tribunale di Trieste si trova in una città italiana. La loro agitazione è esclusivamente politica. L'altra sera uno dei loro duci, l'on. Wilfan, dichiarava in Consiglio: «Noi non ci siamo informati dei sentimenti nazionali dei giurati, ma soltanto delle loro conoscenze linguistiche»: e con ciò apertamente confessava che la scelta dei giurati per le Assise di Trieste era stata fatta col concorso diretto dell'organizzazione politica slava!

Ora, la protesta della città è contro questa ingerenza di politicanti per asservire ai loro scopi le istituzioni giudiziarie del paese.

Contro questa ingerenza, ormai palese e confessata, e contro chi non disdegnò di tenerle il sacco, essa si rivolge al Governo perchè l'assurdo e confusionario bilinguismo, che in pratica espropria gli italiani del loro diritto a seder nelle Assise, sia fatto cessare con un radicale provvedimento, corrispondente alle ragioni e ai fini imparziali della giustizia. E il provvedimento non può essere che uno solo: dividere le Assise slave dalle Assise italiane.

Noi non cesseremo mai di domandarlo, e poichè la giustizia è dalla nostra, finiremo con l'imporlo: oppure si dirà che il capriccio slavo è la giustizia destinata a questo paese.

La protesta della „Patria" contro la slavizzazione delle Assise

In esito al deliberato dell'adunanza di protesta di lunedì la Direzione dell'Associazione Patria ha inviato al Ministro di giustizia a Vienna il seguente telegramma:

«L'Associazione Patria di Trieste, raccolta a congresso, ha deliberato di inviare all'Eccellenza Vostra un telegramma d'indignazione e di protesta contro il modo di compilazione della lista dei giurati a questa Corte d'Assise.

Le leggi assicurano parità di trattamento a tutte le nazioni dell'impero. In queste terre invece i diritti degli Italiani sono costantemente manomessi e calpestati; persino l'aula della giustizia è diventata palestra politica a nostro danno.

L'Associazione Patria reclama dall'Eccellenza Vostra quei provvedimenti che valgano a restituire l'Aula di Temi alla sua imparziale, oggettiva funzione riconoscendo alla stirpe italiana i diritti sanciti dalle leggi».

Nella quarta e nella quinta pagina: **Lo «cheque» della «Wady Kom Ombo» alle Assise e Cronaca dei Tribunali.**

Nella sesta pagina: **La Lega Nazionale a Capodistria. - Cronaca di Parenzo e di Pola.**

Nella settima pagina: l'appendice: **La casa dalle mille candele.**

Camera di commercio

La seduta indetta per ieri alle 6.30, fu sospesa alle 7.30 perchè fino a quell'ora non era stato raggiunto il numero legale degli intervenuti.

★ La deputazione di Borsa diramò le seguenti

Comunicazioni.

Il ministro del commercio ha confermata la nomina del comm. Edmondo Richetti a presidente e del signor cav. Giovanni Scaramangà a vicepresidente della Camera di commercio e d'industria, prendendo contemporaneamente notizia della designazione del cav. Massimiliano Brunner a presidente provvisorio.

La Deputazione di Borsa si è affrettata di comunicare all'on. cav. Xydias i sentimenti espressi dalla Camera in suo riguardo, nell'ultima seduta. L'on. Xydias rispose ringraziando.

Il Ministero del commercio ha approvato il conto preventivo della Camera per l'esercizio 1913, ordinando a copertura degli esiti scoperti la prescrizione di un'addizionale alle imposte industriali nell'ammontare del 10½ percento.

Il Ministero del commercio ha impartita la sua approvazione ai recenti deliberati della Camera in merito a migliorie a varie categorie e a singoli funzionari dell'Ufficio camerale, nonchè alla nomina dell'ing. Carlo Dörfles a segretario dell'ufficio comune Veritas a.-u. e Lloyd's Register.

La Camera si è fatta rappresentare ai funerali dell'ex-ministro del commercio cav. dott. de Rössler e fece deporre una corona sul feretro del defunto, benemerito del promovimento portuale di Trieste.

Sono state espresse le condoglianze della Camera alla Camera consorella di Bruna per la morte del suo presidente Gustavo cav. de Schöller, ai cui funerali la Camera si fece rappresentare.

Si presentarono felicitazioni al membro della Camera Enrico Walmarin, nell'occasione del 25.o anno di attività commerciale, e alla ditta Giuseppe Angeli nell'occasione del 75.o anno di esistenza.

All'Università popolare si accordò un contributo di 250 corone.

A rappresentanti della Camera nella Commissione austr. alle esposizioni sono stati confermati gli on. bar. de Economo e dott. Garavini.

Ai Magazzini Generali è stata liquidata la prima rata del contributo assicurato dalla Camera per la costruzione di un impianto di bagni per operai al Punto franco.

Il Ministero della Giustizia ha comunicato alla Camera la seguita nomina degli assessori commerciali.

L'attività della Sede Centrale.

Si prese parte alle sedute mensili della Sede centrale che si occupò della nuova delimitazione delle sfere di competenza dei Ministeri, della ripercussione degli avvenimenti balcanici sui rapporti d'affari con quegli Stati, in relazione ai vigenti trattati di commercio, nonchè della progettata riforma dell'imposta sulla rendita personale. Nelle sedute di febbraio dell'Ufficio centrale vennero pertrattate fra altro due relazioni della Camera in merito all'imballaggio del pesce fresco nei trasporti ferroviari e alla insufficenza del tonnellaggio del Lloyd a., che sono accennate in appresso.

La Sede centrale si occupò poi della nota vertenza relativa all'assegnamento di forniture per la marina da guerra a cantieri esteri. Si deliberò d'inviare apposita delegazione al Presidente dei ministri al fine di appoggiare per l'avvenire la fissazione di opportune cautele atte ad impedire il ripetersi di fatti consimili. In questa delegazione la Camera di Trieste era rappresentata dal segretario dr. Enenkel.

Si prese parte alla discussione comune delle Camere di Commercio e delle corporazioni industriali in merito al nuovo progetto d'imposta sugli edifici adibiti ad uso di fabbrica. In esito a ciò, una deputazione, nella quale la Camera era rappresentata dal dott. Garavini, raccomandò al Ministro delle finanze le modificazioni del progetto ritenute indispensabili per adattarlo ai bisogni e interessi dell'industria.

Tariffa per i magazzini Generali.

In seguito al voto emesso dalla Camera nella seduta di dicembre sul nuovo progetto di tariffa per i Magazzini Generali, una deputazione composta degli on.: pres. provv. cav. Brunner, senatore Escher, bar. de Economo e vicesegretario dott. Moschen appoggiò presso i Ministeri competenti gli argomenti e le proposte della Camera, che, è stato promesso, verranno assoggettate a maturo studio ed esame.

Sui restauri di San Giusto

Dal dott. Attilio Tamaro, che da parecchi anni si dedica allo studio di San Giusto, riceviamo la seguente, sulla quale crediamo di dovere richiamar l'attenzione per il primo accenno allo svolgersi di nuove ricerche che dovrebbero far desistere per il momento da ogni restauro implicante modificazioni architettoniche del Duomo:

Non perchè io non senta l'alto valore che hanno le illustri persone chiamate a dare un parere sui restauri di S. Giusto, non perchè mi inciti una bisbetica volontà di polemica mi permetto di interloquire nel momento attuale mentre si stanno discutendo saggi e proposte di restauri al Duomo: il profondo amore che mi lega al monumento ed un lungo paziente studio dedicato al monumento da alcuni anni, mi sospingono a parlare quasi per compire un dovere.

Io non so con quale quesito sieno stati richiesti d'un parere il Ricci, il Venturi ed il Marucchi, nè so che risposta abbiano dato poichè il loro parere scritto è cosa segretissima, inaccessibile agli studiosi, non pubblicata e relegata nel palchetto d'un qualsisia archivio o in qualche cassetto. Io so quanto ho veduto esperimentare e quanto ha pubblicato il giornale: cioè che gli illustri studiosi hanno proposto una specie di ripristinamento della basilica di S. Giusto nella sua forma primitiva.

Non occorre discutere lungamente il fatto che per S. Giusto non si può neppur parlare d'una forma primitiva nel vero senso della parola perchè la basilica è derivata dal congiungimento di due edifici e non sappiamo in qual modo tale congiungimento abbia trasformato le parti laterali, sapendosi, ad esempio, che dov'è nella navata destra estrema la cappella di S. Carlo era un braccio della croce greca (forma della più antica chiesa di S. Giusto), non potendosi però in alcun modo «con esattezza» stabilire se al tempo del congiungimento quel braccio sia stato atterrato o conservato ad uso di cappella. Non sappiamo, ad esempio «con sicurezza» neppure se la navata dov'è la cappella della Madonna della Pietà finiva al tempo del congiungimento delle due chiese in abside curva o in linea diritta. Non si può far altro se non ipotesi: ma è possibile, è concesso dalla scrupolosità infinita che impongono gli studi moderni, ripristinare un monumento ipotetizzando?

Forse non si vuol ripristinare il duomo in una sua ipotetica forma primitiva, ma nell'aspetto austero basilicale, cioè dargli una certa solennità d'arie e di luci, una mistica gravità, farne un ambiente più raccolto. Prescindendo da ciò, che rimane la necessità d'un ripristinamento formale fondato su ipotesi, è chi non veda che cercando di mutare il colore delle luci interne del duomo e di restringere il vano con la chiusura delle cappelle per farlo più austero, si fa più che altro una pura opera artistica di nostro gusto e la si sovrappone a quella che fu compiuta attraverso i secoli dalle vicende storiche? Nel nostro duomo non si tratta di far resuscitare di sotto alle baroccherie ed ai rifacimenti la visibile e precisa forma bizantina come fece il Ricci nel magnifico restauro di S. Vitale a Ravenna: qui o si vuole ricreare una forma che non si conosce o si vuole costringere il tempio a riavere l'aspetto austero che aveva al tempo del congiungimento delle due chiese. Ed allora perchè non chiudere anche il meraviglioso rosone della navata centrale che m'è lecito considerare di quasi o di almeno sei secoli posteriore a quel congiungimento?

A S. Giusto non si può dire che le cappelle aggiunte nei secoli sieno un deturpamento del duomo più antico, sieno un progressivo sconciamento: anzitutto la costituzione stessa del duomo è un rifacimento, e l'aggiunta delle cappelle non è altro se non un progressivo sviluppo del duomo attuato da successive vicende storiche. Chi penserebbe di levare le cappelle o le parti che a S. Marco di Venezia furono aggiunte nei vari secoli? Chi a S. Maria Maggiore di Roma le grandi cappelle Paolina o quella di Sisto V? Chi al duomo di Parenzo le cappelle del XV o del XIX secolo? Abbiamo citato grandi monumenti: Trieste, la piccola «respublica tergestina» del Medio Evo, scarsa di popolazione e tormentata da una tragica serie di sventure, ha aggiunto al duomo lasciatole in eredità dalla ricca Tergeste bizantina cappelle gotiche di minor conto, quella di S. Maria Maddalena nel 1333, quella dei Santi Ermacora e Fortunato nel 1312, quella di S. Giovanni Evangelista nel 1418, quella di S. Antonio nel 1363. I tempi barocchi hanno aggiunto la cappella di S. Giuseppe nel 1668, quella di Loreto nel 1712, ed hanno trasformato nel 1620 quella di S. Caterina in quella di S. Carlo. Altre si sono aggiunte, modeste quasi tutte: ma bellissima quando sarà liberata dagli ingombri e dagli sconci tavolati parietali e dalle sconcie carte quella del Tesoro, importantissima quella barocca di S. Giuseppe per il bell'altare e per gli affreschi del Quaglia. Pur non avendo l'incomparabile importanza storico-artistica delle cappelle delle grandi chiese su citate, è evidente che le cappelle di S. Giusto nella storia del duomo e nel suo attuale aspetto hanno quella stessa funzione, sono prodotto di un simile processo di sviluppo. Perchè eliminarle? Per distruggere la storia del duomo allo scopo di dargli un aspetto più severo di nostro gusto? Per fare nel nostro piccolo duomo, dove, chiudendo le cappelle, si sottrarrebbe una parte importante della ricchezza evidente, quello che non si farebbe a grandi, maestosi monumenti dell'arte nei quali anche se si chiudessero tutte le cappelle resterebbe un'incalcolabile ricchezza d'arte?

Eppoi: si trattasse di due o tre cappelle insignificanti da sopprimere! Ma per voler ridare l'aspetto antico al duomo fa di bisogno eliminare ben otto o, secondo altri, almeno sei cappelle! Dunque tutto un complesso storico di costruzioni che per essere parte del duomo da alcuni secoli, hanno acquistato - se non erriamo - pieno diritto a continuare la loro esistenza.

Si noti inoltre che eliminandole dall'architettura del tempio, non si potrebbero distruggere le cappelle, poichè sono necessarie al culto. Per renderle accessibili si dovrebbe fare allora nelle grandi pareti nude delle navate laterali un allineamento di porticine minuscole. Mi sembra che molto poco potrebbero contribuire all'austerità architettonica del duomo questi numerosi e piccoli fori luminosi aperti in fila lungo le navate estreme. E, credo, non era difficile convincersi di ciò vedendo gli esperimenti che si sono fatti. Certamente la basilica non ha più nella necessaria importanza la parte antica e originaria, certamente all'irregolarità del suo piano fondamentale le cappelle hanno portato uno scompiglio maggiore, certamente il vandalico restauro del 1843 ha sformata la navata centrale imponendole l'attuale absidone che è uno sproposito. Ma non è men vero che alcuni mutamenti, così l'apertura delle cappelle a sinistra dell'altare del Santissimo, l'elevazione degli altari su sei gradini fatta nel 1642, se hanno scomposto lo stile della basilica, le hanno però dato dei particolari che sono veramente d'effetto artistico e portano nel complesso un vero arricchimento di forme, di colori, di prospettive, per cui la loro eliminazione sarebbe sacrificio troppo generoso alla storia dell'arte e significherebbe una tendenza a dar un non so che di museale all'edificio che vive pienamente nel culto.

Rimane però oltre tutto la questione fondamentale, cioè che non è possibile rimettere la basilica nella forma pristina che non si può conoscere esattamente.

Ed a questo proposito mi sia concessa una franca parola, ripeto, non per mancanza di rispetto a quanti sono delegati a provvedere per i restauri, sì bene per intimo dovere di cittadino. I restauri di S. Giusto cioè si fanno senza conoscere la storia del duomo, si fanno su materiale storico-artistico incompleto o in gran parte del tutto errato. Il materiale di studi che si è offerto al Ricci, al Venturi ed al Marucchi, comprendente tutte le pubblicazioni fatte sinora dal Kandler in giù, è materiale che avendo delle notizie esatte ed una concezione fondamentale precisa (quella sull'unione delle due chiese in una) è saturo di leggende e non contempla affatto o quasi affatto i monumenti della provincia coevi a San Giusto. E ciò non per mancanza di chi provvide quel materiale, sì bene perchè sinora nè furono fatti scavi illustrativi a S. Giusto, nè il monumento fu studiato scientificamente. Quanto fu offerto agli illustri studiosi chiamati a giudizio è atto ad ingannare con estrema facilità perchè è in gran parte imaginario: leggenda, ad esempio, che la basilica di S. Maria sia del IV o V secolo, leggenda la forma che le si attribuisce, leggenda che le due chiese sieno state congiunte in una nel XIV secolo, leggende però, le une e le altre, correnti come fatti veri e tali che tutti ad esse credemmo perchè espresse con tono sicuro, tali certamente da non risultare evidenti, come potemmo vedere, nelle non lunghe visite che la commissione fece al monumento. Udimmo allora esprimere sulla data dei vari capitelli del duomo ipotesi disformi, mentre la conoscenza e la comparazione dei monumenti della provincia avrebbero potuto farli datare quasi con precisione. E' necessario, prima di procedere a restauri che modifichino addirittura l'ambiente, studiare S. Giusto: i restauri ora progettati anzichè su una revisione completa del materiale storico e storico-artistico si basano ancora sugli studi e sulle ipotesi non riveduti, del Kandler. E qualora non si rivedano e non si completino da coloro ai quali sono affidate la tutela e la conservazione del monumento, si faranno dei restauri che saranno una ripetizione di quel gravissimo errore che si è commesso alcuni anni sono quando, basandosi sulla errata ipotesi del Kandler, che le due chiese fossero state congiunte nel secolo XIV, si restaurò e si adornò la navata centrale di S. Giusto nello stile del XIV secolo. Questo adunque bisogna affermare: che nello stadio attuale della conoscenza storico-artistica del duomo non è possibile, senza arrischiare di incorrere in gravi errori, fare un'opera generale di restauro con modificazioni architettoniche. Fanno di bisogno scavi d'assaggio e nuovi o rinnovati studi. Ma fanno di bisogno intanto molti e meno radicali ma più urgenti restauri ai muri malsicuri o rovinati o tappezzati di bucherelli, e alle porte, è necessario intanto liberare il duomo da molti sconci di pitture, di cincischiamenti moderni, di stracci, di tavole ecc. Ma non sono io chiamato ad indicare le necessità di questo genere che sono evidenti con tutta la loro più impellente urgenza a chiunque visiti la cattedrale.

Attilio Tamaro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Sofia Pirona, dalla signorina Linda Veneziani cor. 20; dalla contessa Dalia De Domini cor. 15; da Olga e Alice, amiche della figlia Wanda, cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Emilio Monti, dai signori Rimini e Sanguinetti cor. 20; dott. Giorgio Piccoli cor. 20; ing. Francesco Michelini cor. 20; Elvira e G. T. Angelini cor. 10; Clorinda e Nora Monti cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Milena Radoslovich, da Mario Picciola cor. 20; da Fany e Giuseppe Orlando cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Stalio, dalle famiglie Jungo e Prato cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Lucia ved. Jerig, da Mario Russo cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Michele Crosatto, da alcuni amici e colleghi del figlio Vittorio, cor. 23; Sebastiano Picotti cor. 5.

Dalla signorina Antonietta Aprile, nel dodicesimo anniversario della morte del suo adorato padre, cor. 5.

Dalla maggioranza dei docenti della civica Scuola popolare e cittadina di via Paolo Veronese, per marzo, cor. 12.80.

Impiegati Tramway, per marzo, cor. 8.

Dagli insegnanti, meno due dissenzienti, della civica Scuola «Felice Venezian», cor. 10.20.

Dagli insegnanti della Seconda civica Scuola popolare di via dell'Istria, per marzo, cor. 9.10.

1.o, 2.o, 3.o e 4.o contributi settimanali delle «civette» di Vienna, cor. 14.

Dalle maestre dei corsi preparatori del civico Liceo femminile, per marzo, corone 3.50.

Dai docenti (meno 3) della civica Scuola popolare e complementare di via Giulia, cor. 7.40.

11.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di S. Giacomo, cor. 10.50.

Per protestare contro un direttore cattivo, cor. 0.50. - Raccolte nella trattoria «Alla Borsa vecchia», perchè gli amici di Pitacco cantarono una canzonetta straniera, cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5 da Annetta Ritossa Fachinetti, Visinada; cor. 3 da Andrea Rocco, Parenzo; cor. 2 da Enrico Vitturi, Dignano.

Università popolare. - Lezioni in via Parini. Questa sera, dalle 8, nella scuola di via Parini il prof. Arnaldo Polacco terrà l'ultima delle sue apprezzatissime lezioni d'estetica della pittura, commentando proiezioni d'opere di Tiziano, di Leonardo, di Kolbein, di Dürer e d'altri grandi artisti, trattando specialmente i ritratti da essi compiuti.

★ Domani, nella scuola di via Giotto, il chiarissimo dott. Guido Mann terrà la prima lezione sulle malattie dello stomaco.

★ Domenica prossima, nella palestra di via della Valle, avrà luogo un concerto di Cesare Barison al quale coopererà una orchestra d'archi.

L'ultimo convegno pomeridiano alla Minerva. Lunedì 10 corr. si terrà alla Minerva l'ultimo convegno pomeridiano della stagione. E per coronare la serie felicissima di questi ritrovi intellettuali, che introdussero una delle consuetudini più gentili nella vita cittadina, la Direzione della Minerva riuscì a formare un programma d'arte che da tutte le società cittadine le sarà invidiato. Il maestro Carlo de Perinello esporrà, parlando delle canzoni di Claude Debussy, il carattere intellettuale d'uno dei movimenti più salienti dell'arte contemporanea: il maestro Carlo de Perinello, che i suoi scritti di critica e di estetica musicale designavano all'attenzione degli studiosi anche prima che i suoi audaci e vigorosi saggi di modernità innovatrice nel campo della musica da camera facessero convergere su lui quell'interessamento grande dei musicisti, che sarà certo anche più riccamente appagato dall'opera maggiore alla quale egli attende. Per la sua cultura e per il suo indirizzo artistico, nessuno meglio di Carlo de Perinello potrebbe analizzare lo spirito raffinato di Claudio Debussy. Ma non è questa la sola attrattiva del convegno di lunedì. Le canzoni del Debussy saranno anche cantate. E saranno cantate da una delle più squisite cantatrici della società nostra, dall'eletta artista della quale anni or sono la città tutta volle salutare il trionfo nel grande concerto di beneficenza che ella volle fregiare del nome suo. La signora Clori Pitteri-Artelli? Sì, la signora Pitteri-Artelli ha accondisceso a cantare col suo limpido stile le canzoni del Debussy alla Minerva, e la accompagnerà al pianoforte il maestro Eusebio Curellich. I convegni minervali di quest'anno vogliono proprio finire col più bello!

La conferenza di Hermaun Bahr. Rammentiamo che questa sera alle 8.15 il genialissimo Hermann Bahr terrà l'annunciata conferenza sul teatro e gli artisti nella Sala maggiore del Palazzo Dreher.

Esami. Il concittadino signor Ferruccio Padovan ottenne all'Università di Graz il diploma di maestro di farmacia.

Associazione degli interessati nel commercio del caffè. Lunedì sera, nel locale sociale si tenne l'assemblea generale dell'«Associazione degli interessati nel commercio del caffè a Trieste», sotto la presidenza del signor Ernesto Nauen, presenti numerosi soci. Il presidente, aperto il congresso, commemora il socio signor dott. Paolo Zobel, morto nel fiore degli anni. Si approva quindi il rapporto annuale della Direzione, il rendiconto per l'anno 1912 e il preventivo per l'anno 1913. Il signor Alessandro Levi, a nome di molti soci, ringrazia la Direzione per l'opera indefessa a pro della Società. Si procede infine all'elezione delle cariche. A direttori furono eletti i signori Arnoldo Ditz, Carlo Escher e Géza Pulitzer; a revisori i signori Alfredo Friedländer ed Emilio Oblath; a giudici arbitri i signori Fortunato Cusin, Marco Frankel, Benveniste Gattegno, comm. Oscar Gentilomo, Adolfo Geber, Alfredo Gsell, Leone Kalmus, Sina Kveh, Guglielmo Krauseneck, dott. Giulio Kugy, Federico Lutherer, Emilio Morterra, Samuele Oblath, Alfredo Sonnenfeld e Lodovico Süssland.

Nomine e promozioni. Il sig. Luogotenente di Trieste ha collocato «ad personam» nella IX classe di rango degli impiegati dello Stato i veterinari distrettuali signori Giovanni Salvador a Monfalcone e Rodolfo Saxl a Capodistria; ed ha nominato ispettore di riparto delle guardie di p. s. nella XI classe di rango in Trieste il primotenente del 5.o territoriale sig. Diodato Adulmar.

Nuove canzonette popolari. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C.o ha pubblicato altre tre canzonette popolari, due delle quali, «La mia Trieste», del m.o Pietro Sabba, e «Saludo ai amizi lontani», barcarola del m.o Italo Giulio, che furono eseguite al Politeama Rossetti la sera del concorso, vengono vendute a beneficio del Comitato pro Ricreatorio della Lega Nazionale. La terza canzonetta è una romanza «Amor e censura», pure presentata al concorso.

Una conferenza dell'on. Gasser

alla Lega degli impiegati civili

Ieri sera, alla presenza di numerosi intervenuti, l'on. Gasser tenne nella sala maggiore della Lega degli impiegati civili un'interessantissima conferenza sul tema: «Sul valore delle clausole apposte alle fatture e sulla messa a disposizione di merce non contrattuale».

Dopo di avere rilevato nell'esordio le divergenze di interessi fra i contraenti nelle varie contrattazioni commerciali ed alla necessità di avere delle cognizioni di diritto per sicure direttive in determinate contingenze, passò a trattare l'argomento. Illustrata l'importanza pratica delle norme circa la competenza dei giudizi, si diffuse a mettere in evidenza il valore della clausola «Pagabile e libellabile» e ad accennare al procedimento da usarsi nel caso in cui il compratore non voglia assoggettarsi alle conseguenze di detta clausola. Accennò al nuovo progetto di legge tendente a schiarire le conseguenze di diritto scattenti dal rifiuto della merce e suggerì le cautele da doversi adottare per difendersi contro petizioni prodotte dinanzi a un foro incompetente. Passò poi in rassegna una serie di clausole che appariscono sulle fatture rendendo attento l'uditorio alla importanza delle une ed alla insignificanza delle altre.

Nella seconda parte della sua conferenza, riflettente la «Messa a disposizione», il conferenziere con l'esposizione di una serie di casi pratici rese evidenti le cautele da osservarsi all'atto dell'arrivo di merci per la regolarità della messa a disposizione.

Trattò delle facoltà di rappresentanza spettanti agli agenti di piazza ed agli agenti viaggiatori, al differente trattamento fra i difetti di «qualità» e quelli di «quantità»; all'onere della prova nel caso di contestazioni sulla qualità della merce.

Per la forma piana, per la lucida esposizione, per la quantità di casi pratici esposti dall'on. Gasser, la conferenza risultò di particolare interesse tenendo desta l'attenzione dell'uditorio dal principio alla fine, ad onta delle difficoltà presentate dall'argomento. La chiusa del conferenziere, in cui additò la necessità di tener calcolo della continua evoluzione del pensiero e dell'obbligo di studiare senza preconcetto ogni nuova idea che valga a contribuire allo sviluppo delle leggi attuali, fu accolta dall'uditorio con vivissimi applausi, a dimostrazione al conferenziere della sua riconoscenza per il godimento intellettuale e per le cose apprese, tutte di pratica utilità.

«La Giovane Trieste» è convocata per questa sera ad ore 8.30.

Per il giubileo dei Romanow. Il Consolato di Russia a Trieste ci comunica che in occasione del 300.o anniversario della Dinastia dei Romanow, domani alle 11 ant. nella chiesa serbo-orientale di via S. Spiridione si terrà un ufficio divino con «tedeum».

A proposito del decesso della compianta direttrice dell'Asilo infantile Tedeschi signora Rosa Fano, la famiglia ci prega di rilevare che essa funse da maestra di quell'istituto per oltre cinquanta anni, e cioè, fino dalla fondazione dello stesso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Emilio Monti, dagli Oleifici triestini cor. 25 a favore della Guardia medica; Giuseppe Jesurun cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Lazzaro Cantoni ed Ettore Fonda cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria della signora Sofia Pirona, dalla sig.a Alice Forti cor. 15 a favore del fondo «Guido Costantini» del Ginnasio Dante Alighieri.

Per onorare la memoria della signora Rosa Fano, dalle dolenti colleghe cor. 20, da Amedeo Camerini cor. 2 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi».

Per onorare la memoria del capitano C. Calafati, da Paolo Brunner cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Dalla signora Elvira ved. Gorzalini, nell'anniversario della morte del figlio Vincenzo, cor. 50 a favore della Società degli Amici dell'infanzia e cor. 50 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini, nel primo anniversario della sua morte, dal prof. Riccardo Adami cor. 10 a favore del fondo «Guido Costantini» del Ginnasio comunale «Dante Alighieri».

Per onorare la memoria del signor Domenico Jeroniti, dalla signorina Anna Mosettig cor. 5 a favore della Guardia medica e cor. 5 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Alberto e Gastone Bois de Chesne cor. 30 a favore della Pia Casa dei poveri.

Per onorare la memoria della sig.a Milena Radoslovich, da Giuseppe Benedettich cor. 20 a favore della Casa per marinai; dal cap. Enrico Gärtner cor. 10, dal cav. Cristoforo e Gisella Lucich cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani degli impiegati del Lloyd; dalla famiglia Giongo-Iurza cor. 15 a favore del Fondo per allievi poveri della Scuola Tecnica di S. Giacomo; dai sig.ri Lina e Vitt. Colledani cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove della Società Mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del signor A. Muha, da V. Rizzotti cor. 20 a favore della Guardia medica.

Da G. Cesari cor. 5 a favore della Guardia medica, per una prestazione.

— Al fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati pervennero: dal sig. Giusto Del Ben, per onorare la memoria del sig. Domenico Jeroniti cor. 20, dal sig. Edoardo Pacor, per una sovvenzione ricevuta cor. 10.

— Il comandante del piroscafo lloydiano «Semiramis» versò alla Casa per marinai cor. 51.60, uno scellino e sei pences, raccolte a bordo fra passeggeri.

— Al fondo giubileo degli impiegati del Lloyd pervennero cor. 20 dalla famiglia del comm. G. Tomicich, per onorare la memoria della signora Milena Radoslovich.

Associazione del Libero Pensiero. Mercoledì 12 corr., ad ore 8.15, nella sala Tersicore, l'ing. Giuseppe Palese terrà una pubblica conferenza sul tema «L'origine dell'Universo».

Esperimento di un nuovo salvagente marino. Domenica prossima 9 corr., come annunciammo, il signor Giacomo Piperno, un italiano nato in Egitto, esperimenterà in mare un salvagente da lui inventato e costruito. A tale scopo la Direzione generale del Lloyd metterà a disposizione del sig. Piperno uno dei suoi vapori, e interverrà all'esperimento accompagnata da una commissione di capitani e di tecnici. Anche l'autorità marittima presenzierà all'esperimento, per assistere al quale il vapore a ciò destinato si staccherà alle 2.15 dal molo S. Carlo. Il nuovo salvagente consiste in una specie di piccola valigia che al momento opportuno si distende a guisa di un materasso capace di sopportare un peso di 100 chilogrammi ed è insommergibile anche con mare in tempesta.

Un artista triestino a Tripoli. Posdomani partirà per Tripoli il nostro Guido Grimani, che conta di trattenervisi alcuni mesi per studi di paesaggio e d'ambiente. Era sua intenzione di recarvisi già durante l'anno della guerra; ma il comando militare italiano non ammetteva artisti sul campo delle operazioni, e il viaggio del finissimo paesista concittadino dovette essere differito.

Società Ginnastica. Domani sera alle 6 nella sala d'armi vi sarà un girone di fioretto fra soci al quale possono assistere i soci e le loro famiglie.

Corso d'esperanto. Venerdì p. v., alle 8 pom., si inizierà un corso di esperanto, tenuto dal dott. Arturo Ghez. Le inscrizioni si assumono a principiare da stasera, nella segreteria del Circolo esperantista (Stadion 20, I). Il corso è gratuito.

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8.30 il maestro Aldo Lussich leggerà e commenterà alcune poesie satiriche e giocose del Giusti, del Guadagnoli e del Fusinato.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende Società: «Circolo operaio con biblioteca circolante», con la sede ad Albaro (Scoffie) e «Associazione di coltura «Grado», con la sede a Grado.

Movimentata adunanza di attinenti sarti. Per iersera alle 7.30 era indetta nella sala Carducci l'adunanza generale degli attinenti sarti, che riuscì poco numerosa. Alle 8 il signor Schneider, eletto capo degli attinenti nelle elezioni del 9 febbraio p. p. constatato legale il numero degli intervenuti dichiara costituita l'adunanza degli attinenti. L'attinente sig. Gobbo protestò contro la illegalità dell'adunanza rilevando che egli ed i suoi consenzienti, che avevano lottato contro gli eletti del 9 febbraio presentarono ricorso alla Luogotenenza e che in attesa dell'esito di tale ricorso la convocazione odierna non può considersi legale. Si svolse un violento battibecco. Il sig. Schneider dichiarò che passati quattordici giorni dopo avvenute le elezioni egli fece le pratiche opportune presso il Consiglierato di luogotenenza, e da parte di questo ebbe l'assicurazione ch'egli era nel pieno diritto di convocare l'adunanza odierna. Il Gobbo osservò che per dare legalità all'adunanza dovrebbe essere presente un delegato del Consiglierato di luogotenenza. Il battibecco fra il Gobbo e altri attinenti si fece allora vivacissimo e il signor Schneider per metterci fine dichiarò chiusa l'adunanza.

L'attinente Gobbo ed i suoi aderenti uscirono immediatamente dalla sala gridando: Evviva.

Il signor Schneider allora dichiarò di aver soltanto «sospesa» l'adunanza e non chiusa, per cui crede di porterla riaprire.

Il signor Antonucci espone talune circostanze che fanno credere alla nuova Giunta che il Consorzio tenda a fare dell'ostruzionismo, percui già fu inviato analogo memoriale al Consiglierato di luogotenenza affinchè provveda, sia per il regolare funzionamento della Cassa ammalati, sia per l'ufficio consorziale di collocamento.

Su proposta della Giunta vengono eletti a delegati dell'ufficio di collocamento, per alzata di mano, i signori Chinasso, Antonucci e Nardin.

Quindi, fatte alcune raccomandazioni per la solidarietà il sig. Schneider dichiara chiusa l'adunanza.

Festa di ballo rimandata. Per imprevedute circostanze la festa di ballo a beneficio del fondo di soccorso per allievi poveri della civica Scuola Tecnica superiore all'Acquedotto che doveva tenersi sabato 8 corr., venne differita ad altro giorno da destinarsi.

Congressi e convegni sociali. Il Club ciclistico triestino tenne ierlaltro il suo VIII congresso generale ordinario. Dopo la lettura della relazione virtuale e la presentazione del bilancio vennero eletti a far parte della nuova direzione: Antonio Rauber presidente, Ruggero Ulcigrai vicepresidente, Ferdinando Drioli segretario, Enrico Bonetta relatore, Luigi Mermol cassiere, Santo Sussan, Emilio Martinelli, Luigi Martin, Ernesto Alessio, Antonio Giarini, Mario Molinari direttori.

★ Il Club ciclistico «Rapido» invita i soci per questa sera alle 9 pom. nella sede sociale (Caffè Rossetti).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di giugno a biglietto bianco, e precisamente dal N. 251200 al N. 253000.

★ Col giorno di giovedì 27 marzo a. c. avrà principio a pianterreno dello stabile N. 43 Corso, dalle ore 9 ant. fino le ore 1 pom. la vendita dei pegni scaduti non redenti nè rinnovati, della gestione 132 assunti a biglietto azzurro. Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento della gestione, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì per i pegni preziosi, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato per i pegni non preziosi.

Disgrazia mortale in Punto franco

Un giovane operaio sotto un vagone

Ieri alle 4.20 pom. un'orribile disgrazia avvenne al Punto franco. Un giovane operaio finì sotto le ruote d'un vagone, morendo poco dopo.

Dai risultati dell'inchiesta avviata subito dopo il disgraziato caso e dalle dichiarazioni dei testimoni che vi assistettero, il fatto si può ricostruire come segue. Verso le 4 e un quarto, quattro braccianti venivano ingaggiati a caricare un vagone di zucchero dal «hangar» n. 18. Essi, che avevano fatto qualche altro lavoro in antecedenza e poi s'erano fermati in attesa di eventuali nuovi incarichi in uno dei tanti bettolini del recinto, erano tutti più o meno presi dal vino; uno, però, fra loro - Francesco Hrovatin, d'anni 20, da Isola - era assai brillo; tanto brillo, anzi, che un suo conoscente, vedendo che s'allontanava per rimettersi a lavorare, gli disse: «Dove vai in quello stato?» Il Hrovatin non gli diè retta; e poco dopo era insieme agli altri tre.

Il vagone da caricarsi - n. 30.909 della Ferrovia dello Stato - era fermo innanzi al «hangar» n. 12; bisognava, quindi, portarlo innanzi al «hangar» dal quale si doveva prelevare la merce. S'offersero per la bisogna il Hrovatin e Ferdinando Viezzoli. Entrambi raggiunsero il vagone; e il Viezzoli, dalla banchina che fiancheggia gli hangars, l'altro, da terra, si diedero a spingerlo, l'uno per il cornicione superiore, l'altro per la parte di dietro. Ad un tratto, dato uno spintone energico che fece correre il vagone un lungo tratto sul binario, il Hrovatin, folleggiando come un ragazzo, si diede a rincorrerlo, lo sorpassò e, girato sul davanti del vagone stesso, si slanciò a cavalcioni del repulsore, gridando: «Urrà!»

Aveva appena finito d'emettere il gioioso grido che, perduto l'equilibrio, precipitava giù dal repulsore al suolo e terminava prono sotto la prima ruota esterna del vagone. Orribile a dirsi, la ruota gli passava sul collo! Fermato il vagone immediatamente, il Hrovatin fu sollevato che non dava segno di vita e, portato nel «hangar» n. 1, adagiato su alcune balle di cotone. Il dottore della Guardia medica giunto poco dopo dichiarava di non potersi fare più nulla per salvare il disgraziato: era spirato! La morte era sopravvenuta in seguito allo schiacciamento della trachea e dell'esofago e alla frattura delle vertebre cervicali.

Sul posto si recarono per l'inchiesta il dirigente dell'ufficio di polizia del recinto sig. Hermann con l'ispettore di p. s. Buschic e il capo-movimento della ferrovia del recinto sig. Staliz.

Dai deposti dei testimoni Giuseppe Mrachich, Giacomo Ferluga e Lorenzo Milcovich risultò chiaro trattarsi di disgrazia, o meglio di imprudenza scontata purtroppo con la perdita della vita; e il giudice istruttore dott. Janchi intanto sopraggiunto per la commissione agl'istantanei diede il permesso della rimozione del cadavere che fu trasportato a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, nella Cappella mortuaria a S. Giusto.

Morte improvvisa. Ieri nel pomeriggio il sig. Giovanni Sever, di 67 anni, abitante in via Ireneo della Croce N. 6, colto da malessere, poco dopo spirava. Constatata la morte da un medico, la salma fu trasportata a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo nella cappella mortuaria a San Giusto.

Tentato suicidio. Ieri mattina alle 9.30 il muratore Antonio C., di 20 anni, abitante in via dell'Istituto, dopo essere rimasto a casa dicendosi ammalato, si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Alla detonazione accorse la sorella del C. che chiamò aiuto. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse un dottore che constatò trovarsi il proiettile in vicinanza del cuore. Il caso pertanto era molto grave. Trasportato all'Ospedale, il disgraziato venne accolto nel decimo riparto. Non si conosce la causa dell'insano tentativo.

Uscita dall'Ospedale. Abbiamo raccontato che il 9 u. s. veniva trasportata al nostro Ospedale Anna Pecial, di 39 anni, abitante a Villa Decani, la quale, ferita da suo marito Francesco che agiva in istato d'ubriachezza, aveva riportato alcune gravi ferite fra le quali due all'intestino. Portata nel decimo riparto il dott. Olfani la sottopose alla laparatomia, cucendo in vari punti l'intestino. Due giorni fa la Pecial uscì completamente guarita dall'Ospedale. Il marito era stato già posto prima in libertà provvisoria.

Grave disgrazia durante il lavoro alla Ferriera. Iersera verso le 8.45, mentre il meccanico Carlo Visnar, di 22 anni, abitante a Servola N. 1220, lavorava alla Ferriera di Servola, un pezzo di tubo di ferro che stava già per esser posto in azione cadde e colpì il Visnar alla fronte. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, che si recò sul posto con l'automobile, trovò che il ferito veniva già medicato dal dottor Freiberger di Servola, il quale gli aveva riscontrato la frattura delle ossa nasali e una grave lesione all'occhio destro. Venne poi trasportato all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Disgraziato accidente. Iersera verso le 8, la guardia di finanza Pietro Crecich, di 29 anni, di posto alla Caserma del Campo Marzio, si recava a casa a trovare i genitori che abitano a Barcola N. 266, e passava per la via di Gretta. Arrivato dinanzi al forte, il Crecich, si vide venir innanzi un carro a due cavalli con sopra una «zaia», che arrivato vicino a lui si rovesciò e lo colpì al piede sinistro, facendolo cadere a terra. Si telefonò alla Guardia medica e il dottore accorso gli riscontrò una frattura complicata al crure. Trasportato all'ospedale, venne accolto nella quarta divisione.

Una donna che abbandona i figli per seguire l'amante. - La punizione.

— Dunque?

— No, Antonio, pensa ai miei bambini.

— A quelli ci pensi tuo marito, sono suoi. In quanto a te, se li ami tanto da preferirli a me, rimani pure.

— E tu?

— Io me ne andrò in cerca di miglior fortuna; parto domattina, addio....

— Antonio....

Antonio Gobbi, nato nel 1878 a Jesi, si allontanò dalla casa dell'amante ed alla mattina seguente partì; ma non partì solo: la donna, non potendo sopportare il dolore del distacco, aveva deciso di abbandonare marito e figli per seguirlo. Ciò avvenne circa un anno fa ad Ancona. I due amanti vennero a Trieste, presero un appartamentino in via della Guardia N. 11 e qualche giorno dopo il Gobbi si occupò in una casa in costruzione quale manovale. Tale lavoro, però, non gli conveniva e, abbandonatolo, si recò ad occupare un posto di spazzino comunale.

Per qualche tempo i due amanti (la donna si chiama Amalia Perini) vissero calmi e tranquilli, certi ormai che nessuno si sarebbe occupato di loro. Ma si ingannavano: ierlaltro, in seguito ad un mandato di cattura delle autorità di Ancona, il Gobbi fu arrestato e ieri mattina fu accompagnato al confine. Il Gobbi fu già punito più volte per vari reati.

Un ribelle a bordo. Ieri l'altro all'arrivo del piroscafo del Lloyd «Brioni», il comandante cap. Slocovich, consegnò alla polizia un individuo: Antonio Vucic, di 40 anni, agricoltore, dalla Dalmazia, il quale, imbarcatosi a Zara, durante il viaggio fece il diavolo a quattro disturbando passeggeri ed equipaggio, poi prese un vaso di colore del valore di corone 20 e lo gettò in mare. Nella tema di peggio il comandante lo fece rinchiudere in una cabina fino all'arrivo a Trieste.

Il Vuchic, interrogato, negò ogni cosa e disse di non ricordarsi di nulla. Per la ribellione a bordo fu condannato a otto giorni di arresto, e venne rimesso poi al Giudizio per il malizioso danneggiamento.

Furto in un ufficio doganale. Carlo Ciuk, di 27 anni, bracciante, da Trebiciano, colà abitante, era occupato da cinque anni nell'ufficio doganale di via della Stazione e si era comportato sempre con la massima onestà. Lunedì nel pomeriggio il giovanotto fu colto mentre in un'osteria di via Carlo Ghega offriva in vendita alla cuoca tre bottiglie di «wisky» del valore di 30 corone, bottiglie che un momento prima erano state tolte da una cassa che si trovava nel suaccennato ufficio. Il Ciuk negò di essere stato lui a rubare le tre bottiglie; disse che gliele aveva date uno sconosciuto, ma non gli prestarono fede ed ora si trova in prigione.

Tentato furto di un paio di stivali. Ieri l'altro nel negozio di calzoleria in via S. Sebastiano N. 2 si presentò un giovanetto che attendendo di essere servito pensò bene di appropriarsi di una scatola contenente un paio di stivali del valore di corone 14.50, e poi svignarsela. L'a-

gente Pietro Caucich se ne accorse, lo inseguì e lo fece arrestare.

Al commissariato di via della Muda vecchia l'arrestato si qualificò per Luigi recte Umberto Caissutti, di 17 anni, ragazzo di cucina, abitante in via S. Servolo N. 11. Non potendo negare il tentato furto, fu inviato agli arresti e messo a disposizione del Giudizio.

Pregiudicato sospettato borseggiatore. Lunedì nel pomeriggio alle 5, all'esterno di un negozio di via Gioachino Rossini c'era un gruppo di signore che guardavano gli oggetti esposti in mostra dal negoziante. Una guardia che perlustrava la via, voltò casualmente lo sguardo verso il gruppo, vide fra le signore una sua vecchia conoscenza, tale Luigi Grusovich, di 32 anni, bracciante, da Trieste, individuo ritenuto pericoloso e perciò posto sotto speciale sorveglianza. Ammirava anche lui gli oggetti esposti in mostra? La guardia lo tenne d'occhio e, un momento dopo vide, o almeno credette di vedere, una mano del giovanotto allungarsi verso una delle signore e tentare d'aprire la borsetta che teneva appesa sul braccio. Lo arrestò. Alla polizia, il Grusovich si protestò innocente ma, dati i suoi precedenti, il commissario lo trattenne in arresto.

Un pacchetto misterioso. Nel pomeriggio dell'11 dicembre u. s., un giovanotto depositava alla polizia un pacchetto da lui rinvenuto in via Paolo Veronese, che conteneva un anello a catena; due altri anelli con pietra; un ciondolo con suvvi inciso il nome di Lina e l'importo di 13 corone e 20 cent. Nessuno si presentò a reclamare il pacchetto e in base a tale circostanza, alla polizia venne il sospetto che a smarrirlo o a gettarlo sulla strada dovesse essere stato qualcuno che non può reclamarlo non potendo giustificare la provenienza; in poche parole, si ritiene che sia uscito dalle mani di un ladro. La polizia ora sta cercando il legittimo proprietario. Questo potrà rivolgersi al dott. Chersovan, commissario, alla polizia.

Piselli... all'olio di lino invece di caffè tostato. Come narrammo ieri, domenica mattina veniva arrestato l'agente di commercio Mario F., di 20 anni, da Trieste, il quale era ricercato dal Tribunale Circolare di Gorizia dove era stato avviato contro di lui processo per crimine di truffa. Il giovanotto dichiarò di non immaginare neanche lontanamente chi fosse stato ad accusarlo ma, a quanto pare, non avrebbe detto la verità: apprendiamo ora che egli fu arrestato come complice di tale Giovanni T., arrestato antecedentemente per crimine di truffa.

Ecco come stanno le cose. Tempo addietro, il T. piantò a Trieste uno stabilimento per la tostatura del caffè, contemporaneamente, mise in commercio una nuova qualità di lucido per stivali al quale aveva dato il nome di «Lucido Luna». Iniziati i lavori, il T. assunse al suo servizio il F. e lo incaricò di viaggiare per conto suo l'Istria, il Friuli e la Stiria e procurare clienti e affari per la ditta. Secondo le istruzioni avute, il F. combinava ordinazioni per pacchi contenenti cinque chilogrammi di caffè tostato, ma poi, invece di caffè tostato, la ditta avrebbe mandato ai clienti ...dei piselli abbrustoliti e conciati.... con olio di lino. I gabbati, naturalmente, ricorsero alle autorità ed i due giovanotti furono arrestati. Essi sostengono di non aver offerto ai clienti caffè tostato, ma un surrogato di caffè. Il T. aggiunse che queste erano le istruzioni date al suo agente e che se questo aveva ingannato i clienti, non era sua colpa. Fu rilasciato in libertà. Il F. invece verrà condotto a Gorizia.

Notte fatale. — La me ga piasso e siccome, povareta, no la saveva dove andar a dormir... per compassion la go menada a casa mia. Go fato mal, lo so, ma col cuor no se ragiona: el mio el me ga dito: «rincurila» e mi la go rimurciada nel mio camarin... Quando che me son svelado, verso le 7 de matina, me son acorto che l'altra metà del leto la iera svoda: la baba la me iera scampada. Me ga dispiasso, ma me xe vignudo adiritura un acidente quando che me son acorto che gavaria dovudo passar la giornada in mudande: quel fioldhucan la me gaveva portado via el vestito:... e no basta; con ela gaveva emigrado anca l'orloio, la cadena e el sveiarin che tignivo sul sgabel...

Il denunciante, Antonio S., portinaio di una casa della via di Romagna, concluse col dare i connotati della colpevole e se ne andò mormorando:

— Se un'altra volta me capita sto capricio, voio menarme in casa anca un guardian noturno....

La polizia fece delle indagini e ieri nel pomeriggio la donnina fu arrestata. Si chiama Anna Tursich, ha 30 anni ed è dalla Carintia.

Arresto di un ricercato. In base ad un mandato di cattura emanato dalle autorità del Regno vicino, ierlaltro fu arrestato il meccanico Zefirino Rami, di 36 anni, da Faenza, abitante in via del Salice N. 9, il quale deve scontare una condanna di tre anni di reclusione infittagli per bancarotta fraudolenta. Verrà rimpatriato.

Cronaca triste. Francesco B., di 32 anni, facchino alla stazione della ferrovia dello Stato, ieri mattina si presentò al lavoro eccitatissimo. Da prima si credette che fosse brillo ma più tardi, e cioè, poco dopo le 9 vedendosi ch'egli commetteva stravaganze si telefonò all'ambulatorio della società, e il medico accorso, vedendo trattarsi di un caso alquanto grave provvide a fare avvertito il sig. Treves. E questi recatosi sul luogo trasportò il disgraziato all'ospedale, dove fu accolto.

Atterrato da un carro. Pietro Castrin, di 60 anni, abitante in via del Pozzo bianco, mentre iersera transitava il Corso, fu investito ed atterrato da un carro e riportò una contusione alla gamba sinistra essendogli passata sopra una ruota. Ottenne le necessarie cure all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Pietro Fatovich, di 56 anni, marittimo, per una contusione al piede sinistro; Erminia Schiling, di 36 anni, abitante in via Giulia N. 74, per una ferita al pollice sinistro; Osvaldo Calcian, di 48 anni, abitante in via delle Candele N. 2, per una ferita alla mano destra; Giovanni Dapas, di 34 anni, abitante in via della Fornace N. 3, per una ferita al braccio sinistro; Andreina Depinguente, di 18 anni, abitante in via dei Fabbri N. 4, per una ferita al piede destro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppina Marcon, di 20 anni, venditrice, abitante in via della Concordia N. 25, con una contusione alla mano destra; Giuseppina Lanzmann, di 26 anni, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 6, con una contusione al piede destro; Jolanda Pirotti, di 4 anni, abitante in via del Farneto N. 38, con una ferita alla fronte; Angela Bensa, di 1 5anni, sarta, abitante in via Chiozza N. 41, con una contusione al crure destro; Fausta Sambo, di 3 anni, abitante in via Antonio Pacinotti N. 9, con una distorsione al braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Cacciatore.* Se abbiamo ben compreso la Sua confusa domanda Ella ha ricevuto quel cane a prova per un mese. Al caso va dunque applicato il par. 1080 del Codice civile il quale prescrive che nella compra-vendita a prova la cosa compra-venduta non passa in proprietà del compratore prima dell' avvenuto pagamento del prezzo. Il compratore durante il tempo della prova è considerato come un comodatario; passato il periodo della prova la compra-vendita si riguarda come fatta senza condizione e il compratore come proprietario della cosa comprata. Quanto alla compra-vendita commerciale guardi l'articolo 339 del Codice di commercio. Ella non ci dice a quanti giorni sia stato stabilito il periodo di prova. In mancanza di patuizioni speciali il Codice civile limita tale periodo, per le cose mobili a tre giorni. — *Libero pensatore.* Giordano Bruno fu arso vivo a Roma nel Campo dei Fiori nel 1600. Era frate domenicano. — *Erede.* Ella non può più impugnare quel testamento perchè il diritto di impugnare una dichiarazione di ultima volontà dev'essere fatto valere entro tre anni. — *Momolo.* Il pakfong è una lega costituita da sette parti di zinco, sette di nichel e cinque di rame. — *Illegittimo.* Nei cambiamenti d'incolato dei genitori, i figli minorenni legittimi o legittimati seguono la pertinenza del padre, gli illegittimi quella della madre. — *Astuzia.* Se il Suo fidanzato La tratta già ora nel modo descrittoci non c'è astuzia al mondo che possa farci credere possibile che, avvenuto il matrimonio La tratterà meglio. Ella vuole ammansarlo coi regali? Va bene: Gli regali un biglietto di treno diretto per.... quel paese. — *Lettrice.* No, Sem Benelli è cattolico. — *Ignorante.* La frase tedesca «nur so lange der Vorrat reicht» da Lei letta in quell'avviso significa «fino a tanto che dura la provvista». — *Impermeabile.* Per rendere di nuovo flessibili gli impermeabili induriti, bisogna esporli ai vapori ammoniacali in ambiente caldo. — *Maometto.* La Sua non è una lettera; sarà forse la copia di qualche iscrizione geroglifica e noi non possiamo decifrarla. Ripeta la domanda in forma comprensibile. — *Abbruzzi e Savoia.* Ella ha diritto di farsi accordare dal principale dal quale si è licenziato giornalmente qualche tempo per trovarsi un nuovo impiego. 2) La consigliamo per la seconda parte della Sua domanda a mettersi d'accordo col Suo principale nel reciproco interesse. E' certo che il Suo principale ha mancato non iscrivendoLa come prescrive la legge, alla Cassa distrettuale per ammalati. — *Osteria.* No, anzi lo esclude. — *Jok.* Naturalmente il nome di battesimo va tradotto, altrimenti non è il caso di parlare di «dicitura in una lingua che non sia la propria». — *Nemis.* Il par. 1104 del Codice civile stabilisce che non si debba pagare nessuna mercede quando in casi d'incendio, guerra, contagio, grandi inondazioni, gragnuola o totale sterilità, la cosa data in locazione non si presta ad alcun uso. Nel par. 1106 è stabilito che se il conduttore ha assunto indeterminatamente tutti i pericoli a suo carico, ciò deve intendersi soltanto degl'infortuni d'incendio, d'inondazione e di gragnuola. Esso non sottostà agli altri infortuni straordinari. Che se si obbliga espressamente a sottostare anche a tutti gli altri straordinari infortuni non perciò si presume ancora che abbia voluto sottomettersi anche a quello d'essere casualmente perita tutta la cosa locatagli. — *Agente Venezia.* Il regolamento per l' applicazione della legge italiana sul riposo domenicale e festivo stabilisce che nei negozi nei quali siano esercitati vari generi di commercio, sottoposti a regime differente rispetto alla chiusura domenicale, come pure nelle rivendite di generi di privativa cui sia annessa la vendita di altri generi, sarà vietato per tutta la domenica o nelle ore pomeridiane l'esercizio del ramo di commercio per il quale il negozio dovrebbe restare chiuso. — *A. B.* Il caso di un giovane che faccia la corte ad una ragazza per cinque anni soltanto con «moti della testa» senza mai parlarle è alquanto strano, amenochè la ragazza non s' inganni e quei «moti della testa» non sieno invece un semplice «tic» nervoso. Aspetti magari altri cinque anni finchè abbia potuto sincerarsi sul significato di quei «moti». — *Bischiedente.* Si pronuncia «Atlantic» e faiv o clok e significa il tè che secondo l'uso inglese si prende alle 5 del pomeriggio. — *Ignorante.* Sboccato si dice di persona che usi espressioni triviali ed indecenti. — *Tram.* Soltanto presso la Direzione del tram Ella potrà, se ne ha, far valere le sue ragioni. — *Industriale.* Guardi «L'industria lambiera in Italia e le sue attuali condizioni» del prof. Ugo Tombasi (Pesaro, Stabil. Federici). — *Desolato.* Gli obbligati al servizio militare che desiderano contrarre matrimonio devono ottenere il consenso dal Comando distrettuale di completamento. — *Disillusa.* Perchè quel giovanotto Le abbia steso la mano sinistra? Ha guardato se per avventura con la destra non tenesse saldo il cappello saldo. Con queste bore ne è probabilissimo. — *Luigia P.* 1) La «Wally» fu data al nostro Politeama con la Cervi-Caroli nell'ottobre del 1908, baritono il Romboli. 2) L'area di Parigi è di ett. 3.439,68; quella di Vienna di ett. 2.971.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 0.0, ore 2 pom. + 5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 772.2. - Oggi: Alta marea 7.48 ant. e 8.57 pom. - Bassa marea 1.57 ant. e 2.52 pom.

Ogni giorno una. Puntolini legge su un manifesto teatrale:

«Ragazzi e militari pagano la metà».

— Che bellezza! - esclama l'illustre uomo - allora i miei due figliuoli non pagano nulla. Sono della scuola dei cadetti.

Teatri e Concerti

Verdi. Con un teatro magnifico, iersera si diede la seconda rappresentazione della «Luisa» che ebbe confermato l'entusiastico successo della «première». Il pubblico, penetrato anche meglio della prima sera nello spirito della superba concezione dello Charpentier, potè meglio gustarne le infinite bellezze e di conseguenza anche meglio apprezzare la splendida esecuzione, cui recano un contributo così prezioso il maestro Ferrari, la Roggero, il Ludikar, l'Andreini e la Hotkowska. Apprezzatissime le parti di fianco e il coro. Molto ammirato l'allestimento scenico.

Questa sera riposo e domani terza della «Luisa».

★ Ecco il testo dei dispacci che la direzione e l'impresa hanno indirizzato al maestro Charpentier a Parigi:

«All'entusiastico unanime plauso del publico triestino per il trionfale successo della vostra «Luisa» si unisce commossa ed ammirata mandandovi un reverente saluto, un affettuoso, sincero augurio

la Direzione del Teatro Verdi».

«Felicissima di comunicarvi entusiastico successo vostra «Luisa» concertata Rodolfo Ferrari, eseguita soprano Roggero, mezzo soprano Hotkowska, basso Ludikar, tenore Andreini ossequia riverente

l'Impresa Lovrich».

Fenice. La Direzione del Teatro Fenice ci comunica: L' autorità, a sensi del nuovo regolamento sui cinematografi, ha proibito le produzioni cinematografiche che da oggi, mercoledì, dovevano darsi in questo teatro. Perciò fu disposto che, a datare da venerdì 7 corr., con una serata «High-Life», il Circo equestre Manetti riprenda il corso delle sue rappresentazioni, rafforzato da nuovi ed interessanti numeri ed a prezzi notevolmente ribassati.

Eden. Il ricco programma della prima decade del mese incontra completo il favore del pubblico: anche iersera il teatro era affollato. «L'uomo metamorfosi, l'uomo che tutto sa e tutto fa» e la bellissima e suggestiva Lucia Maiorano, conseguirono il solito brillantissimo successo. Anche tutti gli altri «numeri» del programma furono gustati e applauditi.

Apprendiamo che la «stella italiana» Gina de Chamery ha avvertito telegraficamente il signor Windspach, proprietario del teatro, che debutterà infallantemente giovedì sera. Pare che questa volta si sia proprio decisa a venire.

Circo Zavatta. Iersera la compagnia ginnico-equestre di O. Zavatta diede dinanzi a molto pubblico la sua ultima rappresentazione. Stasera il circo Zavatta debutterà a Muggia.

Concerto Marteau. Come già annunciammo, l'illustre violinista Henri Marteau darà lunedì 10 corr., nella sala della Filarmonico-Drammatica un unico concerto, per il quale c'è il più vivo interessamento. L'attraente programma, che ci reca un'importante novità, il «Concerto in do min.» dell'insigne violinista svedese Tor Aulin, comprende:

1. *Aulin Tor.* Concerto N. 3. Do min: Allegro moderato, Andante, Allegro.
2. *Bach.* Preludio e Gavotta.
3. *Beethoven.* Sonata a Kreutzer: Adagio sostenuto, Presto, Andante con variazioni, Presto.
4. *Vieuxtemps.* Fantasia appassionata.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.
TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà
CAFFE' NUOVA YORK. (8-12). Conc. orch.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinema tografia plastica: principia alle 4.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12 Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

LO „CHEQUE" DELLA „WADI KOM OMBO"

CORTE D'ASSISE DI TRIESTE.

Corte, accusato e accusa.

E' terminato ieri tardi, ma in una unica udienza... antimeridiana, il processo a carico di Giacomo Mondolfo, nato al Cairo d'Egitto, protetto austro-ungarico, impiegato della «Wadi Kom Ombo», Società anonima egiziana, accusato del crimine di truffa per la ingente somma di corone 68.689. Si tratta di un uomo di media statura, piuttosto tarchiato, giovane, con un paio di baffi neri tagliati all'americana, che porta gli occhiali a stanghetta d'oro e veste un completo bleu. Appare molto commosso, tiene lo sguardo basso e fa una assai buona impressione. Ma l'atto da lui commesso è di una gravità eccezionale.

Segretario del Consiglio d'amministrazione della «Société Anonime de Wadi Kom Ombo» residente al Cairo, posto al quale era giunto dopo sette anni di lavoro presso la medesima azienda, dei cui dirigenti era riuscito a godere la massima fiducia, nei giorni 15 e 16 marzo dell'anno 1912 abusò della sua posizione per commettere il grosso defraudo di cui ora risponde.

Il 15 marzo 1912 era pervenuto alla Società danneggiata uno «chèque» per 2792 lire egiziane, pari a cor. 68.689.69, tratto in di lei favore dalla «Société Générale des Sucreries e de la Raffinerie d'Egypte» sulla «National Bank of Egypt». In assenza del direttore Ephraim Adda e non essendo autorizzato a firmare per essa Società, l'imputato Giacomo Mondolfo appose a tergo dello «chèque» col relativo timbro la scritta «Pour la Société Anonyme de Wadi Kom Ombo, le President du Conseil d'Administration», e messolo in mezzo a parecchi altri documenti portò tutto il plico al presidente del Consiglio d'amministrazione Victor Harari pascià, perchè firmasse.

E Victor Harari pascià, in buona fede firmò.

Il giorno dopo Giacomo Mondolfo si presentò alla Banca, incassò, e, preso il bimbo maggiore, raggiunse Porto Said ove s'imbarcò sulla Valigia delle Indie per Brindisi.

Quivi, segnalato telegraficamente alle autorità italiane, fu arrestato allo sbarco; indi, estradato alle autorità austriache per il giudizio penale che si svolse, come dicemmo, ieri.

Presidente era il vicepres. Clarici, coi giudici cons. bar. Farfoglia e giudice Prati; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin. Alla difesa il dott. Robba.

La giuria era composta dei sig.ri: Ottaviano cav. Porenta, Ant. Bogdanovich, Giuseppe Carra, Antonio Simonit, Luigi Dugolin, Eugenio Bernardini, Umberto Maurin, Antonio Zerjal, Nicolò Jovanovich, Antonio Kalister, Cristoforo Lucich, Giuseppe Zigon.

Le dichiarazioni dell'accusato.

L'accusato, nel suo interrogatorio, ha premesso di non sentirsi colpevole non essendo intenzione sua quella di danneggiare la società della ingente somma sottrattale, ma sibbene di trattener quella somma come pegno per indurre la Società a riconoscergli un vecchio diritto di 300 lire egiziane, pari a 7500 cor., dovutegli per lavori straordinari e non mai pagategli.

Il presidente tosto contesta che non solo di tale vantato credito non vi è traccia in atti, ma che la direzione lo ha esplicitamente negato. E l'accusato, che è uomo di pochissime parole, risponde leggermente:

— Eppure è così.

Venendo al modo con cui l'operazione bancaria fu compiuta, il Mondolfo premette alcune spiegazioni sui sistemi della ditta nei suoi rapporti con gli istituti di credito.

— Mie mansioni consuete - dichiara - erano quella di presenziare alle adunanze del Consiglio stesso ed estenderne i verbali, di far lo spoglio della corrispondenza e distribuirla ai vari uffici e amministrare la piccola cassa. In tal modo io venivo primo fra tutti in possesso dei valori che pervenivano. E, mentre se si trattava di piccole somme, le mandavo a riscuotere alla banca e le facevo entrare nella piccola cassa per i bisogni della giornata; ai «chèques» di somme notevoli veniva apposta la formula «porter à nôtre credit» e passati alla banca per l'accreditamento.

Pres.: E questa formula era a timbro?

— No, a penna.

— E quando veniva apposta? Prima o dopo della firma del consigliere di amministrazione o del presidente allo «chèque»?

— Indifferentemente. E molte volte anche non si poneva nemmeno la formula per non perdere un giorno di interessi sulla somma. Infatti gli «chèques» depositati un giorno passano 24 ore dopo all' accreditamento, mentre se si riscuote una somma ad uno sportello per deposi-

COMUNICATI*)

La sottoscritta si sente in dovere di esternare pubblicamente la più viva riconoscenza al chiarissimo medico **dott. AUGUSTO TURCHETTO,** il quale con assidue ed amorevoli cure seppe guarire la sua adorata IRMA da fiero morbo.

Vada all'esimio medico le nostre più sentite grazie.

Famiglia Cosmini

RINGRAZIAMENTO

Da un anno soffrivo di atroci sofferenze ad una gamba e non potevo camminare. In grazie al **dott. Fragiacomo,** di Isola (Istria), dopo cure non lunghe, potei ricuperare l'uso dell'arto ed i dolori cessarono come per incanto. Per questo mi sento obbligata di ringraziare l'egregio medico, al quale serberò eterna gratitudine.

Sicciole, 2 marzo 1913.

Teresa Gross.

All'illustre chirurgo **cav. dott. GIORGIO NICOLICH,** che con la sua grande sapienza e valentia ha risanato la nostra rispettiva moglie e figlia, ai suoi egregi assistenti del Sanatorio Triestino, che con tanto zelo hanno con lui cooperato alla salvezza della nostra diletta, alle impareggiabili Suore che l'hanno curata con tanto amore, vogliamo pubblicamente esternare l'espressione della nostra viva indimenticabile riconoscenza.

Edmo Gerbi di Firenze
Avv. Giacomo Levi di Venezia

GREMIO DEI SENSALI IN STABILI
TRIESTE

P. T.

Essendo stato costituito anche a Trieste un Gremio dei sensali di stabili, il cui scopo precipuo è non solo di tutelare gli interessi professionali, evitando possibilmente che chi ha altri cespiti di rendita e non ha nessuna pratica di questo delicatissimo genere d'affari, si occupi in qualità di sensale di beni immobili, ma anche di sorvegliare severamente acchè gli affari vengano trattati dai propri membri coll'oggettività necessaria a dare affidamento alle parti di aver appoggiato bene la pertrattazione dei propri interessi; l'infrascritta direzione si pregia partecipare in calce un elenco dei sensali autorizzati ascritti al sucitato Gremio coll'invito di voler rivolgersi ad uno degli stessi, ogni qualvolta si tratti di impiegare capitali verso ipoteca, di ricerche eventuali di mutui ipotecari, come pure per eventuali compravendite di beni immobili.

Trieste, Febbraio 1913

LA DIREZIONE DEL GREMIO
DEI SENSALI IN STABILI

Coassini Nicolò, Via Bachi 10, Tel. 1960,
Cunenidi Panaiotti, Via Acquedotto 14,
Delle Grazie Enrico, Via Stadion 13,
Gabrielli Ugo, Via Stadion 27,
Hitzelhammer Carlo, M. Buonarroti 632,
Iasbitz Giovanni, Via Istituto 22,
Kremser Daniele, Via dell'Acquedotto 9,
Morpurgo Marco, Via Carlo Ghega 1, Telefono 418, R. VIII,
Nassiguerra Giovanni, Via della Pietà 6, Telefono 477, R. VI,
Orsetti Clemente, Corso 30,
Polacco Ferdinando, S. Nicolò 6, Tel. 1393,
Puppi de Vittorio, Corso 19, Tel. 945,
Russi Mario, Scorcola 332, Tel. 231 R. VIII,
Steidler Rodolfo, Raffineria 2, Tel. 1882,
Tedeschi Angelo fu G., Torre bianca 45,
Weiss Gasparo, Via Donadoni 24,
Weiss Leopoldo, Via Acque 5, Tel. 2416,
Zanier Francesco, S. Francesco Assisi 32,
Ziffer Gustavo, Via Teatro 4, Tel. 904.

Navigazione a Vapore Ragusea
Società in Azioni - RAGUSA.

Si avverte il P. T. Pubblico che da oggi viene attivata

una linea celere per BARI

che, partendo settimanalmente al **mercoledì alle 8 ant.** (molo della Sanità), toccando i porti di Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato, Curzola, Lesina, Gravosa, arriverà a **BARI** al **venerdì alle 7 ant.**

Il vapore partirà da **BARI** il giorno stesso alle 9 pom. e, toccando i porti sopraindicati, arriverà a Trieste la **domenica alle 4 pom.**

A questa linea verrà adibito un vapore celere e comodo, il quale offrirà ai passeggeri tutto il comfort moderno.

Servizio inappuntabile di Table d'hôte ed à la carte. **Prezzi modicissimi. Cabine da uno o più letti in primo posto. Terzo posto riparato.**

Si accettano pure merci per qualunque porto dell'itinerario. Merci per **BARI** si caricano in Punto franco. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia principale: **Trieste, via del Lazzaretto vecchio N. 24, Telefono 12-61.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

tarla subito ad un altro gli interessi hanno immediato decorso.

La seduzione di 70 mila corone.

— Il giorno in cui venni in possesso della somma - continua l'accusato - era un sabato. Essendo assente il direttore avevo dovuto far firmare lo «chèque» al presidente del Consiglio d'amministrazione, e nego di aver carpito con raggiro la firma.

Pres.: Il presidente afferma invece di sì. Che cioè le domandò «è da portare a credito». Lei rispose di sì e colse appunto il momento in cui il presidente era preoccupato e aveva fretta di firmare la numerosa corrispondenza che lei gli aveva sottoposta.

L'accusato non risponde. Poi riprende:

— Il sabato le banche chiudono alle 11.30. Io avevo fatto tardi, e come ebbi riscosso le 70 mila cor. non fui più a tempo a fare il versamento.

— Ma lei sa che in tutte le banche coloro che hanno incominciato una operazione hanno il diritto di terminarla.

Mondolfo china il capo un momento e riprende:

— Ritornai a casa preoccupato per una possibile osservazione, e durante la notte fui ossessionato dall'idea che avrei potuto finalmente indurre la Società a riconoscermi la gratificazione dovutami fin dal 1907.

Pres.: E decise per ciò di fuggire.

— Se avessi voluto fuggire non mi sarei portato il bambino.

— Avrebbe però dato il suo nome a bordo del piroscafo.

— Firmai J. M. Hayer e Marchetto. Marchetto è il mio figliuolo e il cognome Hayer mi spetta con quello di Mondolfo.

— Sì, ma nessuno sapeva questo secondo nome, tutti quello di Jacques Mondolfo, e lei pensò bene di segnarli con le sole iniziali.

L'accusato tace.

Pres.: Lei era anche debitore verso la Società.

— Sì, per una piccola somma che ratealmente pagavo. Come tutti i miei colleghi, del resto.

— E sa che anche la «petit caisse» da lei amministrata fu trovata malversata.

— Si tratta di una minima differenza. Circa 500 corone.

P. M.: Avverte a questo punto che per tale irregolarità il Mondolfo dovrà rispondere un'altra volta. L'istruttoria non è completa nè son definite le pratiche di estradizione coll'Italia. Che potrebbe rifiutarsi, così come l'istruttoria potrebbe chiudersi con una desistenza.

Nella truffa il danno non interessa.

Il presidente, a conclusione delle sue contestazioni, fa il calcolo dei valori sequestrati indosso all'accusato e restituiti alla «Wadi Kom Ombo». Il calcolo cui il difensore prende parte è lungo, ma in compenso non riesce ad essere esatto. Secondo l'accusato la ditta fu completamente indennizzata; secondo il calcolo mancherebbe qualche migliaio di corone. E a un certo punto pare che il presidente vi rinunci.

Dif.: Io non posso aderire. Desidero che il danno eventuale sia stabilito con precisione.

Pres.: Ma se non ha nessuna importanza...

— A me pare ne abbia molta.

— Giuridicamente no... trattandosi di reato di truffa.

— Ma per i signori giurati ritengo di sì.

— Comunque di calcoli se ne sono fatti abbastanza. Conclude il presidente e invita le parti per le loro contestazioni.

Il difensore fa constatare innanzi tutto che il Mondolfo è in arresto da un anno, indi gli chiede:

— Perchè, se ella riteneva di dover avere le 7000 cor. in contestazione, si decise a trattener l'ingente somma di 70 mila?

— Per esercitare da lontano una specie di pressione.

Pres.: Ma anche se lei doveva avere quella somma, non doveva, non aveva alcun diritto di trattenersi...

Difensore: Ma a dir questo sono chiamati i giurati.

— Niente affatto. Prima lo dico io!

— Ma ritenevo che il giudizio dovessero darlo i giurati.

Infine il difensore fa constatare che la Società ha posto sequestro sul mobilio del Mondolfo, mobilio che ha un valore di circa 10 mila franchi; e domanda la parola per una proposta.

Pres.: Gliela accordo.

Dif.: Il par. 56 del regol. di p. p. dice che quando stanno a carico di un medesimo imputato varie azioni punibili, le varie azioni vanno abbinate e su tutte sarà pronunziata un'unica sentenza. Ora siccome al Mondolfo si riserva invece un altro processo per le 500 cor. mancanti dalla piccola cassa, io faccio formale proposta d'abbinamento e di proroga.

P. M.: Non essendo escluso che le prove nel processo della «petit caisse» possano condurre ad una desistenza, come neppure che una estradizione venga accordata, così il P. M. deve opporsi.

E la Corte respinge ed ordina la continuazione del dibattimento.

I quesiti e le arringhe.

Sono così lette le numerose pezze processuali, non essendo intervenuto all'udienza alcun testimonio. Da esse tutte risulta che il «colpo» fu fatto con grande abilità, e venne giocato sulla buona fede e sulla fiducia acquisita in sette anni di lavoro e di prestazioni fedeli.

In fine la Corte si ritira per la compilazione dei quesiti che sono due: uno, principale, relativo alla truffa; il secondo, eventuale, relativo alla infedeltà.

E non sorgendo alcuna osservazione dalle parti, il P. M. prende la parola.

Il rappresentante della legge, proc. di Stato dott. Zumin tesse minuziosamente gli episodi della firma dello «chèque», della operazione bancaria e della fuga, accentuando l'enormità della somma che fu tentato di sottrarre. Nega, sulla base di tutte le testimonianze assunte al Cairo, e lette, che all'accusato fosse dovuta una qualunque somma, e nega pure ogni verosimiglianza alla versione di un'intenzionale restituzione della somma rubata. Indi, rilevato come l'operazione abbia tutti i caratteri giuridici della truffa, invita i giurati ad affermare il primo quesito principale.

Il dott. Robba si leva tosto in difesa dell'uomo che chiama un disgraziato perchè in un momento in cui gli sfuggì la realtà delle cose tentò farsi giustizia da sè. Ammette che la sua versione dei fatti non è confortata da appoggi, ammette la avversità delle testimonianze, ma afferma che la versione è pur tuttavia verosimile, e che umanità vuole che il dubbio si risolva in suo favore.

E ricordata la famiglia derelitta al Cairo, i quattro bambini senza padre e la moglie senza sostegno, fa caldo appello al cuore dei giurati per una assoluzione.

Il verdetto e la sentenza.

I giurati hanno negato con 12 «no» il quesito relativo alla truffa ed affermato con 8 «sì» e 4 «no» quello involvente l'infedeltà.

In base a tale verdetto la Corte condanna Giacomo Mondolfo a quattro anni e mezzo di carcere duro. Computato un anno sofferto.

Il difensore annunzia ricorso.

Il dibattimento di oggi.

Questa mattina alle 9 incomincerà davanti i giurati il processo contro Antonia Piriavez, accusata del crimine di truffa. Presiederà il cons. Minio. Difenderà il dott. Robba.

Per questo dibattimento sono preventivati due giorni.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La sparizione di una cedola ed una assoluzione

Lorenzo Lovrika, di anni 25, è un operaio che era andato ad abitare nella famiglia Kert, al N. 394 di Servola, e dormiva in una stanza in comune con un membro della famiglia stessa, il giovane Giovanni Kert, di anni 25, da Parenzo. Una mattina il Lovrika, prima di uscire di casa, mosse lagno che mentre la sera prima aveva nel proprio portamonete una cedola da venti corone, ora questa era sparita e al suo posto ne aveva trovata una da dieci corone. In casa tutti si protestarono innocenti, osservando che molto probabilmente il Lovrika s'era ingannato, avendo avute dieci anzichè venti corone; ma egli sostenne di esser stato derubato e denunciò la cosa alla polizia, che in considerazione del fatto che il compagno di stanza Giovanni Kert era quella mattina uscito prima del Lovrika, procedette al suo arresto. L'arrestato si protestò energicamente innocente anche ieri al dibattimento tenutosi contro di lui, nella quarta sezione del Giudizio disse: Mi no capisso proprio come che i sospeti de mi. Go sempre lavorado tuta la vita e no go mai fato de ste porcade.

Viene mandato assolto.

Giudice: il giudice distrettuale dott. Segnian; P. M. il dott. Timeus.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il sordomuto, la cugina ed il rivale

Michele Dobrilla di Michele, di anni 28, agricoltore, da Capodistria -bel pezzo di giovanotto, sano, robusto, dallo sguardo vivacissimo - ha la disgrazia di essere sordomuto e a mala pena riesce ad esprimere qualche singola frase. Pare peraltro che le ragazze lo trovino istessamente molto eloquente, poichè - dicono i maligni - ha qualche bene al sole e ne verrà in possesso alla morte del padre. Fra le altre è Maria Bernobich, una procace contadinotta e per giunta cugina del Dobrilla, la quale più volte fu vista aggirarsi con lui per le stradette fuori città. Ad un tratto, però, le passeggiate cessarono e la ragazza per qualche tempo troncò ogni relazione con il cugino, accettando invece, le dichiarazioni d'amore di altro giovanotto del contado, tale Amedeo Delconte. Si disse che la Bernobich non aveva voluto più saperne, perchè il padre del giovane non aveva voluto impegnarsi ad assicurare una donazione al figlio. Certo è che il povero sordomuto sofferse atrocemente dell'abbandono e lasciò capire che si sarebbe suicidato ove la ragazza non fosse ritornata a lui. Egli parve poi un altro uomo, quando un bel giorno la Maria sembrò più ben disposta verso di lui. Gli era che il Delconte se n'era andato in America. Ma ecco che mentre il cuore del Dobrilla si rianimava a speranze, mentre gli era stato accordato di riprendere le passeggiate serotine con la Maria; di punto in bianco ritorna a Capodistria il Deconte, e la bella Maria riafferra nuovamente questo, e lascia su due piedi il cugino disgraziato.

Ora il povero sordomuto siede sul banco degli accusati e la cugina e il rivale sono lì a deporre contro di lui.

Dice la ragazza: Mi trovavo nei pressi del macello di Capodistria col Delconte, verso le 7 di sera del 19 gennaio passato. Improvvisamente vidi venire contro di me il Dobrilla, e, istintivamente, pensando che volesse farmi del male, mi misi sull'attenti. Difatti, egli, slanciatosi contro di me con la destra tesa e impugnando un coltello, mi vibrò un colpo tentando di colpirmi al cuore. Io difesi il mio petto col braccio destro e ricevetti il colpo di coltello sull'avambraccio. Anche contro il Delconte i Dobrilla diresse l'ira sua, menandogli un colpo e ferendolo leggermente all'indice della mano sinistra.

Il Delconte conferma il deposto della Maria Bernobich; e, richiesto come avesse difesa la fidanzata, risponde: Quando che go visto ch'l gaveva el cortel, me la go dada a gambe.

Il presidente rileva come, a Capodistria, le coppie dei popolani amano ritrovarsi, per le passeggiate serotine, nei pressi del macello; si tratta, quindi, di una località nella quale il Dobrilla deve essersi recato premeditatamente.

Che cosa dice poi il povero sordomuto? Ardua impresa comprenderlo, sebbene l'interprete di sordomutica sig. Calligaris abbia egregiamente svolto il suo compito.

Il Dobrilla racconta il suo grande amore per la Maria, il di lei abbandono, la sua disperazione. In merito al fatto, poi, egli dice che, quando si avvicinò alla coppia, il Delconte raccolse dei sassi da terra per gettarglieli contro. La Maria, invece che trattenere il Delconte, trattenne lui, avvinghiandolo con ambo le braccia. Egli, allora, per liberarsi, estrasse un temperino vecchio che teneva in saccoccia, ne aperse la lama, lunga circa 15 centimetri, e colpì la Maria all'avambraccio. Può darsi che abbia poi inveito anche contro il Delconte; ma ritiene di non averlo colpito, giacchè esso Delconte correva come uno scoiattolo.

La guardia Giuseppe Riccobon racconta di aver arrestato il Delconte perchè lo aveva veduto aggirarsi armato di una pietra dinanzi alla porta di un'osteria, come in attesa di colpir qualcuno. Il Delconte allora le raccontò che cosa fosse avvenuto poco prima nei pressi del macello e la invitò ad arrestare anche il Dobrilla; ciò che essa fece.

L'accusa contro il Dobrilla è del crimine di grave lesione corporale per la ferita riportata dalla Bernobich, poichè mentre la ferita era per sè guaribile in circa 20 giorni, venne peraltro «inferta in modo e maniera tale cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita», e, per la ferita riportata dal Delconte, della contravvenzione di leggero ferimento prevista al paragrafo 411.

La Maria chiede 500 corone di indenizzo.

Il difensore dell'accusato sostiene che quanto dice il Dobrilla in merito al ferimento abbia base di verità, anche per il posto in cui la Maria rimase ferita. Per la ferita del Delconte, non vi è, poi, che l'asserzione del teste, mancando in atti alcun'altra prova, e si deve perciò ritenerla insussistente o, al massimo, rivestente gli estremi di contravvenzione contro la sicurezza personale. Rileva come in Germania esistano disposizioni speciali di penalità per gli infelici sordomuti

mentre in Austria non se ne hanno, sebbene pur esistano ben 20.000 di questi disgraziati. In tutt'i casi i giudici potranno far uso larghissimo delle attenuanti e condannare a mite pena.

La Corte ritiene colpevole il Dobrilla del crimine di grave lesione corporale, e per il caso Delconte soltanto della contravvenzione contro la sicurezza della vita; e, facendo largo uso delle mitiganti, lo condanna soltanto a 3 mesi di carcere, nei quali vanno computati i giorni d'arresto preventivo subiti; rimettendo la danneggiata con le sue pretese, alla via civile. A domanda del difensore, trattandosi di un povero agricoltore, e data la stagione propizia ai lavori campestri in cui ci troviamo, viene anche accordata al Dobrilla la libertà provvisoria.

Corte: Presidente cons. dott. Sbisà; giudici i cons. Pachor, bar. Farfoglia e Lazzarich; P. M. il Primo procuratore di Stato cons. aul. Zencovich; difensore il dot. Guido Zennaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. N. Ivancich da Venezia, «Seraievo» cap. C. Ivancich da Spizza con 60 passseggeri.

I piroscafi a.-u. «Tebe» cap. L. Marincovich da Ancona con 5 pass., «Belrorie» cap. M. Tomich da Arsa, «Venezia» cap. Laneve da Fiume, «Capodistria» cap. N. Sauro da Arsa, «Iason D.» cap. C. Ivancich da Macarsca e scali.

Il pir. norvegese «Rigi» cap. Samdsdalen da Glasgow.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Bruenn» per Brindisi, scali della Grecia e Costantinopoli, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Maria Immaculata» per Bona, «Burma» per Fiume, «Deak» per Bordeaux, «Bosnia D.» per Metcovich.

Il pir. inglese «Peterston» per Costantinopoli.

Il veliero italiano «Teresina» per Palermo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dardania» arrivò il 28 p. p. a Shields; «Lapad» passò Peniche il 28 diretto a Pola; «Campania» passò Perim il 28 diretto a Akyab; «Dan» passò Perim il 1. diretto a Moulmein.

Lloydiani. «Gablonz» diretto a Trieste partì il 1. corr. da Bombay per Trieste; «Habsburg» arrivò il 3 a Bombay.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 26 p. p. al 3 corr., arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Carniola» il 26 da Trieste e scali della Grecia; «Praga» il 27 da Trieste linea celere, con tre giorni di ritardo a causa dei cattivi tempi; «Merano» il 27 da Trieste e la Tessaglia con sei giorni di ritardo a causa dei cattivi tempi; «Stambul» il 27 da Trieste e la Tessaglia linea A; «Tirolo» il 28 da Batum; «Abbazia» arrivò il 1. corr. da Odessa a Kavak; «Bar. Beck» da Trieste in linea celere il 3 a Costantinopoli.

★ Ne partirono: «Merano» il 28 per Odessa; «Abbazia» il 1. corr. (da Kavak) per la Tessaglia linea B; «Carniola» il 1. per Batum; «Stambul» il 1. per Odessa; «Praga» il 1. per Trieste in linea celere; «Tirolo» il 3 per la linea Greco-Orientale e Trieste; «Bar. Beck» ripartirà il 7 per Trieste in linea celere.

La Lega Nazionale a Capodistria

Capodistria 4. Domenica scorsa, con numeroso concorso di soci, seguì il congresso ordinario del nostro gruppo sotto la presidenza del direttore avv. Pietro Longo, il quale - salutato con piacere il rappresentante del Comune sig. cons. F. Vissich - aperse l'adunanza con generose e calde espressioni di compiacenza per il cammino percorso in 22 anni dal gruppo e per il progresso meraviglioso della grande Federazione - nostro orgoglio e presidio - divenuta quasi condizione imprescindibile della nostra vita nazionale, finchè ne venga meno il bisogno.

Il presidente commemorò il compianto consocio Edoardo Krebs, entusiasta e operoso fautore dell'associazione. Comunicò inoltre che al principio del corrente anno scolastico la scuola di S. Colombano, creata dalla Lega e fiorente da ben 22 anni, fu assunta dalla Provincia; che nel villaggio vicino di Manzano fu costituito un nuovo gruppo; che anche quest'anno il benemerito Comitato delle signore regalò per le feste natalizie vestiti e calzature agli alunni poveri delle scuole di Monti e Carcase. Rilevò la cifra consolante delle oblazioni spontanee, ascesa nel 1912 a cor. 1544.11, fra cui a lode del cap. B. Cobol ben cor. 254 dalla cassetta della trattoria «S. Marco»; l'aumento notevole del numero dei soci, non peranco consentaneo alla popolazione ed al suo affetto per la Lega, ed il risultato brillantissimo dell'ultima veglia, che fruttò il reddito mai finora raggiunto di corone 4047.19 e lire 20 a merito precipuo del relativo Comitato ordinatore e specie dell'infaticabile suo preside cap. Cobol.

Dal rendiconto 1912, che l'assemblea approva, dopo vive parole di plauso e gratitudine alla direzione da parte del sig. Vissich, riscontrasi nell'introito: il saldo-cassa 1911 di cor. 5.80, per canoni corr. cor. 555.80, per oblazioni cor. 1544.11, per interessi cor. 10.50, per feste cor. 3339.36, quale 4.a rata del legato Paolo Pizzarello cor. 100, assieme cor. 5606.57. L'esito registra le spese di gestione in cor. 79.77, il giro del legato di cor. 100 e l'esigenza straordinaria di cor. 68, donde il civanzo di cor. 5357.80, di cui furono versate alla Direzione centrale cor. 5050, restandone il saldo-cassa di cor. 357.80. Il cassiere sig. Tessari esponeva poi, per notizia dell'adunanza, il conto corrente del gruppo con la Direzione Adriatica: «Sussidi e scuole», il quale nell'anno decorso ammontò nell'introito a cor. 24.722.56 e nell'esito a cor. 22.871.21, di cui il cospicuo importo di cor. 9.947 erogato per sussidi a studenti di questo Istituto magistrale, col saldo di cor. 1851.35.

L'adunanza rielesse poi a direttore l'avv. Pietro Longo, a vice-direttore il signor Antonio Minutti, a segretario il signor Domenico de Favento ed a cassiere il signor Giuliano Tessari.

Alle eventuali, per proposta del signor Pietro Almerigogna, venne nominato apposito comitato, composto del proponente e dei signori cap. Cobol e Pietro Zanella, perchè studi il modo di accrescere il numero dei soci.

Il cap. Cobol propugna l'istituzione di una scuola sociale sul colle di S. Marco, offrendo generosamente il fondo sul quale erigerla. Anche questa proposta, dopo breve discussione, a cui partecipano i signori Pietro de Manzini e Vigilio Cappelletti, viene accolta dall'assemblea.

★ Alla leva militare, tenutasi qui ieri per il nostro Comune, vennero arruolati 33 coscritti di prima categoria sopra 119, 15 della seconda su 136 e 5 della terza dei 107.

Cronaca di Parenzo

La Cassa rurale. - L'Associazione italiana di beneficenza. - Per una dimora d'artisti. Una lapide romana. - Posto di medico in concorso. - L'esportazione del vino.

Parenzo 3. Dalla verificazione di cassa effettuata il giorno 28 dello scorso mese di febbraio, dal direttore e dal segretario-cassiere di questa cassa rurale di prestiti e di risparmio, risultarono le seguenti confortantissime cifre: Introito: Civanzo di cassa al 1.o gennaio 1913 cor. 14.043.26; Quote sociali cor. 24; Risparmi cor. 120.904.28; Prestiti cor. 35.240.38; Conti correnti coi soci cor. 99.213.93; Conti correnti con Istituti di credito e debiti sociali cor. 73.092.89; Interessi cor. 285.67; Tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 6; Assieme degli introiti corone 342.810.41. Esito quote sociali: cor. 8; Risparmi cor. 135.436.54; Prestiti corone 8.061.50; Conto corrente coi soci corone 40.589.16; Conto corrente con Istituti di credito e debiti sociali cor. 149.600; Interessi cor. 16.85; Spese di amministrazione ed altri esiti cor. 1.260.66; Assieme degli esiti cor. 334.972.71. Per cui venne constatata una giacenza di cassa pienamente conforme alla registrazione dei varii libri di gestione nell'importo di corone 7.837.70.

★ Ieri nel pomeriggio, nella sala superiore dell'Albergo S. Remo, presieduto dal signor Antonio Coana e con larghissimo numero di soci, si tenne il IX Congresso generale ordinario di questa Associazione italiana di beneficenza. Dato il saluto agli intervenuti, il presidente ringraziò l'agente consolare d'Italia conte Steno Becich, per il suo intervento. Commemorò il defunto Podestà on. Angelo Danelon. Comunicò che il Governo italiano accordò anche per l'anno 1912, una sovvenzione alla Società nell'importo di lire 200. In fine, a nome del vecchio presidente onorario signor Vincenzo Brandestini, ora stabilitosi a Bassano Veneto, porge saluti ed auguri al sodalizio.

Il cassiere sociale presentò il resoconto per l'anno 1912, che senza discussione, venne approvato.

Il segretario sociale signor Pietro Heinz diede relazione sull'attività del sodalizio durante lo scorso anno 1912. Seguì quindi l'elezione delle cariche sociali, nelle persone dei signori: Antonio Coana, presidente (applausi); Pietro Heinz, segretario; Giacomo Greatti, cassiere; Giuseppe Chiarandini e Davide Fratta, direttori; a revisori di conti, vengono nominati i signori: Domenico Fratta ed Umberto Giorio. Il signor Coana, a nome pure degli altri membri di direzione, ringraziò i presenti e, dopo aver loro ricordato che il giorno 25 corr. verrà tenuta nel teatro comunale «Verdi» la festa di ballo a favore del fondo sociale, dichiarò chiuso il congresso.

★ Il signor Gilberto Brunoro, pittore, domiciliato ad Abbazia, che da qualche tempo si trova fra noi, innamorato delle bellezze naturali ed artistiche di Parenzo, lanciò l'idea di erigere in qualche amena posizione, possibilmente alla costa, una dimora di artisti, in cui, tanto scrittori che pittori, scultori e musicisti possano trovare un luogo di riposo e di svago tanto necessario ad ogni lavoratore. Ieri nel pomeriggio, all'Hôtel Riviera, alla presenza del Podestà de Candusio e di parecchi altri cittadini, il signor Brunoro ha esposto tale sua idea, che in massima venne anche accolta favorevolmente. Per gli ulteriori studi necessari, il signor Brunoro si è riservato di convocare nuovamente i presenti.

★ Durante il lavoro d'escavo per le fondamenta di una palazzina che viene costruita per conto dei coniugi Klein di Abbazia, su questa riva Venezia, venne alla luce, a poco più di un metro di profondità al posto ove precisamente sorgevano le mura venete di cinta della città, un cippo sepolcrale romano interessante per due motivi: l'inscrizione è costituita da un verso - esametro - e al di sotto della scritta, sono rappresentati a rilievo alcuni oggetti muliebri come un paio di forbici ed una testa di barbiere per la pettinatura. L'inscrizione è la seguente: «D. M. Hedylius ut potui meritae tibi feci Severa» («O benemerita Severa, quest'è il monumento che io Edilo ho eretto alla tua memoria secondo le mie forze»). La signora Teresa Klein, comproprietaria del fondo, ha regalato il cippo sepolcrale alla Società archeologica istriana che lo ha fatto già trasportare al lapidario nel giardino del marchese dott. Giorgio Polesini.

★ La Giunta provinciale apre il concorso a tutto il corrente mese di marzo, ad un posto di medico ausiliare presso l'Ospedale provinciale di Pola. Le istanze sono da presentarsi alla Direzione dell'ospedale.

★ Durante lo scorso mese di febbraio, furono imbarcati sui piroscafi delle società Istria-Trieste ed Ungaro-Croata complessivamente 3388.56 ettolitri di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 947, Pola ett. 406 e Fiume ett. 2035.56. Nello stesso periodo dell'anno 1912, l'esportazione, via mare, fu di ett. 3093.72 e precisamente: per Trieste ett. 1318.24, per Pola ett. 322.74 e per Fiume ett. 1452.74.

★ Iersera la compagnia drammatica Jole Capodaglio-Cecchi diede la prima rappresentazione a questo teatro comunale «Verdi» con la «Crisi» di Marco Praga. Il pubblico, che causa il pessimo tempo era iersera, piuttosto scarso, non mancherà certo in seguito di frequentare il teatro per gustare le molte novità che la compagnia ha nel suo repertorio.

Cronaca di Pola

Pola, 4. L'Istituto per le piccole industrie intende di organizzare a Pola dal 21 aprile al 17 maggio p. v. un corso di sarti da uomo al quale possono partecipare padroni, tagliatori e lavoranti sarti esercenti la loro industria a Pola. Il piano didattico comprenderà il disegno di modelli, sul sistema proporzionale, conferenze sulla struttura del corpo umano ed il taglio di stampi. Le lezioni dureranno quattro ore al giorno, escluse le domeniche e feste, l'orario verrà stabilito d'accordo coi frequentanti. Per l'ammissione verrà riscossa una tassa di cor. 3, con ciò che tutto il materiale didattico sarà fornito gratuitamente dall'Istituto. Le inscrizioni si possono fare a voce od in iscritto entro il 7 corr. presso la scuola professionale o presso il Consorzio dei sarti.

★ Oggi si fecero i funerali di quel Giuseppe Zahora, da Vienna, che ierl'altro sabato, come riferì il «Piccolo» di ieri, fu ucciso in una casa da tè dal bracciante Elia Cernogoraz. L'autopsia medica stabilì che l'arma aveva leso il cuore.

★ L'illustre Cesare Barison si produsse iersera al Politeama Ciscutti dinanzi ad un pubblico elegante e numeroso che lo ascoltò in silenzio religioso che dopo ogni pezzo del ricco programma scoppiò in applausi entusiastici e grida di «bravo». Il celebre violinista dovette concedere un pezzo fuori programma.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Francesco Capello, per cor. 133.000; stabile in Opicina per cor. 5400; stabile in Scorcola per cor. 12.025.20.

Mutui ipotecari

Cor. 50.000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 20.000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 13.000 al 6% a peso di stabili in Guardiella; cor. 2500 al 6% a peso di stabili in Opicina; cor. 24.000 al 6 1/2% a peso di stabili in Guardiella; cor. 7000 al 4% a peso di stabili in Scorcola; cor. 12.025.20 al 5 1/2% a peso di stabili in Scorcola, quale prezzo di compravendita.

DECAPITAZIONE.

E' pittoresco nel suo squallore
Il mio *totale privo di testa*
Caro lettore;
Ma al contadino quello che resta
Del suo lavoro può dirsi invero
Intero !

Spiegazione del giuoco precedente:
TORME. TREMO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 4 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.11 a 24.17, Londra 24.15 a 24.23, Francia 95.65 a 96.—, Italia 93.50 a 94.—, Banconote ital. 93.50 a 94.—, Germania 117.90 a 118.35, Banconote germ. 117.90 a 118.35, Rend. austriaca in carta 85.— a 85.40, Rendita ungherese in oro 4% 103.60 a 104.—, Rendita austr. in cor. 85.25 a 85.65, Rend. ung. in cor. 84.— a 84.50, Credit 632.— a 634.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 708.— a 710.—, Lombarde 113.— a 115.—, Lotti turchi 228.— a 233.—,

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 85.20, Credit 632.50, Lloyd a. 574.—, Ferrovie dello Stato 708.—, Lombarde 113.59, Alpine 1053.—, Lotti turchi 230.25, Chèques Parigi 95.78.

MILANO. Cambio 102.25, Rendita 97.75, Meridionali 572.—. Mediterranee 340.—, Edison 616.—, Commerciali 883.50, Terni 1612. deb.le

PARIGI. Rendita francese 3% 89.27, Rendita italiana 3 3/4% 95.60, Rend. aust. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% 87.80, Rend. spagnola 92.95, Cambio Londra 25.25½, Rend. turca unif. 88.35, Azioni Banca ottom. 644.—, Rio Tinto 18.62, Lotti turchi 193.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.81, Meridion. ital. 560.—. staz.a

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 87.30, Rend aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 86.70, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato 153.50, Vienna breve 84.45, Parigi 80.97½, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 114.—, Cambio Italia 79.20, Laurahütte 176.75, Lotti turchi 158.—, Rubli, in banconotte 215.50, Disconto Commandit 190.62. calma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 84.60, Rendita aust. argento 87.10, Rendita austr. oro 90.10, Azioni Credit 203.37, Banca nazion. 144.—, Ferrate Stato 153.37, Lombarde 23.75, Cambio su Vienna 84.45, Londra breve 20.41½, Parigi 80.95. fermo

LONDRA. Consolidati 74 3/8, Lombarde 4 5/8, Argento 27 7/16, Rend. giappon. 101 1/4, Rendita cinese 100ex, Cambio su Vienna 24.56, Sconto di piazza 4 11/16. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 102 1/8, Baltimore and Ohio 101 1/8, Canadà Pacific 231 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109—, Missouri Pacific 38 1/4, Northern Pacific 116 7/8, Pennsylvania 119 7/8, Philadelphia and Reading 157 1/2, Southern Pacific 99 1/2, Southern Railway Com. 26—, Union Pacific Com. 153 1/4, Amalgamated Copper 70 1/4, Anaconda 36 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 61 1/2. Tendenza fiacca

Caffè, AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average per marzo 61.75, per maggio 62.50, per settem. 62.—, per dicem. 61.50. staz.o

HAVRE 4. Santos good average per marzo (50 chilò) a 74.50, per maggio 75.25. staz.o

NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.27, per maggio 12.38, per settem. 12.53, per dicem. 12.32.

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per marzo 9.97 1/2, per aprile 10.05—, per maggio 10.17 1/2, per giugno 10.22 1/2, per luglio 10.32 1/2, per agosto 10.45—. calmo

LONDRA 4. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 7/8. fermo

PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.25 staz.o, bianco per mese corr. 31 3/8, per aprile 31 5/8, per maggio-agosto 32 1/4, per ottobre-genn. 31 7/8. Raffin. 65.— a 65.50 staz.o.

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato fiacco Vendite 6000. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 6.19, marzo-aprile 6.60, aprile-maggio 6.60, maggio giugno 6.60, giugno-luglio 6.60, luglio-agosto 6.58, agosto-settembre 6.55, settembre-ottobre 6.45, ottobre-novembre 6.32.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corr. 70.50, per aprile 70.25, per maggio-agosto 68.—, per settem.-dicem. 68.50. calmo

Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 27.75, per aprile 27.80, per maggio-agosto 27.50, per luglio-agosto 27.10. deb.le

Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.—, p. aprile 37.60, per maggio-agosto 36.80, p. luglio-agosto 36.50. deb.le

Avena. PARIGI 4. Mese corr. 21.10, per aprile 21.10, per maggio-agosto 21.15, per luglio-agosto 20.85. calmo

Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 43.75, per aprile 44.—, per maggio-agosto 43.—, per settem.-dicem. 42.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 4 marzo, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Rakoczy», 5, scaricazione; 5, «Helouam», 7, scar.; Molo IV, «M. Verdemme», 4, scar.; «Tebe», 5, caricazione; Hangar 1 a, «Orkild», 8, scar.; 3, «Salzburg», 5, scar.; Molo Lloyd B, «Trieste», 5, car.; Hangar 6, «Adige», 4, car.; 9, «S. Severo, Olga», 5, scar.; 12 a, «Ultonia», 4, scar.; Molo II, «Metcovich», 4, car.; Hangar 13 a, «K. Franz Josef I», 6, car.; 14, «Bosanka», 6, scar.; 17, «M. Carmela», 6, scar.; 21, «Bar. Call», 8, car.; 22, «Chrisohallith Sinfn.» 6, car.; Molo I, «Vel. Vienzino, Cyclops», 4, car.; Hangar 23, «Erna», 4, car.; 24, «Ariete», 5, car.; 25, «Millpool», 5, scar.; 30, «Peterston», 6, scar.; 55, «Semiramis», 6, scar.; 58, «Galicia», 8, scar. 69, «Arc. Stefano», 5, car.; 71, «Marianne», 5, car.; Riva Sacchetta «Clydesdale».

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BAMBINAIA italiana pratica offresi. Ufficio collocamento Sanità 10, telef. 1396. 9495 A

CAMERIERA brava offresi a giornata. Offerte «Cameriera 9472» Piccolo. 9472 A

DONNA civile offresi per assistere ammalato e aiuto lavori di casa. Offerte «Quaranta 9499». 9499 A

DONNA offresi per pulizia due cucine, centro. Offerte sub «Donna 9459» Piccolo. 9459 A

PRESTASERVIZI pratica offresi mattina 7-9, oppure nel pomeriggio. Offerte «A. C. 9429» Piccolo. 9429 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA friulana giovane cercasi. Via Ferriera 51. 9426 B

CAMERIERA assistente, per signora, cercasi a giornata. Presentarsi con attestati o raccomandazioni. Valdirivo 42, porta 17. 9578 B

CUOCA cercasi a giornata, buoni attestati. Piazza S. Giovanni 2, I p. 29 B

DOMESTICA brava cercasi per famiglia tre persone. Corti 1, secondo, sinistra. 9523 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi tutta giornata. S. Nicolò 14, primo. 22 B

DOMESTICA che sappia cucinare e pratica bambini, buona paga cercasi. Via Rossetti 77, I, Vouch. 18 B

DOMESTICA italiana, brava, pulita, cercasi, paga iniziale cor. 24. Ing. sup. Abs «Adriawerke» Monfalcone. 9551 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Nuova 6, terzo. 9483 B

DOMESTICA possibilmente friulana, capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Piazza Cornelia Romana 3, quinto; presentarsi dalle 10-3 pom. 7971 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, o prestaservizi, cercasi per piccola famiglia. Pauliana 333, III p. 7957 B

DOMESTICA friulana cercasi. Valdirivo 22, secondo. 9433 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori. Presentarsi dopo le 2. S. Francesco 34, p. 8. 7894 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, bella presenza, cercasi prontamente. Via San Nicolò 30, terzo, destra. 9296 B

DONNA di servizio cercasi. Margherita 23, vicino rimessa tram. 9279 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Giovanni Boccaccio 5, mezzanino, p. 4. 7950 B

PRESTASERVIZI brava giovane, buone informazioni, cercasi mattina e dopopranzo. Stadion 33, II, destra, ultima porta. (Insinuarsi direttamente). 9425 B

PRESTASERVIZI cercasi, 1 ora mattina, 1 ora dopopranzo. Alfieri 8, IV, porta 16. 7973 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-4. Kandler 5, porta 11. 9470 B

PRESTASERVIZI brava cucina cercasi al dopopranzo. Monfort 3, porta 1. 9520 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Via Miramar 55, p. 12. 7925 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Raffineria 9, primo, sinistra. 7931 B

PRESTASERVIZI semplice, eventualmente anche portare bambina passeggio, cercasi prontamente 2-6 pom. Acquedotto 51, II, porta 7. 7935 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi due ore mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 7940 B

RAGAZZA cercasi prontamente per osteria. Via S. Francesco N. 2. 7975 B

RAGAZZA per lavori di casa, sappia cucinare, cercasi. Via Sette Fontane 44, pistoria. 9458 B

RAGAZZA cercasi per tutto il giorno. Via Miramar 51, IV, destra. 9 B

RAGAZZA friulana, capace, pratica cucina cercasi. Valdirivo 22, I, sinistra. 9518 B

SERVETTA per famiglia tre persone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7727 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi due ore giornalmente, assume impianti, revisioni qualunque azienda. Offerte «Revisione» Piccolo. 9453 C

CONIUGI pratici offronsi quali portinai, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 54 C

DONNA offresi stirare, rammendare a giornata ed altri lavori domestici. Via Giulia 25, latteria. 30 C

DONNA per riparazione e nuovo, per bambini, offresi cor. 1 la giornata. Via Gatteri 30, IV. 32 C

GIOVANE ventottenne, cerca posto d'impiegato d'amministrazione o d'officina in qualche Stabilimento. Parla l'italiano, croato, alquanto il tedesco e l'inglese. - Scrivere sub «F. M. N. 50» posta Fiume. 7755 C

GIARDINIERE con attestato di specialità in fiori, frutteti ed ortaglie offresi. Via Felice Venezian 23, IV. 6777 C

GIOVANE pratico servizio al banco e camериere, con ottimi certificati, cercasi. Offerte sub «Giovane 9449» Piccolo. 9449 C

IMPIEGATO ventottenne, otto anni di pratica commerciale, perfetto corrispondente serbo-croato, conosce bene italiano, parla tedesco, tenitore di libri e bilancista, cerca posto per 1. aprile. Scrivere sub «Impiegato» fermo posta centrale. 8560 C

SIGNORINA brava che legge e scrive il tedesco e lo sloveno, conosce la stenografia slovena e la dattilografia, con lunga pratica, cerca posto. Offerte «Schöne Schrift» Piccolo. 8535 C

IMPIEGATO serio, zelante, offresi quale corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, per alcune ore pomeridiane. Assumerebbe amministrazione stabili, depositando cauzione. Offerte «Cauzione 7640» al Piccolo. 7640 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai, con o senza paga. Scrivere «Portinaio 9539» al Piccolo. 9539 C

MODELLI inglesi, vestiti signore tagliansi nonchè confezionansi da tagliatore diplomato. Indirizzo Piccolo. 7980 C

ORFANA educata offresi per stanze, cucire, stirare Indirizzo al Piccolo. 31 C

PORTINAIA cinquantenne, vedova, sola, ottime referenze per piccola casa offresi. Offerte «Airam» Piccolo. 7949 C

RAGAZZA orfana offresi a giornata stirare, cucire per bambini, presso famiglia distinta. Offerte sub «20» Piccolo. 9568 C

SARTA confeziona elegantissimi vestiti. - Prezzi miti. Via Chiozza 9, primo. 61 C

SARTA confeziona prontamente vestiti inglesi 12 cor., vestaglie 5 cor. Indirizzo Piccolo. 52 C

SARTA giovane, seria, buona, paziente, offresi presso buona famiglia stabile a giornata, per rammendare biancheria; capace qualunque lavoro in famiglia, stirare, pulire stanze, attendere bambini. Miti pretese. Offerte «Umile 651912» posta centrale. 9534 C

SIGNORINA distinta offresi per condurre passeggio bambini e aiuto leggeri lavori, possibilmente in Alessandria d'Egitto. Offerte sub «Volonterosa 1913» al Piccolo. 9562 C

SARTA capace qualunque lavoro, offresi a giornata oppure casa proprio. Indirizzo Piccolo. 25 C

SIGNORINA offresi a giornata cucire, stirare, eventualmente passeggio bambini, aiuto lavori domestici. Offerte «Miti pretese 7918» Piccolo. 7918 C

STIRATRICE abile corredi, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 7911 C

SARTA capacissima, ottimo gusto, specialità tailler offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 7976 C

SIGNORINA dattilografa con sei mesi pratica scrittoio, offresi. Offerte «Diligente 7966» al Piccolo. 7966 C

SIGNORINA tedesca cerca lavori scrittoio dalle 5 alle 8 ore pom. Offerte «451889» Piccolo. 9468 C

SARTA donna, lavorante capace offresi. Via Cristoforo Belli 49, pianoterra. 9493 C

TRATTORE provetto, estesa conoscenza, cerca posto quale conduttore trattoria, condizioni da stabilirsi; parla italiano, tedesco, sloveno. Deposita anche cauzione. Rivolgersi Cattarinich, caffè Corso. 9485 C

VIAGGIATORE introdotto Dalmazia, conoscenza italiano, serbo-croato, cerca posto. Offerte immediate sub «Viaggiatore 9462» Piccolo. 9462 C

VEDOVA con piccola pensione cerca posto portinaia, casa buona, miti pretese. Offerte sub «Vedova pensionata» al Piccolo. 7939 C

VIAGGIATORE coloniali, per l'Austria-Ungheria, desidera cambiare posto. Offerte sub «Fisso-dieta» al Piccolo. 7904 C

500 cor. offre giovane con studi, pratica, stenodattilografia, lingue, a colui che gli procurerà un impiego. Scrivere sub «Industria 9044» Piccolo. 9044 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA pasticcere di buona famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7936 D

AGENTE capace per negozio commestibili cercasi, preferito se parla anche il tedesco. Offerte con referenze dettagliate ed esigenze sub «Agente 100» Piccolo. 6 D

COMMESSO libraio, giovane, serio, pratico nella vendita, perfetto italiano, conoscenza tedesco, cercasi prontamente per fuori. Offerte con referenze e pretese emolumento sub «Libraio» al Piccolo. 13307 D

CONTABILE, capace bilancista persona assolutamente indipendente cercasi da ditta industriale di qui. Offerte sub «Contabile 65» al Piccolo. 65 D

COLONO cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57 D

FALEGNAMI capacissimi mobili in bianco trovano pronta occupazione. Chiozza 46, Ambrosi. 69 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via Belvedere 57, III. 9471 D

GIOVANE mezzofacchino svelto, robusto, buoni attestati, cercasi per magazzino. Indirizzo, Piccolo. 7934 D

GARZONA anche principiante, cor. 2 settimanali cercasi per sartoria uomo. Indirizzo Piccolo. 7983 D

GARZONA gilettante anche principiante, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7906 D

GIOVANE serio offresi a primaria ditta come riscuotitore, cauzione cor. 8000. Offerte sub «Giovane 94449» Piccolo. 9449 D

GIOVANOTTO d'anni 18, che conosca le vie della città cercasi per condurre triciclo. Indirizzo Piccolo. 5000 D

GARZONE cercasi per cappelleria da uomo. Bonetti, Corso 27. 9271 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Eremo 118, Media prolungata. 59 D

LAVORANTE sarto, soltanto bravo a pezzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 39 D

LAVORANTI stiratrici abili, cercansi. Via Acque 22, Pagan. 7887 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Sartoria Costante, S. Nicolò 18, III. 7924 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7932 D

OPERAIO installatore d'acqua e gas, capace, cercasi. Via Fonderia N. 12. 9490 D

PRINCIPIANTE commestibili cercasi prontamente. Delosto, via Carradori 5. 40 D

PRATICANTE intelligente, conoscenza italiano, tedesco, trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte sub «Volonteroso 200» Piccolo. 9411 D

PRATICANTE cercasi. Offerte «Serietà 9432» al Piccolo. 9432 D

PIAZZISTA per ufficio tecnico cercasi prontamente. Offerte con referenze «Tecnico» Piccolo. 7917 D

RAGAZZE per calzoni fini, cercansi. Via Rettori 1, IV, Hartveg. 7969 D

RAGAZZO pulito, quindicenne, cercasi quale mezzo fattorino. Indirizzo al Piccolo. 71 D

RAGAZZA per lavori d'impacco cercasi. Indirizzo Piccolo. 63 D

RISCUOTITRICE pratica cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 7948 D

RAGAZZI per negozio cercansi, paga cor. cinque settimanali. Indirizzo Piccolo. 7930 D

RISCUOTITRICE giovane, pratica piazza, preferibile conoscenza anche sloveno, cercasi. Offerte «Onestà 9463» al Piccolo. 9463 D

RAGAZZO quindicenne per magazzino, trova pronta occupazione. Deposito Torre bianca 11. 13 D

RAGAZZA per appalto pratica cercasi con o senza cauzione. Via Giulia 22, pt. 7908 D

RAGAZZO 14-15 anni, piccola paga, cercasi. Negozio commestibili Moretti. Chiozza. 9402 D

RIVENDITORI, agenti, piazzisti, guadagnerebbero moltissimo, vendendo specialità di gomma. Offerte «Prima qualità 9401» Piccolo. 9401 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via Madonna del Mare N. 10. 7879 D

RAGAZZO praticante cercasi con paga per negozio biancheria. Via S. Antonio 12. 7818 D

SIGNORINA che sappia perfettamente italiano, tedesco e croato (oppure sloveno), nonchè steno-dattilografia o tenitura di libri, cercasi per ufficio tecnico. Offerte con attestati, referenze e pretese sub «Tecnico 20» Piccolo. 9190 D

SIGNORINA viaggiatrice che parli le lingue italiana e tedesca cercasi prontamente per un primario negozio di busti. - Offerte e referenze pregasi indirizzare a Max Pollatschek, Bodenbach. 13310 D

SIGNORA sarta donna capacissima cercasi tutti i dopopranzi. Buonissima paga. Machiavelli 1, III, sinistra. 9557 D

SIGNORINA con bella calligrafia o dattilografa, conoscenza lingua slava e tedesca, cercasi per scrittoio commerciale a Capodistria. Offerte indicando pretese sub «Egida» al Piccolo. 7904 D

SIGNORINA praticante stenografa tedesca stipendiata cercasi. Offerte «Spedizioni 27» al Piccolo. 27 D

SENSALI in affittanze ricevono doppia sensaria per appartamenti, magazzini. Indirizzo Piccolo. 7923 D

VENDITRICE per primario negozio mode cercasi. Non vengono prese in considerazione che già pratiche dell'articolo. Indirizzo al Piccolo. 20 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO con letto affittasi ad onesto operaio. Manzoni 24, V, sinistra. 9227 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Manzoni 26, IV. 9206 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, quarto, sinistra, angolo Istituto. 9554 E

CAMERA ammobiliata, ottima pulizia, affittasi prontamente a distinto signore, prezzo mite. Pier Luigi Palestrina 3, III. 9456 E

CAMERA bene ammobiliata con poggiuolo, affitta signora sola. Via Roiano 4, III p., porta 10. 7919 E

CAMERA davanti, ammobiliata, vuota, affittasi; esclusi uomini. Piazza Leonardo Vinci 4, rivolgersi portinaia. 7912 E

CAMERA grande, vuota, affittasi. Madonnina 34, porta 6. 70 E

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Acque 5, V, porta 16. 9563 E

CAMERA elegante, comfort moderno, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, porta 14. 9564 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via di Riborgo N. 15, p. I. 12526 E

CAMERA ammobiliata, uno oppure due letti affittasi prontamente. Manzoni 3, II, destra. 7 E

CAMERA ammobiliata affittano coniugi, corone 16, escluse donne. Boschetto 17, porta 8. 9514 E

CAMERA, vitto fino affittasi 70 corone - Belvedere 40, porta 23. 17 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata affittasi prontamente. Tiziano 9, II, sinistra. 9527 E

CAMERA, camerino, volendo comodo cucina, affittansi prontamente. Traversale al Bosco 3, primo, Battaglia. 9517 E

CAMERA due letti, nettissima, affittasi. - Via Foscolo 16, terzo, 16. 9506 E

CAMERA ammobiliata, gas, ingresso libero affittasi. Tiziano 9, porta 12. 28 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Lazzaretto. Rivolgersi: Riva Pescatori 18, trattoria. 9419 E

CAMERINO o camera ammobiliati affittansi. Madonnina 24, II, p. 10. 7895 E

CAMERA ammobiliata, netta, presso coniugi, affittasi. Commerciale 9, p. 38. 7956 E

CAMERA bellissima, vuota, con appartamento, acqua, affittasi a signora pensionata presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 7937 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Novak, San Lazzaro 14, III. 7920 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Escluso donne. Via del Pane 3, II. 9461 E

CAMERETTA vuota affittasi. Massimo D'Azeglio 20, porta 11. 9446 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto famigliare affittasi, pagamento settimanale. Boschetto 24, piano terzo. 9498 E

CAMERA vuota con vitto affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 7997 E

CAMERA ammobiliata, grande, bella affittasi a signori. Stadion 17, III, sinistra. 9497 E

CAMERA pulita, soleggiata, centro, affittasi prontamente presso piccola famiglia Caduina 3, terzo. 7998 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Tivarnella 3, I, porta 7, (Meridionale). 9484 E

CAMERE (due) affittansi prontamente corone 17. Torre bianca 21, porta 9. 7970 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta signora sola. Giulia 23, primo. 9532 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. - Via Ugo Foscolo n. 37, porta 20. 9489 E

CAMERA ammobiliata, elegante affittasi prontamente. Olmo 3, porta 6. 9492 E

DONNA di cuore offresi tenere bambino a pensione. Conti 20, IV, porta 19. 7972 E

LETTO buono, affittasi. Via Stadion N. 10, piano IV, porta 22. 7968 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Barriera vecchia 32, terzo. 9351 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo anche due letti oppure vitto affittasi presso signora sola. Via Ugo Foscolo 31, porta 1. 7773 E

STANZA vuota, grande, cedesi nell'unica campagna in città (3 minuti dal Corso), aria pura, incantevole vista. Offerte «25 corone» Piccolo. 9400 E

STANZA ammobiliata a nuovo, bella vista, Acquedotto, affittasi prontamente con uno due letti. Acquedotto 87, porta 12. 35 E

STANZA vuota ed uso della cucina affittasi a due persone, presso famiglia tedesca. Via Valdirivo 36, IV. 7901 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, con vitto affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 46 E

STANZA sul davanti, ammobiliata, due letti, affittasi. Via Gatteri 10, II, porta 5. 9561 E

STANZA bellissima, con 1-2 letti, volendo vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 9567 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Teatro 1, II, porta 27. 12528 E

STANZA con stanzino, vuoti, con godimento giardino, centro, primo piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 12527 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, affittasi. Pietà 12, porta 7. 55 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente per due persone. Nuova 22, III. 56 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 32, III r. 53 E

STANZA bella, interna, ammobiliata, stufa, affitta signora tedesca, centro, secondo, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 34 E

STANZA bellissima, davanti, quasi libera, pulizia, due letti, vitto famigliare, affittasi per due amici o coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 7934 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Stadion N. 35. 7951 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso signora sola. Tor San Piero 4, I. 9466 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 9437 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi corone 28. Piazza della Borsa N. 5, IV, p. 12. 7915 E

STANZA grande, vuota, con 2 finestre, davanti, affittasi prontamente. Giorgio Vasari 18, p. 14. 9427 E

STANZA vuota, affittasi. Pietà 12, p. III. 9410 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, parchettata, quasi ingresso libero, affittasi. Chiozza 3, piano IV, porta 16. 7902 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Commerciale 6, porta 5. 9407 E

STANZA ammobiliata, bellissima, vista strada, affittasi presso famiglia tedesca. Via S. Francesco 40. 9414 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, prezzo mite. Piccolomini 8, p. 18. 9428 E

STANZA chiara, soleggiata, sul davanti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7978 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Toro 5, secondo, destra. 9535 E

STANZA elegantemente ammobiliata con o senza vitto affittasi prontamente. Piccolomini 2, porta 22. 36 E

STANZA vuota affittasi. Chiozza 43, III, porta 11. 9540 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore presso signora distinta tedesca, vitto a richiesta. Belvedere 12, III, porta 15. 9487 E

STANZE ammobiliate, ingresso libero, adatte per sposi o per due amici affittansi prontamente. Informazioni via Farneto 31, buffet. 9480 E

STANZA splendida davanti affittasi, prezzo mite. Rapicio 5, I, porta 7. 9482 E

STANZA vuota, oppure ammobiliata, affittasi per distinta signora, prezzo da convenirsi. Piazza Gian-Battista Vico 6, p. 7. 9469 E

STANZA grande, al mare, attiguo salottino, affitta signora di cuore uno due signori, anche vecchi sofferenti. Machiavelli 1, I p., sinistra. 12505 E

STANZE vuote, due, grandi, campagna, affittansi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 15 E

STANZE, una, due, vuote, ammobiliate eventualmente vitto, vicino tram e Stazione Meridionale, affittansi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 7999 E

STANZA bene ammobiliata, vitto finissimo affittasi in casa signorile. S. Francesco 12, secondo. 7995 E

STANZA, una, due persone affittasi prontamente. Coroneo 13, porta 6. 9494 E

STANZA ammobiliata vitto, affittasi unico subinquilino, prezzo mite. Galvani 5, porta 10 (Giardino pubblico). 7993 E

STANZA elegantemente ammobiliata, posizione splendida affittasi. Piazza Ponterosso N. 2, p. quarto. 9502 E

STANZA vuota e stanzino ammobiliato affittasi. Via Rossetti 15, p. p. 9522 E

STANZA bellissima, davanti, ammobiliata buonissimo vitto, affittasi a due amici, persone civili, anche pagamento settimanale. Barriera 12, primo, porta 6. 5 E

STANZA bella, ingresso libero, con buonissimo vitto affitta famiglia tedesca. - Acquedotto 75, terzo, sinistra. 9228 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, vitto buono, casalingo, affittasi cor. 76 mensili. Gatteri 19, mezzanino, p. 16. 9457 E

STANZA con o senza vitto affittasi. Felice Venezian 14, II, sinistra. 9455 E

STANZE con comodo di cucina affittansi prontamente. Valdirivo 36, III. Informazioni primo piano. 9439 E

STANZA uso scrittoio, ingresso libero, con gas, stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7926 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata cerca signora con bambino (marito viaggia). Poche pretese: prezzo mite. Offerte «Vittorio 7928» Piccolo. 7928 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «100» Piccolo. 9412 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, possibilmente con vitto famigliare cerca signore stabile presso piccola famiglia. Vicinanze Ponte rosso, via Nuova, S. Lazzaro. Offerte «N. 476» al Piccolo. 7978 F

STANZA, massima pulizia, cercano 2 signori. Offerte «Massima pulizia» al Piccolo. 9574 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte «Mario 9404» al Piccolo. 9404 F

STANZA ammobiliata, posizione centrale, con vitto cercasi 15 marzo presso distinta famiglia per due forestieri soggiorno un mese. Offerte sub «Dr. G. P.» Via S. Lazzaro 1, IV. 9475 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero cercasi. Esigesi casa buona. Sub «Buon pagatore» posta restante, Piazza Borsa. 9478 F

SIGNORINA privata cerca soltanto pranzo. Offerte con prezzo «Tedesca 9444» Piccolo. 9444 F

STANZA elegante con ingresso libero, massimo comfort, cercasi prontamente. Offerte «Stanza per giovanotto» Piccolo. 9441 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AFFINCHE' meno abbienti approfittino miei corsi tenitura libri semplice, doppia, americana, riduco onorario metà prezzo: quindi corone 10 lezione giornaliera, corone cinque due lezioni settimanali; corone 10 ventiquattro lezioni stenodattilografia. Successo garantito un mese. Rilasciasi certificato. Studio Cernè, Stadion 11. 7789 G

ASSOLTO ginnasio istruisce classi inferiori. Via Aleardi 323, III, destra. 7676 G

APERTURA mercoledì 5 marzo lezioni combinate tutte materie commerciali lingua italiana, tedesca, dattilografia. Durata un mese. Studio Cernè, Stadion 11. 7390 G

BERLITZ School premiata scuola linguistica ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 9216 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I piano. 9477 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 60 centesimi. Offerte «Havre 7987» Piccolo. 7987 G

GIOVANE o signorina cercasi per conversazione francese. Offerte sub «Studente 7900» al Piccolo. 7900 G

IMPIEGATA bancaria impartisce corrispondenza commerciale italiano, tedesco, serbo-croato nonchè dette lingue. Offerte «Soltanto signorine» Piccolo. 7269 G

INGLESE istruzione), cercasi, cambio italiano o tedesco. Offerte «Inglese 66» Piccolo. 66 G

LEZIONI tedesco, stenografia, italiano, francese, contabilità. Corone sei mensili. Offerte «Giusto 9576» Piccolo. 9576 G

MAESTRA di pianoforte accetta lezioni, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 7144 G

MAESTRA diplomata istruisce perfettamente tedesco, sloveno, piano, ricamo, pittura, prepara esami riparazione, ammissione. Chiozza 9, II, destra. 7899 G

MAESTRO paziente impartirebbe istruzione italiano, tedesco a fanciulli, scuole elementari, nonchè lezioni violino, pianoforte, metodo facile. Prezzi modici. Informazioni 1-2 pom. Indirizzo Piccolo. 8000 G

MAESTRO inglese cercasi. Offerte «Presto 9452» Piccolo. 9452 G

PROFESSORE scuole medie Stato assume ripetizione scolari deboli lingua italiana tedesca, francese, inglese. Indirizzo Piccolo. 7913 G

PIANISTA provetta cerca lezioni modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 16 G

SIGNORINA pratica bambini, conoscenza italiano, tedesco, pianoforte, offresi la mattina. Offerte «Miti pretese 64» Piccolo. 64 G

SIGNORA impartirebbe lezioni di pianoforte in cambio di tedesco. Via Nuova 39, I p. 9422 G

SIGNORA di nobile famiglia francese darebbe conversazione prezzo mite da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7917 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni. Offerte «Neumi» al Piccolo. 7745 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ABBONAMENTO tramway della linea Trieste-Barcola smarrito domenica sera. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo via Valdirivo 42. 9415 H

CIONDOLO oro forma mezzo disco con smeraldo smarrito. Trattandosi cara memoria pregasi portarlo indirizzo al Piccolo. Generosa mancia. 7762 H

FERMAGLIO rosette, d'argento e diamanti, smarrito al teatro Verdi. Barriera 11, IV, verso mancia. 7965 H

ORECCHINO oro, pendente con diamanti, smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 11 H

PORTAMONETE contenente cor. 177 (destinate per l'affitto) ed un biglietto di pegno smarrito da povera vedova con due figli ammalati. Onesto rinvenitore farà opera veramente buona portarlo indirizzo Piccolo. 5000 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 stanze e stanzetta o 3 stanze in campagna, cercano coniugi con bambino. Posizione indifferente, purchè sana pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 7916 I

APPARTAMENTO due camere, cucina e accessori cercasi prontamente. Offerte «Zentrum-nett» Piccolo. 9519 I

APPARTAMENTO camera cucina, oppure camera, camerino, cucina, acqua, cercasi vicinanza Punto franco. Offerte «Impiegato 9516» Piccolo. 9516 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze e cucina paraggi via Stadion cercasi prontamente. Offerte «Svizzero 9491» al Piccolo. 9491 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO signorile composto di 5 stanze, accessori, confort più moderno, ascensore, subaffittasi anche subito. Via S. Spiridione 7, III, sinistra. 7744 L

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La casa dalle mille candele

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale "Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(2)

— Ti farebbe piacere, nevvero? Ma non sono disposto a procurarti questa gioia. Accetto i termini del testamento. Mio nonno era un vero gentiluomo e non trascinerò certo il suo nome nei tribunali, neppure per amor tuo, caro Arturo.

— Tale sentimento ti onora, Glenarm - risposе.

— Ma chi è la donna che dovrebbe subentrare nei miei diritti? Non ricordo d'averla mai udita nominare.

— Non mi stupisce.

— Allora non è una nostra parente, una lontana cugina dimenticata?

— No; tuo nonno l'ha conosciuta recentemente per mezzo d'una sua vecchia amica... la signorina Evans, nota come Suor Teresa. La signorina Devereux è nipote di Suor Teresa.

— Mi rammentai allora vagamente che durante la lunga vedovanza del nonno, la gente aveva detto più d'una volta ch'egli stava per riammogliarsi e che in una di queste occasioni era stato pronunciato il nome della signorina Evans. L'avevo udita nominare dalla mia famiglia e non con molta simpatia. Sapevo che in seguito era entrata in una congregazione religiosa ed aveva aperto una scuola in qualche luogo.

— Anche la signorina Devereux è una suora attempata?

— Non so quanti anni abbia ma so che pel momento non è ancora entrata in religione. Però è quasi sola al mondo e vuole molto bene a Suor Teresa.

— Ridammi un momento quel testamento, voglio comprender bene le sue divertentissime clausole. Quella che non devo sposare non è Suor Teresa, nevvero? ma l'altra, quella il cui nome finisce con una «x», che mi ricorda l'algebra studiata nei beati tempi della mia gioventù.

— Lessi ad alta voce il seguente paragrafo:

«Esigo inoltre che in caso di matrimonio fra il detto John Glenarm e Marianna Devereux, o di promessa o di contratto matrimoniale fra le suddette persone, nei primi cinque anni dalla data dell'accettazione del testamento da parte di mio nipote, l'intera tenuta divenga assoluta proprietà della scuola di S.ta Agata, ad Annandale, contea di Wabana, stato di Indiana, scuola protetta dalle leggi di quello stato».

— Non c'è che dire, la farsa è perfetta! Sarebbe bella ch'io cedessi tutti i miei diritti, i miei titoli ed i miei interessi a quelle angeliche suore. Ammogliarmi, che bella idea! Forse qualche ragazza desidererà di sposarmi per i miei denari, ma il matrimonio non entra per nulla nei miei progetti d'avvenire!

— Non saresti un buon marito? - osservò Pickering.

— Giustissimo, amico mio! Suor Teresa era considerata come un partito possibile per mio nonno quand'era giovane: non dobbiamo dunque essere contemporanei. Ed anche quell'altra signora il cui nome possiede una chiusa così affascinante è impossibile per me: a quanto pare, perderei tutto se la sposassi. Farei meglio a consegnarle il denaro addirittura. Sarà povera come Giobbe.

— Non credo. Gli Evans sono facoltosi e se sua zia non le porta via tutto per raggiungere i suoi ideali educativi, deve avere anche ella una discreta sostanza.

— E in che punto del mappamondo si trovano queste deliziose creature?

— La scuola di Suor Teresa confina colla sua tenuta; quanto alla signorina Devereux, credo abbia, come te, la passione dei viaggi. Suor Teresa è la sua più prossima parente ed ella va ogni tanto a farle visita a Sant'Agata, cioè alla scuola.

— Ricameranno insieme qualche tovaglia d'altare od altri oggetti intesi a tenere lontani Satana e i suoi addetti. Si comprende benissimo che due persone simili abbiano saputo dar la polvere negli occhi ad un uomo come il nonno.

Pickering sorrise del mio sentimento:

— Bada di tenerle lontane se non vuoi che ti prendano nella loro rete. Dicono che la signorina Evans sia simpaticissima: ella deve avere spennato per bene tuo nonno.

— Una suora cogli occhiali ed una benemerita educatrice della gioventù sono proprio quello che ci vuole per depredare un vecchio di cuor tenero. Alla larga!

— M'imaginavo che non avresti voluto saperne - osservò Pickering tirando fuori di tasca l'orologio e girandone il perno fra le grosse dita. Era un uomo piccolo di statura ma tarchiato, col mento quadrato, i capelli ormai radi e due piccoli baffetti. Gli anni non lo avevano abbellito. Non volendo fargli vedere la mia irritazione, estrassi il portasigarette e glielo offersi.

— Ti piaceranno. Le faccio fare a Madrid per mio uso speciale.

— Grazie, ma sai bene che non faccio mai uso di tabacco in alcune forme.

— Hai avuto sempre passione di rinunciare a tutte le gioie della vita - osservai gettando il cerino spento nella sua cesta da carte, con sua grande e visibile disapprovazione. - Mi par d'essere il cattivo bambino delle storielle morali ma in verità mi dispiace che la mia eredità sia vincolata in così malo modo. Sono quasi senza denari. Suppongo che non saresti disposto ad anteciparmi qualche migliaio di scellini sulle mie aspettative...

— Nemmeno un centesimo - egli dichiarò con inutile vigore. Risi di nuovo giacchè ricordavo benissimo che la generosità non figurava molto largamente nei miei antichi apprezzamenti sulla sua natura.

— Andrei contro i desideri di tuo nonno. Le tue caccie alla tigre ti devono essere costate una buona somma - soggiunse.

— Tutto quello che avevo! - risposi amabilmente.

— Non sono taccagno, grazie a Dio! Ho visto il mondo pagando quanto occorreva per vederlo. Non voglio nulla da te. Anche tu credi come il nonno che io sia un essere irrequieto, incapace di star fermo e di vivere normalmente o decentemente, ma io darò una solenne smentita alle tue previsioni. A quanto ammonta la mia sostanza?

Pickering mi lanciò un'occhiata in cui credetti scorgere un lieve imbarazzo e cominciò a trastullarsi con la sua matita. Non potevo soffrire le sue mani grasse, bianche e tenute con cura esagerata per un uomo.

— Temo che ti si prepari una delusione. Nei suoi cassetti ho trovato appena una decina di migliaia di dollari in titoli. Può darsi benissimo che la sua sostanza fosse minore di quanto credevamo. Suor Teresa deve avergli spillato delle buone somme e, come vedrai, egli ha speso un piccolo patrimonio nel palazzo di Aunandale, rimasto incompiuto. E' stata una pessima speculazione tanto più che nelle condizioni in cui si trova ancora, è assolutamente invendibile. Inoltre tuo nonno ha speso sempre molto ed ha dotato tuo padre: l'eredità avuta da lui ti prova che s'era mostrato generoso.

Quei discorsi mi agitarono grandemente. La sostanza lasciatami da mio padre era abbastanza rispettabile ed io l'avevo consumata interamente. Pensavo ad una spedizione da me diretta nel Sudan con grande larghezza, spendendovi quarantamila dollari e mi sentivo rimordere la coscienza. Ma le parole di Pickering mi stupivano.

— Spiegami bene - gli dissi.

— Il nonno passava per ricco eppure mi dici di non aver trovato quasi nulla. Suor Teresa ha avuto da lui una somma per fondare la sua scuola. Quanto ha avuto?

— Cinquantamila dollari in conto corrente. I registri indicano le somme sborsate ma senza alcuna annotazione.

— E questo credito vale......?

— Dovrebbe risponderne lei individualmente. Ma ella rifiuta....

— Me l'immaginavo. Continua pure.

Avevo indovinato. Era seccato dalla mia insistenza ed io ero contentissimo del suo palese imbarazzo.

— Rifiuta di pagare dicendo che quella somma le fu regalata dal signor Glenarm e non prestata.

— Può anche esser vero, non ti pare? Il nonno faceva sempre qualche offerta alle chiese ed aveva una debolezza speciale per le scuole e i seminari.

MEREDITH NICHOLSON. (*Continua*).

†

MARIE MOESCHL

spirava questa mane dopo brevissime sofferenze, confortata dalla fede.

L'addoloratissimo consorte **Guglielmo, i figli Mizzi e Thusnelda,** la madre **Maria Schömer,** a nome pure di tutti gli altri congiunti (assenti) dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIACOMO SEVER

POSSIDENTE

spirò quest'oggi improvvisamente.

Le desolate sorelle **MARIA, ANNA** ed **ANTONIETTA,** accasciate dal dolore, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo giovedì 6 corr., alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dalla Cappella di S. Giusto.

TRIESTE, 4 marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIOVANNI COBAU

TAPPEZZIERE DECORATORE

spirava serenamente ieri a sera, dopo lunga e penosa malattia.

Accasciati dal dolore, la consorte **MARIA nata MARCATO,** il figlio **EGIDIO,** le figlie **MERCEDE, IRENE mar. INDOFF** (assente), **ADA, GIANNINA** e **SIDONIA,** il genero **ing. ANTONIO INDOFF** (assente), la nuora **ANGELINA,** il fratello, le sorelle, il cognato, la cognata ed i nipoti dànno parte di tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà mercoledì 5 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa N. 9 di via del Coroneo alla Chiesa Evangelica.

TRIESTE, 4 marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Oggi nella mattina spirava dopo brevi sofferenze

Sofia ved. Pirona nata Eggenhöffner.

I figli **Mary** mar. **Angelato, Wanda** e **Sergio,** il fratello **Roberto Eggenhöffner,** le sorelle **Clotilde Mettel** e **Valburga Rossegger,** il genero **Nicolò Angelato** e la nuora **Anna Pirona** nata **Weis,** immersi nel più profondo dolore, a nome pure dei nipoti e degli altri parenti, ne dànno il triste annunzio ad amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 marzo 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIA GOLOB

d'anni 90, spirò lunedì a sera dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Il dolente nipote VITTORIO GOLOB a nome anche degli assenti parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 5 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa n. 18 di via Cavana direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GIOVANNA SVIRCIC

dopo lunghe ed atroci sofferenze, spirava ieri nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito **LUIGI,** anche a nome di tutti gli altri parenti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà mercoledì 5 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 1 di piazza Cornelia Romana.

Trieste, 4 marzo 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Maria Piani

dopo brevi sofferenze, si spense iersera, munita dei conforti religiosi.

Il marito **Antonio,** la figlia **Vittoria** mar. **Faresich,** il genero **Matteo Faresich** ed i nipoti, profondamente addolorati, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 5 corr., alle ore 4.30 pom., partendo dalla casa N. 42 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 4 marzo 1913.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Con intensa gratitudine ringraziamo l'egregio **dott. Arturo Castiglioni,** che con cure sapienti ed amorevoli cercò di lenire le sofferenze della adoratissima moglie e madre, come pure ringraziamo le famiglie Marsiglio, Rocco, Canarutto, Sabbadini, Camerini, la Spett. Direzione dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, i capi della Comunità, il chiarissimo vice-rabbino **dott. Israele Zoller,** che enumerò le doti della defunta, che per oltre cinquant'anni dedicò sempre con bontà ammirevole ed instancabile attività la sua opera al suddetto Asilo ed alla famiglia; ed infine ringraziamo indistintamente tutte quelle gentili persone che parteciparono al nostro irreparabile dolore.

Famiglia FANO.

†

MILENA RADOSLOVICH

nata MARINOVICH

rese a Dio l'anima sua sommamente pia.

Crudelmente orbati del loro intenso affetto il marito OSCAR, la madre AMALIA, a nome pure dei fratelli NICOLÒ e GIOVANNI nonchè delle cognate OLGA e CAMILLA, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 3.30 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Marzo 1913.

Si dispensano da visite di condoglianza e dall'invio di fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

APPARTAMENTO signorile, due stanze, cameretta (bagno), cucina, affittasi pel 24 agosto, cor. 750, acqua compresa. Via Pasquale Revoltella prolungata 544. Rivolgersi sopraluogo, secondo, porta 6. 7715 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Luigi Ricci 5. 9238 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittasi prontamente Via San Marco 13. Informazioni Zonta 5. 8485 L

APPARTAMENTO in villa, 5 stanze affittasi cor. 3200. Richieste dirigere posta centrale casella 591. 60 L

APPARTAMENTI 4 stanze, cucina, 2-3 stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi per agosto, via Pasquale Revoltella 463. 50 L

APPARTAMENTO moderno, 3 stanze, camerino, cucina e giardino affittasi per agosto. Via Pasquale Revoltella 464. 49 L

APPARTAMENTO moderno due stanze, camerino e cucina affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 463. 48 L

APPARTAMENTI di camera e cucina affittansi prontamente a Roiano. Indirizzo al Piccolo. 7929 L

APPARTAMENTO in villa signorile, tre stanze, cucina, anticamera, soffitta, posto riservato in giardino, affittasi. S. Giovanni, villa Teresa, presso la scuola Comunale. 9417 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 sul Corso, 1 dietro, cucina, bagno, affittasi eventualmente uso uffici, per agosto. Palazzo Greinitz. Rivolgersi: via S. Caterina 1, IV p. 7903 L

APPARTAMENTO centrico, soleggiato 4 stanze in facciata, massimo comfort, luce elettrica, subaffittasi prontamente o maggio. Vendesi bagno completo installato. Via Vasari 2. 9431 L

APPARTAMENTO 4 stanze, comfort moderno, affittasi pel 24 agosto. Pendice di Scorcola 527, telefono 171-VI. 7910 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, giardino, affittasi prontamente. S. Cilino N. 541, p. 20, S. Giovanni. 7893 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, prezzo mite, casa nuova, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 7897 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Rossetti 15, portinaio. 8 L

APPARTAMENTI per coniugi, 2 stanze, cucina, via Tesa; camera cucina via Sette fontane, affittansi. Informazioni magazzino, Acque 13. 9512 L

APPARTAMENTI quattro, tre, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Alessandro Volta N. 8, portinaio. 9526 L

APPARTAMENTI moderni; due stanze, camerino, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 63. 9503 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi cor. 950, tutto compreso pel 24 agosto. Via Paduina 13, II. 7960 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Vergerio-Settefontane 228. 7955 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, balcone, soffitta, acqua, gas, affittasi prontamente. Piazza Valle 2, I. Rivolgersi via Nuova 9, studio Sevastopulo. 9142 L

APPARTAMENTI moderni, bellissimi, e ariosi, in posizione sana, affittansi per agosto, da due a cinque camere, camerino, camerino bagno, cucina, cantina e uso del giardino. Rivolgersi via Tigor 8, p.terra. 9555 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, camerino, bagno, dispensa, carbonile, gas, luce elettrica, affittasi 24 maggio. Rivolgersi pasticceria, Stadion 24. 9556 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, acqua, gas, subaffittasi prontamente. Raffineria 11, portinaia. 9572 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina subaffittasi. Toro 8, IV, visitare dalle 12-3 pom. 14 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente in stabile signorile. Petronio 1. 9510 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, ascensore, vista sul mare affittasi prontamente. Via Boccaccio 29. 9194 L

APPARTAMENTI del II. gruppo di case in via Edmondo de Amicis della Associazione per il provvedimento di appartamenti per impiegati, da appigionarsi prontamente e per il 24 agosto. Abitazioni da 2, 3, 4 stanze, camerino da bagno con installazione completa, (vasca, scaldabagno, ecc.) da Cor. 600 e 1150 annue più accessori. Prenotazioni da impiegati privati vengono assunte dall'amministratore E. Henke, via Nuova N. 6 II. piano destra, tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1. 9031 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina subaffittasi per primo giugno, via Fabio Severo 21. Rivolgersi portinaia. 9189 L

APPARTAMENTO splendido 4 stanze, stanzino, cucina, giardino, cantina affittasi, maggio. Michelangelo 628. 9064 L

APPARTAMENTI due e tre stanze, comfort affittansi. Via Santi Martiri 30. 9344 L

BOTTEGA con scansie o vuota affittasi prontamente. Via Giulia 5. Rivolgersi Piccolomini 6, portinaio. 9505 L

CAMERA cucina, due camere camerino cucina; bottega. corone 27, 46, 22, San Giacomo affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12 L

CASA colonica, stalle, duemila tese terreno coltivato, vigna, ortaglie, affittasi, corone 34 mensili. Indirizzo Piccolo. 58 L

CAMERE (due), cucina, affittansi prontamente. Cattedrale 12, p. primo. 7953 L

CAMERA, cucina, affittasi prontamente. Via Belvedere 83, in campagna. 7957 L

CAMERA e cucina casa nuova affittasi prontamente. Coroneo 29. 9481 L

CAMERA e cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Via Vasari 17, informazioni Zonta 5. 9192 L

FONDO con pozzo d'acqua e magazzini affittansi prontamente. Rivolgersi caffè Progresso, Mantegani. 9280 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 7872 L

MAGAZZINO supera 280 metri quadrati, adatto anche per industria, affittasi per agosto. Via Remota 19. 6560 L

MAGAZZINI situati in bella e favorevole posizione affittansi prontamente. Scrittoio, Barriera 8, II. 9508 L

MAGAZZINI garage in splendida posizione, corte grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26 L

NEGOZIO un foro attualmente confezioni donna, affittasi agosto. Belvedere 22. 7686 L

NEGOZIO non grande, affittasi prontamente, Belvedede 24. 7846 L

STALLA e rimessa o Garage affittansi. Via Amerigo Vespucci 8 (S. Giacomo). 7731 L

STANZA, cucina, ripostiglio, affittasi prontamente. Via Pietà 31, porta 31. 9200 L

STALLA due cavalli, rimessa, fienile, affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Scussa 8, II, destra, dalle ore 11-1 e 4-6. 9416 L

STABILE via Coroneo 43 affittasi tutto pel 24 agosto; adatto per trattoria, pensione composto 12 stanze, 2 cucine, giardino, stalla. Visitare dalle 12 alle 1.30. Informazioni Corso 19, II. 9438 L

STANZA e cucina affittasi prontamente. Via Toro 6, I p. 9440 L

STANZA vuota, uso cucina, affittasi prontamente. Via Fabbri 4, p. 15. 9086 E

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADI per biblioteca cercansi per 24 agosto. Offerte sub «A. V. 100» al Piccolo. 9007 M

ARMADIO, cassapanca e tavolo, uso lavoratorio, vendesi, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 24 M

ARMADIONE noce, grande, nuovissimo a due porte, splendido, vendesi entro giornata metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7985 M

AUTOMOBILE usata 24-30 HP., marca nazionale cercasi. Offerte «Automobile» Piccolo. 7988 M

ARMADIO 4 cassetti, vendesi, prezzo mitissimo. Istituto 40, botteghino. 9474 M

BANCO per frutta vendesi. Via Sanità 13. 7986 M

BICICLETTE uomo-donna finissime, vendonsi, prezzi vantaggiosissimi. Via Pozze 14, I, destra. 9536 M

BINOCCOLO prismatico, otto ingrandimenti vendesi corone 64, occasione. Ottico via Nuova 34. 2 M

BILANCIA decimale, portata 10 quintali, casseforti dal N. 0 in più vendonsi a prezzi irrisori. Via Sorgente 8, magazzino. 9513 M

BICICLETTA Stiria, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 38 M

BILANCIA decimale automatica, vendesi. Via Valdirivo 8, III, destra. 9565 M

BRILLANTI solitari, grandissimi, splendidissimi, orecchini, vendonsi, prezzo incredibilmente basso cor. 2000. Favorevolissima occasione. Indirizzo Piccolo. 7898 M

BICICLETTA «Peugeot» vendesi causa partenza. Via Tiziano Vecellio 16, II. 7933 M

BOLLITORE gas, quadrato, quasi nuovo, tappeto rosso, stanza, vendonsi. Sebastiano 7, III. 7945 M

BICICLETTA Puch, acquistata da tre giorni, di lusso, vendesi a prezzo molto ridotto. Barcola, Casa gialla 525. 7809 M

CAMERA matrimoniale splendida, nuovissima vendesi cor. 380. Paduina 11, p. 4. 9543 M

CARRETTO con due ruote vendesi prezzo mite. Manzoni 3, portinaio. 9447 M

CAMERA pranzo signorile, due matrimoniali di lusso, singoli mobili, letto, pranzo, vendonsi, rara occasione. Gatteri 44, I, porta 10. 9460 M

CASSETTONI e bilancie da palcoscenico per illuminazione elettrica cercansi. Indirizzo Piccolo. 7959 M

CAGNETTI tasso bellissimi, razza pura, vendonsi. Caserma 12, p. III. 9538 M

CARRETTI due ruote, pure con cassone vendonsi. Via Ombrelle 5. 7989 M

CANARINI veri Harzseifert, insuperabili cantori, giorno, notte, femmine vendonsi. Foscolo 15, IV. 9533 M

CREDENZA e stipo moderni, con specchio e cristallo, vendonsi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7649 M

DECIMALE portata 750 chilogr., quasi nuova vendesi prezzo mite; altra 100 chilogr. Indirizzo Piccolo. 7991 M

DAMIGIANE da 10 a 50 litri, vendonsi d'occasione. Via Ombrelle 5. 7990 M

DIVANO usato per stanza da pranzo in buonissimo stato, vendesi. Farneto 42, tappezziere. 7907 M

FUCILE caccia vendesi, prezzo mite. Beccherie 8, salumeria. 43 M

FRANCOBOLLI da collezione acquistansi. Via Nuova 44, III. 9228 M

GATTO d'Angora, giovine, cercasi. Offerte «Angora 9451» Piccolo. 9451 M

GRAMMOFONO grande, Angelo, diaframma Exebitzion tre molle, vendesi per sala concerto, trattoria. Ugo Foscolo 15, mezzanino, Gandolfo, (2-6). 9270 M

LETTI, diversi mobili, vendonsi dalle 10 in poi; esclusi rivenditori. Via S. Giovanni 7, quarto. 9553 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 60. Nuova 9, porta 11. 45 M

MACCHINA a vapore 8 cavalli, con trebbiatrice, ottimo stato cor. 6000, lancia a benzina motore americano HP 7½ cor. 2000; motocicletta con carrozzella Puch HP 7½ cor. 500 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7996 M

MACCHINA cucire, Singer, nuovissima, vendesi cor. 64 causa partenza, occasione. Maiolica 14, secondo. 3 M

MOTORE a benzina, forza 6-9 cavalli, sistema Polke, buono stato, vendesi corone 3000. Rivolgersi Mosettig, Ranziano presso Gorizia 49. 10000 M

MACCHINA da scrivere Stearns, vendesi. Via Valdirivo 8, III, destra. 9566 M

MACCHINA Singer, moderna, vendesi; prezzo occasione. S. Francesco 40, I. 7962 M

MOBILI, nonchè bagno completo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7977 M

OROLOGI regolatori, banchi oreficeria, vendonsi prezzi irrisori. Piazza Ospedale, baulaio. 9486 M

PIANINO stupendo, massimo ordine, interno-esterno, vendesi mitissimo prezzo; occasione. Indirizzo Piccolo. 12525 M

PIANOFORTE cortissimo, primaria fabbrica, anche pagamento rateale, vendesi. Farneto 12, primo. 74 M

PATTINI fibbra marca «Matador» per uomo vendonsi. Cartoleria, Stadion 24. 4 M

PIANO a coda, vendesi, 40 corone. S. Francesco 40, II. 37 M

PIANO coda corta, vendesi anche a rate, cor. 100. Offerte sub «Piano corto» al Piccolo. 9210 M

PIANINO Mignon, nero, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pp. 7787 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, meccanica Berlino, vendesi, rarissima occasione. Belvedere 57, II. 9542 M

QUADRI bellissimi di A. Fittke vendonsi. Piazza Poste 4, salone barbiere. 7739 M

STANZA letto nuova vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 9368 M

SPARHERD quasi nuovo, gas, 4 fornelli, due grandi forni, costava 500 corone, vendesi 200. San Nicolò 4, magazzino. 7864 M

SEGA «Patent» per lavorare cornici, morsa; vendesi. Montecchi 15, IV. 7426 M

STANZA matrimoniale, noce, intagliata, marmi, specchi, vendesi corone 350, occasione. Sanità 10, angolo Ponporella. 9467 M

SPECCHIO, trumeau, tavolo, portabiti, armadio, vendonsi. Crociferi 3, porta 9. 7796 M

STIVALI signora, nuovi, vendonsi cor. 5 Via Chiozza 4, I. 68 M

SPECCHI (due) splendidi, artistici, vendonsi, occasione, causa partenza. Caserma 13, I, porta 7. 9423 M

STANZA pranzo, bicicletta Cleveland usata vendonsi, esclusi rivenditori. Stadion 17, I, sinistra. 9413 M

STANZA da letto bellissima (1 persona), noce chiara, vestiti signora e signore, vendonsi. Pendice Scorcola 335, p. 21. 9406 M

SCRIVANIA americana cercasi. Offerte «Americana 9409» Piccolo. 9409 M

TAVOLA da pranzo e diversi utensili cucina nuovissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7905 M

TAPPETI persiani grandi e piccoli vendonsi presso Exner, Via Stazione N. 17. 47 M

TEODOLITE nuovo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7620 M

UNIFORME settima classe, gala, passeggio ottimo stato, statura media. Nallini indice leggi norme vendonsi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7713 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 942- M

VESTITI nuovi vendonsi a prezzi bassissimi. Via Chiozza 4, I. 67 M

VASI giapponesi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via S. Silvestro N. 1. 9570 M

VESTITO elegantissimo vendesi a buon prezzo. Via Tivarnella 3, porta 11. 21 M

VESTITI taglio recentissimo vendonsi corone 32. Massimo d'Azeglio 4, pianoterra. 7520 M

VETRINE due, con credenza per negozio, banco, zincato con spina d'acqua per osteria vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7845 M

VETRINA tre metri, adatta per negozio vendesi. Via Scussa 3, osteria. 9298 M

VESTITO uomo, nuovo, buona stoffa, vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, II. 9294 M

ZITTERA nuova vendesi causa partenza. Dolosto, via Carradori 5. 41 M

ZITTERA, cilindri-fonografo, quadri, musica, colonna palma, vendesi. Piazza Ospitale 4, porta 13. 9473 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. N -

BOTTEGHINO erbaggi con abitazione vendesi, prezzo mite. Manzoni 3, portinaio. 9148 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi. Via Istituto N. 40. 7992 N

CAPITALISTA disponente alcune migliaia di corone per affari di agenzia cercasi; occasione sicura. Offerte «Simbolikus» al Piccolo. 9418 N

DECRETO d'osteria, trattoria, libero impegni, cercasi prontamente. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 51 N

DEPOSITO vini esistente da molti anni, estesa clientela, rendita sicura, vendesi cause famigliari. Indirizzo Piccolo. 42 N

DEPOSITO vini vendesi cause famigliari. Consumo ettolitri 220-250 mensili, affitto minimo. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 7730 N

IMPIEGATO onesto prega prestito di corone 200. Scrivere a O. V., Via Carradori 16, porta 13. 9445 N

LATTERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7560 N

LAVORATORIO fabbro-meccanico adatto anche per maniscalco vendesi prezzo occasione, motivo ritiro padrone. Offerte «Lavoratorio 9501» al Piccolo. 9501 N

NEGOZIO manifatture, vendesi 12.000; acconto 3000, rimanente rate. Indirizzo Piccolo. 7927 N

SOCIO Cor. 10-20.000 da investire in azienda commerciale protocollata bene avviata cercasi per estendere lavoro in Dalmazia. Dovrebbe assumere parte dell'amministrazione. Indirizzo Piccolo. 7944 N

SOCIO o socia capitalista cercasi, affare lucroso, attivo. Indirizzo Piccolo. 7981 N

SIGNORINA, artista canto, cerca piccolo capitale. Offerte sub «Capitale 7522» Piccolo. 7522 N

10.000 corone mutuo ipotecariamente su stabile città. Offerte «I» Piccolo. 23 N

1000 cor. cercansi verso intavolazione. Esclusi mediatori. Scrivere «1000» Piccolo. 9403 N

2000, 1000 corone cercansi, buonissime seconde intavolazioni tasso 8%. Acquedotto 9, Kremser. 9559 N

3-5.000 corone impiegherebbersi in seria azienda commerciale. Offerte «Tacita partecipazione» Piccolo. 9509 N

35.000, 20.000, 15.000, 10.000, 7000, 3000 corone disponibili prime intavolazioni città. Acquedotto 9, Kremser. 9560 N

400 corone a prestito cerca prontamente signora verso buonissimo interesse; restituzione a rate mensili. Offerte sub «Sicuro 1893» al Piccolo. 9541 N

500 corone prestito cerca impiegato verso buon interesse, restituibili prossimo gennaio. Offerte «Regio 9524» Piccolo. 9524 N

500 corone cercansi subito, restituibili 50 mensili, buon interesse. Offerte sub «Buone referenze» al Piccolo. 7938 N

60.000 prima intavolazione per agosto, cercasi sopra stabile nuovo a Roiano. Offerte «Intavolazione 7946» Piccolo. 7946 N

60.000 secondo luogo, rango pupillare cercansi prontamente su stabile città. Offerte sub «Impiego» Piccolo. 9507 N

7000 corone cercansi per prima intavolazione. Offerte Danaro sicuro 19» Piccolo 19 N

8000, 12.000, 80.000 corone prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 7947 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

BARCOLA. Ville, villini, fondi per stabilimenti, decreti d'osteria, vendonsi. Rivolgersi: G. Sgubin, Barcola, Casa Martellanz. 9488 O

CASETTA 8 locali città, bella vista, vendesi urgentemente. Rivolgersi: Barriera vecchia 4, portinaio. 9479 O

CASETTE (due) centro Servola con 4 appartamenti vendesi cor. 24.000. Altre casette S. Luigi 4 camere, 2 cucine, orto 8000. San Giovanni 2 camere, cucina 7500. Scoglietto 3 camere, cucina, 200 tese 7000. Roiano 2 camere, cucina, orto 7000. Commerciale 3 camere, camerino, cucina, saldoprezzo 8000. Acquedotto 9, Kremser. 9558 O

FONDO immediata vicinanza Piazza Scorcola, bella posizione, costruzione villa, vendesi. Offerte «Salubre 9436» Piccolo. 9436 O

STABILE forte rendita, franco imposte, comfort moderno, vendesi saldo prezzo corone 22.000, rendono netto 17 percento garantito. Offerte «Eccezionale combinazione» Piccolo. 9511 O

STABILE rendita grandiosa, vendesi sotto prezzo o permutasi con campagna, villa, fondi. Offerte «Urgenza 9525» Piccolo. 9525 O

VILLINO, ex-restaurant Giovanella, riviera Barcola, adatto per famiglia, 10 locali, terrazze e giardino vendesi. Rivolgersi trattoria, via Stadion 20. 7963 O

VILLA due appartamenti, primo distretto città, vicinanza linea tramviaria, grande giardino, orto, bellissima posizione vendesi. Riflettenti pregati indicare indirizzo sub «Ailati 9496» Piccolo. 9496 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AIGRETTES, piume, fantasie, guanti pelle, vendonsi a prezzi d'occasione. Via Boschetto 42, I. 9454 P

ARMADI noce cor. 60 per 46; camera finissima noce naturale intagliata, specchi, farmacia cor. 1000 per 740. Incredibile! Pregasi visitare. Carducci-Sorgente 5, corte. 75 P

ARGENTERIA ed oggetti d'oro vendonsi a rate settimanali, mensili. Offerte «Convenienza 9450» Piccolo. 9450 P

BILANCIE d'ogni specie vendonsi. Durante la riparazione si dà in sostituzione pesi e bilancie fino lavoro ultimato. Via Carpison 14. 9500 P

CASA autonoma, maternità, ginecologia. Venezia. Corrispondenza: Casella postale 393. Visite riservate, cure speciali, collocamento neonati. Massima segretezza. 10603 P

CAMERE matrimoniali una noce ed una mogano vendonsi sottoprezzo. Via G. Parini 2, falegname. 9546 P

CUCINE complete in alluminio, smalto e tutti gli altri articoli per casa e cucina vendonsi a rate, prezzi bassi, senza nessun aumento. Occasione per sposi. Indirizzo al Piccolo. 10 P

CUOCA per dolci, con ottimi attestati cercasi per Abbazia. Agenzia «Unione» S. Nicolò 18. 7973 P

COPIATURE a macchina, qualsiasi lavoro, si eseguiscono con massima esattezza e sollecitudine a prezzi bassissimi. Barriera 14, I. 9421 P

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, vendonsi, prezzi grande convenienza. Ireneo 4, falegname. 7952 P

DIVANI bellissimi, riposè e divani-letto, vendonsi buon prezzo; occasione. Farneto 15, tappezziere. 9531 P

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo» celebrità, nuovissime assunzioni «Titta Ruffo» trovansi Emporio Zanetti, via Cavana. 7967 P

HO ricevuto le più recenti novità: mantelli, vestiti, gonne, blouse, vestaglie da signora, fanciulle e bambine; prezzi bassi come sempre. Jess, Barriera 15. 9537 P

MODISTA, S. Sebastiano 6, primo, rimoderna, confeziona cappelli di paglia, forme recentissime, lava, tinge, arriccia piume. Lavatura guanti. 73 P

NUOVI arrivi vestiti Cheviot inglesi, Ramgarn, taglio elegantissimo, disegni colori assoluta novità, ricca scelta per signori e ragazzi. Soprabiti Sport e lunghi recentissimi. Prezzi bassissimi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 9530 P

NEGOZIO manifatture al primo piano Corso 3, Devescovi, reale convenienza d'acquisto. 7921 P

NELLA convalescenza dopo influenza ed altre malattie prendasi l'ottimo liquore ricostituente «Bioglobin» Trovasi in tutte le farmacie. 7861 P

OGGETTI d'oro, d'argento e regolatori, vendonsi ratealmente. Scrivere «Comodità9575» al Piccolo. 9575 P

PIANOFORTI nazionali, esteri in assortimento. Via S. Giovanni 14. 9224 P

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate, via S. Giovanni 14. 9222 P

PIANINI Koch e Korselt, prezzi fabbrica. Via S. Giovanni 14. 9223 P

PILLOLE depurative, purgative, antiemorroidali. Farmacia Pizzul Cignola, Corso 14. 9105 P

RINOMATISSIMI giornali di Moda parigina-inglesi, prezzi convenientissimi. Rappresentante: Carbone, Vasari 17, mezzanino. 9464 P

STANZA matrimoniale con marmi rosa, specchi cristallo, vendesi per mancanza spazio. Vera occasione. Lavoratorio via Farneto 41. 9569 P

STANZA da letto, prezzo d'occasione, vendesi. Falegname, Gatteri 14. 9405 P

STOFFE per signori, signore, offronsi direttamente dalla fabbrica; nonchè altre suppellettili; impiegati dello Stato ricevono merci pagamento condizionato. Rappresentanza esclusiva. Via Farneto 16, IV p. 7982 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti, Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13266 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Assortimento grandissimo. Pagamenti anche rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. 9521 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

VILLA ammobiliata a Opicina cercasi per prossima stagione. Offerte casella postale 39, posta Stadion. 7816 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

3333. Tesoro mio, quanto bello l'amore con te. Infuocati... 33 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto abbracciante con ragazza, domestica o cameriera. Scrivere «S. G. 100» posta Barriera. 7994 R

SPERANZA. Perchè così un lungo silenzio? Permettimi, almeno scriverti come prima. Ardentissimi tuo V. O. 7961 R

VIGILIA Natale. Onde evitare equivoci mi scriva «Erna» Posta Stadion. 7943 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventenne, con giovane istruito. «Arsinoe» posta centrale, verso scontrino. 9548 R

MEDIATRICE matrimoni, segretissima, raccomandasi alle signorine e vedove anche provinciali. Scrivere «Delizioso avvenire» posta centrale. 7942 R

MATRIMONIO contrarrebbe divorziato, ottima posizione, con signorina, vedova o divorziata d'anni 25-30. Anonime cestinansi. Scrivere «Serietà» posta restante Stadion. 9465 R

VEGLIONE Lega, Caffè Secession, Madonnina. Urgemi parlarle. Favorisca telefonare, mantenendo promessa oppure scrivere all'ufficio. Ur. 44 R

TRICOLORE. Pur sapendo essere mia unica felicità vederti, mi lasci tanti giorni privo: cattiva! Infiniti. 9550 R

PASQUALE ripassi. 62 R

PICCIA. Ritira lettera posta Piazza della Borsa sub iniziali tua via. v. c. c. a. 54 R

POVERA ragazza rimasta orfana prega persone di cuore volerla soccorrere affinchè possa continuare carriera drammatica. Gentili offerte fermo posta sub «Rita» 9476 R

O ideale biondo!!... Cotanta felicità mi è negata! Lenite strazio! Alludete qualsiasi particolare. Accertatemi. Scongiurovi! Apparizione.... 9573 R

EDERA che scrisse sub «Venezia» pregasi ta prelevare lettera posta Stadion. Se smarrita, scriva cambiando indirizzo. 9577 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina dabbene, indipendente, brava massaia e di ottimo cuore con signore serio dai 50-55 o vedovo anche 1-2 figli. Escludonsi anonimi. Indirizzare offerte posta centrale sub «Irma 20». 7896 R

LEGITTIMAZIONE 14 pregato prelevare lettera. Indirizzo scrittomi casella 153. 9408 R

RITORNATA a Trieste. Gradito mi giunse il Suo saluto, osservando anima buona, gentile, s'abbia ancora un pensiero dalla simpaticona. 7909 R

SIGNORI israeliti dai 35 a 50 anni trovano convenienti partiti. Scrivere con fiducia sub «Mariage» posta Barriera, scontrino. 7941 R

VIOLA, impossibilitato causa mie troppe occupazioni veniuVi salutare, l'occhio mio scorreva invano queste colonne colla speranza di leggere una parola cara, un saluto. Perchè così crudele, non merito dunque neppure una parola di conforto? Verrò sabato farete ancora la cattiva? Mille affettuosissimi dal sempre Vostro Eros. 980 R

CAGNA giovane, danese offresi per razza. Offerte «Micodemo» Piccolo. 8226 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 13-15

Incanto che verrà tenuto oggi e corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Macchine automatiche per l'incasso di denaro, cravatte, ombrelli, calze, brettelle, porgacci, fazzoletti, busti, colletti, bastoni, portamonete, borsette, mappe pelle, necessaire da viaggio, maglie, mutande, guanti, cinture, bottoni, borsette, figurine ed altre bijouterie.